

CAPITOLO III

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA IN CAMPO ECONOMICO

A) L'occupazione. - B) I redditi da lavoro dipendente e la distribuzione del reddito. - C) L'azione delle Amministrazioni pubbliche in campo economico. - D) Le spese ed i trasferimenti di reddito a fini sociali.

A) L'OCCUPAZIONE.

1. - L'occupazione, dopo la contenuta evoluzione del 1983 e del 1984 ha registrato nel 1985 un incremento di 107 mila unità.

Su tale dinamica ha influito il settore terziario che ha più che compensato la nuova riduzione di manodopera nei settori agricolo ed industriale, espandendosi soprattutto nel comparto dei servizi forniti alle imprese. Rispetto al 1984, è stata infatti registrata ancora — come numero di addetti — una contrazione nell'agricoltura, una diminuzione più contenuta nell'industria, un lieve aumento nella Pubblica Amministrazione ed una marcata espansione nei servizi destinabili alla vendita.

Con riguardo alla posizione nella professione, nel 1985 si è verificata inoltre una inversione di tendenza rispetto al biennio 1983-84: si è avuto infatti un incremento degli occupati dipendenti a fronte di una lieve flessione dei lavoratori che svolgono una attività in proprio.

In particolare, con riferimento alle statistiche condotte nel campo del lavoro dall'ISTAT e da altre amministrazioni ed enti, si può stimare che nella media del 1985 il numero delle persone occupate è stato pari a 20.933 mila unità, con un incremento rispetto all'anno precedente dello 0,5 per cento.

Come già rilevato tale incremento è da attribuirsi esclusivamente alla categoria dei dipendenti (dirigenti, impiegati, operai, apprendisti e assimilati); il complesso dei lavoratori dipendenti è, infatti, passato da 14.734 mila unità nel 1984 a 14.880 mila nel 1985 (+ 1,0 %) mentre quello degli indipendenti è diminuito di circa 39 mila unità, passando da 6.092 a 6.053 mila (— 0,6 %). Nel 1985 i dipendenti sono stati pertanto pari al 71,1 % dell'occupazione totale (70,7 % nel 1984) mentre gli indipendenti sono stati pari al residuo 28,9 per cento.

Con riguardo ai singoli comparti di attività economica, l'occupazione si è a sua volta così distribuita: l'11,1 % del totale (2.321 mila unità) nell'agricoltura, silvicoltura e pesca; il 32,6 % (6.816 mila) nelle attività industriali, il 38,8 % (8.134 mila) nei servizi destinabili

TABELLA N. 34. - Occupati presenti per settori di attività economica
(media annua)

SETTORI	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1982	1983	1984	1985	1984 meno 1983	1985 meno 1984	1984 su 1983	1985 su 1984
Agricoltura, silvicoltura e pesca..	2.506,0	2.504,0	2.410,0	2.321,0	- 94,0	- 89,0	- 3,8	- 3,7
Dipendenti	997,0	970,0	920,0	908,0	- 50,0	- 12,0	- 5,2	- 1,3
Indipendenti	1.509,0	1.534,0	1.490,0	1.413,0	- 44,0	- 77,0	- 2,9	- 5,2
Industria	7.409,0	7.222,0	6.951,0	6.816,1	- 271,0	- 134,9	- 3,8	- 1,9
Dipendenti	6.337,0	6.148,0	5.898,0	5.771,1	- 250,0	- 126,9	- 4,1	- 2,2
Indipendenti	1.072,0	1.074,0	1.053,0	1.045,0	- 21,0	- 8,0	- 2,0	- 0,8
Servizi destinabili alla vendita ..	7.253,0	7.444,0	7.832,0	8.133,9	388,0	301,9	5,2	3,9
Dipendenti	4.018,0	4.097,0	4.283,0	4.538,9	186,0	255,9	4,5	6,0
Indipendenti	3.235,0	3.347,0	3.549,0	3.595,0	202,0	46,0	6,0	1,3
Servizi non destinabili alla vendita	3.560,0	3.596,0	3.633,0	3.662,0	37,0	29,0	1,0	0,8
Dipendenti	3.560,0	3.596,0	3.633,0	3.662,0	37,0	29,0	1,0	0,8
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	20.728,0	20.766,0	20.826,0	20.933,0	60,0	107,0	0,3	0,5
DIPENDENTI	14.912,0	14.811,0	14.734,0	14.880,0	- 77,0	146,0	- 0,5	1,0
INDIPENDENTI	5.816,0	5.955,0	6.092,0	6.053,0	137,0	- 39,0	2,3	- 0,6

alla vendita ed il 17,5 % (3.662 mila) in quelli dell'Amministrazione Pubblica e delle istituzioni sociali private. L'incidenza degli occupati nei servizi globalmente considerati, ancora pari a meno del 50 % all'inizio degli anni ottanta, è pertanto salita al 56,3 % del totale.

2. - Analizzando l'occupazione per grandi rami di attività produttiva nel settore dell'agricoltura e pesca, dopo la pausa osservata nel 1983, l'occupazione ha ripreso la discesa tendenziale manifestatasi negli anni precedenti e dovuta alle ormai ben note cause strutturali. Anche a seguito dell'andamento sfavorevole della produzione, gli occupati dipendenti del settore agricolo sono diminuiti di 12 mila unità (- 1,3 %), mentre per gli indipendenti si è verificata una riduzione di 77 mila unità (- 5,2 %): complessivamente, quindi, il settore si è attestato sulle già ricordate 2.321 mila unità lavorative contro le 2.410 del 1984.

3. - Il contenuto sviluppo dell'attività industriale non ha consentito una interruzione della tendenza al restringimento dell'occupazione. Si può stimare, infatti, che in questo

TABELLA N. 35. - **Occupati presenti nell'industria**
(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1982	1983	1984	1985	1984 meno 1983	1985 meno 1984	1984 su 1983	1985 su 1984
Prodotti energetici	196,0	195,0	195,0	194,7	—	— 0,3	—	— 0,2
Dipendenti	192,0	190,9	190,8	190,3	— 0,1	— 0,5	— 0,1	— 0,3
Indipendenti	4,0	4,1	4,2	4,4	0,1	0,2	2,4	4,8
Prodotti della trasformazione industriale	5.459,0	5.301,0	5.111,0	5.009,4	—190,0	—101,6	— 3,6	— 2,0
Dipendenti	4.695,0	4.546,3	4.362,4	4.263,3	—183,9	— 99,1	— 4,0	— 2,3
Indipendenti	764,0	754,7	748,6	746,1	— 6,1	— 2,5	— 0,8	— 0,3
Costruzioni e opere pubbliche	1.754,0	1.726,0	1.645,0	1.612,0	— 81,0	— 33,0	— 4,7	— 2,0
Dipendenti	1.450,0	1.410,8	1.344,8	1.317,5	— 66,0	— 27,3	— 4,7	— 2,0
Indipendenti	304,0	315,2	300,2	294,5	— 15,0	— 5,7	— 4,8	— 1,9
TOTALE...	7.409,0	7.222,0	6.951,0	6.816,1	—271,0	—134,9	— 3,8	— 1,9
DIPENDENTI	6.337,0	6.148,0	5.898,0	5.771,1	—250,0	—126,9	— 4,1	— 2,2
INDIPENDENTI	1.072,0	1.074,0	1.053,0	1.045,0	— 21,0	— 8,0	— 2,0	— 0,8

settore siano stati persi 135 mila posti di lavoro; inoltre circa 345 mila persone hanno usufruito della Cassa integrazione guadagni. All'interno del settore industriale, nel comparto della trasformazione i dipendenti sono passati da 4.362,4 mila unità nel 1984 a 4.263,3 mila unità nel 1985, con una flessione del 2,3 per cento.

In diminuzione sono risultati anche i dipendenti del settore delle costruzioni (— 27 mila unità), passati, tra il 1984 ed il 1985, da 1.344,8 a 1.317,5 mila (— 2 %); più contenuta è stata la riduzione dei dipendenti del settore dei prodotti energetici, pari a solo 500 unità (— 0,3 %).

Riguardo agli occupati indipendenti, va posto in evidenza che questi sono diminuiti più sensibilmente nel settore delle costruzioni (— 1,9 %) che in quello dei prodotti della trasformazione industriale (— 0,3 %).

A sintesi delle variazioni suddette si può quindi stimare che l'occupazione complessiva del settore industriale è diminuita nel 1985 di 135 mila unità (— 1,9 %) rispetto al 1984 e che tale contrazione è da ascrivere in misura prevalente ai lavoratori dipendenti (— 2,2 %) mentre quelli indipendenti hanno registrato una diminuzione dello 0,8 per cento.

Le difficoltà occupazionali attraversate dal settore industriale appaiono più evidenti con riguardo ai dati delle imprese di maggiori dimensioni; infatti, come risulta dall'indagine condotta dall'ISTAT negli stabilimenti industriali con oltre 500 addetti, la diminuzione di occupazione è stata del 5,1 % per il complesso dei dipendenti e del 6,3 % per la sola componente operaia. Le maggiori contrazioni si sono avute nei comparti dei prodotti metallurgici (— 10,5 %), dei prodotti chimico-farmaceutici (— 5,6 %) e dei mezzi di trasporto (— 6,2 %).

TABELLA N. 36. - Occupati per settore di attività economica
nelle ripartizioni territoriali - Anno 1985

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Percentuali sul totale dell'Italia		Variazioni percentuali del 1985 sul 1984		
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Italia
<i>In complesso</i>					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	47,4	52,6	- 8,4	- 2,3	- 5,3
Settori extra-agricoli	71,6	28,4	0,9	2,1	1,2
- industria	77,4	22,6	- 2,1	- 2,1	- 2,1
- altre attività	68,1	31,9	3,1	4,0	3,3
TOTALE ...	68,9	31,1	0,1	1,2	0,5
<i>Dipendenti</i>					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30,8	69,2	- 10,8	2,4	- 2,1
Settori extra-agricoli	72,2	27,8	1,4	1,3	1,4
- industria	77,8	22,2	- 2,1	- 3,0	- 2,3
- altre attività	68,2	31,8	4,5	3,5	4,2
TOTALE ...	69,8	30,2	1,1	1,4	1,2

L'andamento positivo che ha comunque caratterizzato l'attività produttiva, si è tradotto da un lato in un minore utilizzo della Cassa integrazione guadagni e dall'altro in un aumento delle ore lavorate pro-capite.

In particolare, dall'indagine condotta dall'ISTAT nella grande industria risulta che le ore di lavoro effettivamente prestate per operaio sono aumentate dell'1,1 % nel complesso dell'industria della trasformazione, toccando variazioni positive del 4,4 % nel comparto dei prodotti metallurgici, del 2,4 % in quello dei prodotti chimici e farmaceutici, dell'1,4 % nel settore dei mezzi di trasporto; vi si è contrapposta una variazione negativa nel solo comparto dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (- 0,6 %).

4. - Il settore dei servizi si è confermato, anche nel 1985, come quello « trainante » dell'economia, con una incidenza, in termini di occupazione pari al già ricordato 56,4 % del totale (55,1 % nel 1984).

Nel complesso dei servizi destinabili e non destinabili alla vendita l'occupazione ha raggiunto infatti le 11.796 mila unità, corrispondenti ad un aumento di 331 mila occupati (+ 2,9 %) rispetto al 1984. All'interno del settore, il numero dei dipendenti è percentualmente cresciuto più di quello degli indipendenti.

Nei servizi destinabili alla vendita il maggior incremento si è avuto nei « servizi vari » (+ 10,4 %) che includono larga parte delle attività terziarie decentrate dalle imprese e precedentemente svolte all'interno delle stesse.

Il settore delle Amministrazioni pubbliche ha presentato, infine, un incremento di occupazione dello 0,4 % rispetto all'anno precedente, come risultante di una dinamica lievemente superiore alla media nel personale statale ed inferiore negli altri comparti del pubblico impiego. In particolare, nell'ambito dello Stato, i maggiori incrementi si sono avuti nel personale docente e militare.

TABELLA N. 37. - Occupati presenti nei servizi
(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1982	1983	1984	1985	1984 meno 1983	1985 meno 1984	1984 su 1983	1985 su 1984
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	7.253,0	7.444,0	7.832,0	8.133,9	388,0	301,9	5,2	3,9
Dipendenti	4.018,0	4.097,0	4.283,0	4.538,9	186,0	255,9	4,5	6,0
Indipendenti	3.235,0	3.347,0	3.549,0	3.595,0	202,0	46,0	6,0	1,3
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (a)	4.084,3	4.189,9	4.376,3	4.456,7	186,4	80,4	4,4	1,8
Dipendenti	1.741,6	1.760,2	1.838,3	1.892,1	78,1	53,8	4,4	2,9
Indipendenti	2.342,7	2.429,7	2.538,0	2.564,6	108,3	26,6	4,5	1,0
Trasporti e comunicazioni	1.230,2	1.242,7	1.238,0	1.261,2	— 4,7	23,2	— 0,4	1,9
Dipendenti	916,9	931,3	922,0	944,7	— 9,3	22,7	— 1,0	2,5
Indipendenti	313,3	311,4	316,0	316,5	4,6	0,5	1,5	0,2
Credito e assicurazione	361,9	366,0	375,6	382,5	9,6	6,9	2,6	1,8
Dipendenti	358,3	362,4	372,0	378,9	9,6	6,9	2,6	1,9
Indipendenti	3,6	3,6	3,6	3,6	—	—	—	—
Servizi vari	1.576,6	1.645,4	1.842,1	2.033,5	196,7	191,4	12,0	10,4
Dipendenti	1.001,2	1.043,1	1.150,7	1.323,2	107,6	172,5	10,3	15,0
Indipendenti	575,4	602,3	691,4	710,3	89,1	18,9	14,8	2,7
SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA (b)	3.560,0	3.596,0	3.633,0	3.662,0	37,0	29,0	1,0	0,8
Amministrazioni pubbliche ..	3.049,0	3.080,0	3.108,0	3.120,0	28,0	12,0	0,9	0,4
Altri servizi (c)	511,0	516,0	525,0	542,0	9,0	17,0	1,7	3,2
TOTALE ...	10.813,0	11.040,0	11.465,0	11.795,9	425,0	330,9	3,8	2,9
DIPENDENTI	7.578,0	7.693,0	7.916,0	8.200,9	223,0	284,9	2,9	3,6
INDIPENDENTI	3.235,0	3.347,0	3.549,0	3.595,0	202,0	46,0	6,0	1,3

(a) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.

(b) Solo dipendenti.

(c) Compresi i servizi domestici.

B) I REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE E LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO.

5. - Nel 1985, nonostante la scarsa presenza di rinnovi contrattuali, i redditi da lavoro dipendente hanno presentato una dinamica sostenuta, determinata dall'applicazione differita di parti di contratti conclusi precedentemente, dai meccanismi automatici d'indicizzazione, dal trascinarsi nel 1985 dei miglioramenti economici conseguiti nel corso del 1984, come pure dalla maggior quantità di lavoro prestato.

Il costo sostenuto dai datori di lavoro per le retribuzioni lorde e per gli oneri sociali è conseguentemente salito nel 1985 a 377.463 miliardi di lire contro i corrispondenti 339.797 miliardi dell'anno precedente (+ 11,1 %). Tale ammontare si è ripartito a sua

TABELLA N. 38. - Redditi interni da lavoro dipendente

(in miliardi di lire)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1982	1983	1984	1985	1984 su 1983	1985 su 1984
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	10.422	11.928	12.515	13.640	+ 4,9	+ 9,0
<i>Prodotti dell'industria</i>	109.378	122.164	130.246	141.671	+ 6,6	+ 8,8
- prodotti energetici	5.385	6.427	7.285	8.050	+ 13,3	+ 10,5
- prodotti della trasfor. ind.	83.605	92.832	99.010	107.815	+ 6,7	+ 8,9
- costruzioni e opere pubbliche	20.388	22.905	23.951	25.806	+ 4,6	+ 7,7
<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	78.040	92.734	107.168	122.993	+ 15,6	+ 14,8
- commercio, alberghi e pub. eser. (a)	26.818	31.382	37.340	41.723	+ 19,0	+ 11,7
- trasporti e comunicazioni	21.773	25.105	27.833	31.557	+ 10,9	+ 13,4
- credito e assicurazione	13.193	17.160	18.832	20.986	+ 9,7	+ 11,4
- servizi vari	16.256	19.087	23.163	28.727	+ 21,4	+ 24,0
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	66.511	78.346	89.868	99.159	+ 14,7	+ 10,3
- Amministrazioni pubbliche	63.318	74.748	85.817	94.629	+ 14,8	+ 10,3
- Altri servizi (b)	3.193	3.598	4.051	4.530	+ 12,6	+ 11,8
TOTALE	264.351	305.172	339.797	377.463	+ 11,3	+ 11,1
Retribuzioni lorde	194.310	221.124	246.929	273.285	+ 11,7	+ 10,7
Contributi sociali	70.041	84.048	92.868	104.178	+ 10,5	+ 12,2

(a) Compresa le attività di recupero e le riparazioni.

(b) Servizi domestici e delle istituzioni sociali private.

volta in 273.285 miliardi per le retribuzioni lorde (+ 10,7 % rispetto al 1984), 83.485 miliardi per i contributi obbligatori (+ 11,1 %) e 20.693 miliardi sotto forma di accantonamenti ai fondi di quiescenza e provvidenze aziendali (+ 16,9 %).

Da queste cifre si rileva che, anche nel 1985, il minore incremento relativo è stato registrato dalle retribuzioni lorde, a fronte di incrementi maggiori per gli accantonamenti ai fondi di quiescenza, in conseguenza dell'applicazione delle disposizioni relative al calcolo del trattamento di fine rapporto di lavoro, entrato in vigore nel giugno del 1982.

6. - Esaminando più in particolare la formazione dei redditi da lavoro dipendente è da rilevare che la crescita delle retribuzioni lorde è stata determinata dal numero dei punti di contingenza scattati in corso d'anno, dai miglioramenti economici stabiliti con i rinnovi contrattuali e dagli effetti retributivi aggiuntivi ereditati dall'anno precedente.

Per quanto attiene alla scala mobile, nel 1985 sono maturati dieci punti (3 a febbraio, 4 a maggio, 2 ad agosto ed 1 a novembre). Si può quindi valutare in 551 mila lire l'incremento assoluto registrato dalla retribuzione media lorda di un lavoratore dipendente per il solo effetto della contingenza aggiuntiva. Questa cifra, calcolata tenendo conto dei mesi di competenza comprensivi anche della 13^a mensilità ha fatto lievitare la retribuzione media lorda del 3,3 % rispetto a quella dell'anno precedente.

Per quel che riguarda le altre componenti della retribuzione media per dipendente, va detto che gli effetti di trascinamento sono ammontati a 460 mila lire pari ad una incidenza del 2,7 % mentre i rinnovi contrattuali e le altre voci hanno comportato incrementi valutabili in 596 mila lire (3,6 %). Per il complesso dei settori economici, dunque, la retribuzione lorda pro capite è cresciuta mediamente di 1.607 mila lire complessive, pari al 9,6 % rispetto al 1984.

In definitiva, per effetto dei punti di contingenza maturati nel corso dell'anno, nonché dei rinnovi contrattuali su scala nazionale e dei miglioramenti retributivi ereditati dall'anno precedente (effetto di « trascinamento »), e tenendo inoltre conto di tutti gli altri elementi (scatti di anzianità, superminimi, incentivi, premi, gratifiche, una tantum, straordinari, ecc.), che compongono la retribuzione media pro capite, si può stimare che questa abbia conseguito, rispetto all'anno precedente, incrementi del 9,7 % nell'agricoltura, del 10,2 % nell'industria, del 6,6 % nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, del 10,0 % nei trasporti e comunicazioni, dell'11,0 % nel credito e assicurazione, del 10,9 % nei servizi vari e del 9,4 % nella Pubblica Amministrazione e attività sociali varie.

Considerando che il numero degli occupati dipendenti è cresciuto nel 1985 di 146 mila unità (+ 1 %) e che i lavoratori che hanno usufruito degli interventi della Cassa integrazione guadagni possono essere stimati in circa 345 mila in ragione d'anno (ottenuti dividendo il numero delle ore autorizzate per le ore lavorabili in un anno), il complesso delle retribuzioni lorde avrebbe dunque raggiunto nel 1985 i 273.285 miliardi di lire contro i 246.929 miliardi dell'anno precedente, con una variazione del 10,7 % a fronte dell'11,7 % nel 1984.

Incrementi comparativamente più consistenti sono stati registrati nei servizi destinabili alla vendita (+ 15,0 %), a seguito soprattutto della forte crescita dell'occupazione. Notevolmente più contenuta (+ 7,8 %) è stata viceversa la lievitazione della massa retributiva dei lavoratori dell'industria, ove le modifiche dell'occupazione hanno agito in senso negativo.

7. - Una dinamica più accentuata hanno mostrato gli oneri sociali che, avendo raggiunto nel 1985 la cifra complessiva di 104.178 miliardi di lire, hanno fatto registrare un incremento del 12,2 % rispetto al 1984.

In tale ambito si può constatare che mentre la massa dei contributi obbligatori pagati agli organismi della sicurezza sociale è aumentata dell'11,1 %, sempre rispetto all'anno precedente, le quote accantonate nell'anno per la corresponsione del trattamento di fine rapporto si sono accresciute del 18,0 %; infine il valore delle provvidenze aziendali corrisposte ai lavoratori sotto forma di servizi e beni a titolo gratuito o a costi particolarmente contenuti è aumentato dell'8,7 per cento.

La comparativamente più forte crescita degli accantonamenti ai fondi di quiescenza, saliti nell'anno, come già detto, del 18,0 %, è imputabile al meccanismo di calcolo del trattamento di fine rapporto di lavoro previsto dalla legge 29 maggio 1982, n. 297. Per effetto di tali disposizioni, l'accantonamento per ogni dipendente deve essere infatti pari alla sua retribuzione annua complessiva divisa per il coefficiente fisso 13,5; a detto importo occorre aggiungere la rivalutazione delle indennità pregresse calcolata applicando al fondo costituito al 31 dicembre dell'anno precedente il tasso fisso dell'1,5 % ed un tasso pari al 75 % dell'aumento degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

In definitiva nel 1985 gli accantonamenti ai fondi di quiescenza unitamente alle provvidenze aziendali hanno raggiunto i 20.693 miliardi di lire, a fronte di 17.695 del 1984.

TABELLA N. 39. - Retribuzioni lorde

(in miliardi di lire)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1982	1983	1984	1985	1984 su 1983	1985 su 1984
<i>Beni e servizi destinabili alla vendita</i>	142.861	161.249	178.348	197.646	10,6	10,8
<i>Agricoltura</i>	9.345	10.683	11.226	12.155	5,1	8,3
<i>Industria</i>	79.292	87.004	93.010	100.268	6,9	7,8
- <i>In senso stretto</i>	65.381	71.642	76.844	83.005	7,3	8,0
- <i>Costruzioni</i>	13.911	15.362	16.166	17.263	5,2	6,8
<i>Servizi</i>	54.224	63.562	74.112	85.223	16,6	15,0
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	51.449	59.875	68.581	75.639	14,5	10,3
TOTALE...	194.310	221.124	246.929	273.285	11,7	10,7

8. - Sommando al complesso delle retribuzioni lorde gli oneri sociali si ottiene la già ricordata cifra di 377.463 miliardi di lire che rappresenta il costo globalmente sostenuto dalle imprese pubbliche e private nel 1985 per il lavoro dipendente. Il suo incremento rispetto all'anno precedente (+ 11,1 %) è stato pertanto sostanzialmente in linea con la variazione del 11,3% fatta registrare dal prodotto interno lordo.

Analizzando l'andamento dei redditi da lavoro dipendente per singoli settori di attività economica, si osserva che nel 1985 il settore che ha avuto il maggiore incremento è stato quello dei servizi destinabili alla vendita (+ 14,8 %), seguiti dai servizi dell'Amministrazione Pubblica e delle Istituzioni sociali private (+ 10,3 %). Aumenti più contenuti, in relazione soprattutto ai già ricordati movimenti dell'occupazione, hanno registrato il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+ 9,0 %) e dell'industria (+ 8,8 %).

Dei complessivi redditi da lavoro dipendente (pari come già detto a 377.463 miliardi di lire), 13.640 miliardi di lire (pari al 3,6 % del totale) sono andati ai lavoratori dipendenti dell'agricoltura, e 141.671 miliardi (pari al 37,5 %) a quelli dell'industria e 122.993 miliardi (pari al 32,6 %) a quelli dei servizi destinabili alla vendita. La parte restante, 99.159 miliardi di lire, equivalenti al 26,3 % del totale, è stata attribuita al settore dell'Amministrazione Pubblica e delle Istituzioni sociali private.

Distribuzione del prodotto interno.

9. - Aggiungendo infine ai redditi interni da lavoro dipendente (377.463 miliardi di lire) i redditi netti conseguiti dai lavoratori temporaneamente operanti all'estero (2.531 miliardi), si perviene ad una cifra di 379.994 miliardi di lire, che rappresenta l'ammontare complessivo dei redditi nazionali da lavoro dipendente (+ 11,0 % rispetto all'anno precedente).

I redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo sono a loro volta passati dai 152.839 miliardi di lire del 1984 ai 173.967 miliardi nel 1985, con un aumento del 13,8 %, più sensibile quindi di quello registrato dal lavoro dipendente.

Posto che il reddito nazionale netto al costo dei fattori ha raggiunto nel 1985 i 553.961 miliardi di lire, con un incremento dell'11,9 %, la distribuzione del reddito si è spostata, per il secondo anno consecutivo, a favore dei redditi da capitale-impresa.

TABELLA N. 40. - **Redditi nazionali da lavoro dipendente e redditi da capitale e impresa**
(in miliardi di lire)

AGGREGATI	Cifre assolute				Composizioni %	
	1982	1983	1984	1985	1984	1985
Redditi nazionali da lavoro dipendente	266.430	307.468	342.340	379.994	69,1	68,6
- Redditi interni	264.351	305.172	339.797	377.463	68,6	68,1
- Redditi all'estero dei residenti	2.535	2.793	3.114	3.259	0,6	0,6
- Redditi nel Paese dei non residenti (—)....	456	497	571	728	0,1	0,1
Redditi da capitale — impresa e da lavoro autonomo	117.381	125.631	152.839	173.967	30,9	31,4
REDDITO NAZIONALE NETTO AL COSTO DEI FATTORI	383.811	433.099	495.179	553.961	100,0	100,0

In particolare, il reddito nazionale netto al costo dei fattori si è distribuito nel 1985 per il 68,6 % ai lavoratori dipendenti e per il restante 31,4 % agli altri redditi, mentre nel 1984 le corrispondenti percentuali erano state rispettivamente del 69,1 % e del 30,9 % (71 % e 29 % nel 1983).

10. - Dall'esame del conto della distribuzione del prodotto interno lordo, risulta infine confermato lo spostamento in atto a favore della quota relativa al risultato lordo di gestione. Pur allargandosi in valore assoluto dell'11,3 %, la parte destinata al lavoro dipendente, ridimensionatasi — in termini di prodotto lordo — dal 56,5 % del 1983 al 55,2 % del 1984, ha viceversa accusato nel 1985 una ulteriore, modesta riduzione.

Incrementi più contenuti hanno segnato dal canto loro le imposte indirette nette — pari al saldo tra il gettito delle imposte indirette che hanno gravato sulla produzione e sulle

TABELLA N. 41. - **Conto della distribuzione del prodotto lordo**

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	1982	1983	1984	1985
ENTRATE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.....	470.484	539.844	615.119	684.843
USCITE:				
Redditi interni da lavoro dipendente	264.351	305.172	339.797	377.463
Imposte indirette nette (a)	33.958	46.590	51.959	55.862
Risultato lordo di gestione	172.175	188.082	223.363	251.518
TOTALE A PAREGGIO ...	470.484	539.844	615.119	684.843

(a) Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni meno i contributi alla produzione.

TABELLA N. 42. - Conto della formazione e dell'impiego del reddito nazionale lordo disponibile
(in miliardi di lire)

AGGREGATI	1982	1983	1984	1985
ENTRATE:				
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.....	466.678	535.625	610.097	678.953
- risultato lordo di gestione	172.175	188.082	223.363	251.518
- redditi nazionali da lavoro dipendente.....	266.430	307.468	342.340	379.994
- redditi da capitale e impresa netti dall'estero.....	— 5.885	— 6.515	— 7.565	— 8.421
- imposte indirette nette	33.958	46.590	51.959	55.862
Trasferimenti correnti netti dall'estero	1.411	1.419	1.740	1.786
Imposte indirette nette pagate alle C.E.....	— 547	175	158	— 209
TOTALE (reddito nazionale lordo disponibile).....	467.542	537.219	611.995	680.530
USCITE:				
Consumi finali nazionali	380.790	440.342	500.351	558.973
- delle famiglie	290.984	333.399	377.997	422.103
- collettivi ^(a)	89.806	106.943	122.354	136.870
Risparmio nazionale lordo	86.752	96.877	111.644	121.557
- ammortamenti	48.909	55.936	62.959	69.130
- risparmio nazionale netto	37.843	40.941	48.685	52.427
TOTALE A PAREGGIO	467.542	537.219	611.995	680.530

(a) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private.

importazioni ed i contributi di cui ha potuto fruire la stessa produzione — aumentate del 7,5 % nel 1985 (a fronte 11,5 % nel 1984) con una conseguente minor incidenza sul prodotto interno lordo (8,2 % rispetto all'8,4 % del 1984).

Correlativamente, il risultato lordo di gestione, che nel 1984 già aveva visto salire la sua quota al 36,3 %, si è allargato al 36,7 % del prodotto interno lordo, toccando un ammontare di 251.518 miliardi con un aumento del 12,6 % rispetto all'anno precedente (18,8% nel 1984). Tale variabile, si ricorda, rappresenta la remunerazione di tutti i fattori della produzione — ad esclusione dei redditi da lavoro dipendente — inclusi gli ammortamenti, cioè quanto è destinato al ripristino dei beni capitali consumati nell'anno.

11. - La propensione al consumo del sistema economico — cioè il rapporto tra i consumi finali nazionali ed il reddito nazionale lordo — dopo essersi ridimensionata nel 1984 (81,8 %) è risalita nel 1985 all'82,1 %, a scapito del risparmio nazionale lordo ed in specie del risparmio netto la cui quota sul reddito è scesa al 7,7 % (8,0 % nel 1984).

In particolare nel 1985, a fronte di una crescita dell'11,2 % del reddito nazionale lordo disponibile, le uscite per consumi finali sono cresciute dell'11,7 % mentre il risparmio nazionale lordo si è allargato in misura inferiore (8,9 %) a sintesi di aumenti rispettivamente pari al 7,7 % per il risparmio netto e al 9,8 % per gli ammortamenti.

TABELLA N. 43. - Conto della formazione del capitale

(in miliardi di lire)

A G G R E G A T I	1982	1983	1984	1985
ENTRATE:				
Risparmio nazionale netto	37.843	40.941	48.685	52.427
Ammortamenti	48.909	55.936	62.959	69.130
Operazioni in conto capitale con il Resto del Mondo ^(a)	461	481	619	819
TOTALE ...	87.213	97.358	112.263	122.376
USCITE:				
Investimenti lordi	94.426	95.873	117.018	129.747
Operazioni in conto capitale con il Resto del Mondo ^(a)	199	304	329	431
Accreditamento o indebitamento (-)	— 7.412	1.181	— 5.084	— 7.802
TOTALE ...	87.213	97.358	112.263	122.376

^(a) Trasferimenti in conto capitale e acquisti di beni immateriali.

12. - Il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato è aumentato nel 1985, così come negli anni precedenti, in misura analoga al reddito lordo disponibile, posto che le variazioni intervenute sia nei trasferimenti correnti dall'estero che nelle imposte indirette pagate alle Comunità Europee sono state modeste. In particolare, il saldo netto di queste due voci, pari a 1.898 miliardi di lire nel 1984, è stato di 1.577 miliardi nel 1985.

C) L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CAMPO ECONOMICO.

13. - L'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche ha raggiunto nel 1985 i 95.787 miliardi aumentando dal 13 % al 14 % la sua incidenza sul prodotto interno.

Fattori contingenti hanno determinato tale risultato: da un lato infatti lo slittamento dei termini del condono edilizio ha fatto mancare agli incassi complessivi dell'anno l'apporto del gettito del provvedimento, dall'altro le massicce operazioni di regolazioni di debiti pregressi hanno inciso sulla crescita dei pagamenti (aumentati del 13,1 %).

Tuttavia, anche al netto di queste ultime operazioni, il saldo del conto economico delle Amministrazioni pubbliche manifesta, sia in termini assoluti sia in termini relativi, un aumento rispetto al 1984 (da 79.791 miliardi a 90.587 miliardi di lire in valori assoluti, dal 13 % al 13,2 % in termini di rapporto al prodotto interno lordo).

14. - Il disavanzo corrente è passato da 45.418 miliardi nel 1984 a 50.927 miliardi nel 1985, mantenendo invariata al 7,4 % l'incidenza sul PIL. Il tasso di aumento delle spese correnti, al 1984, è risultato pari all'11,3 %, superiore di circa 2 punti al tasso d'inflazione. La crescita delle entrate correnti (11,2 %) non è stata sufficiente a coprire le maggiori spese.

Nell'ambito delle spese correnti, quelle per interessi sono aumentate in misura contenuta (8 % nel 1985 contro il 21,7 % nel 1984) per effetto dei diversi indirizzi nella poli-

TABELLA N. 44. - Contributi alla produzione
(in miliardi di lire)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1982	1983	1984	1985	1984 su 1983	1985 su 1984
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1.627	1.976	2.856	2.851	+ 44,5	- 0,2
Prodotti dell'industria	4.695	5.287	5.646	6.210	+ 6,8	+ 10,0
- Prodotti energetici	117	77	237	345	+207,8	+ 45,6
- Prodotti della trasformaz. industr.	4.038	4.690	4.839	5.275	+ 3,2	+ 9,0
- Costruzioni ed opere pubbliche ..	540	520	570	590	+ 9,6	+ 3,5
Servizi destinabili alla vendita	11.051	10.722	12.981	14.429	+ 21,1	+ 11,2
TOTALE ...	17.373	17.985	21.483	23.490	+ 19,4	+ 9,3

tica di finanziamento del fabbisogno. Da un lato infatti il maggiore ricorso al finanziamento con mezzi monetari (nel 1985 il 24,9 % del fabbisogno del settore statale, al netto delle regolazioni di debiti pregressi in titoli, è stato finanziato con base monetaria contro il 14,5 % del 1984) ha ridotto l'onere del servizio del debito; dall'altro l'introduzione dei CCT a cedola annuale ha determinato un vuoto di pagamenti nel secondo semestre del 1985.

Più vivace è risultato l'aumento delle altre spese correnti (12,1 % nel 1985). Le prestazioni sociali, che comprendono le erogazioni per pensioni, quelle sanitarie e alcune forme di assistenza sanitaria, si sono ragguagliate a 133.782 miliardi con un aumento del 12 % sul 1984. L'andamento della spesa per pensioni (+ 12,3 %) è da porre in relazione alla progressiva attuazione delle misure di perequazione dei trattamenti pensionistici a carico dell'INPS e dei fondi di previdenza statali e parastatali adottate nel mese di aprile, e agli effetti del conguaglio per lo scostamento avutosi nel 1984 tra il tasso programmato di inflazione e quello effettivo e dall'adeguamento, nel corso del 1985, dell'ammontare delle pensioni al tasso programmato d'inflazione del 7 per cento.

Nel settore della sanità le uscite per prestazioni sociali sono cresciute del 17,5 % contro il 7,1 % nel 1984, a causa del rinnovo del contratto dei medici convenzionati e dell'aumento del prezzo dei farmaci. Gli effetti di tali fattori hanno sovrastato l'aumento (300 lire) del ticket sulle ricette disposto con la legge finanziaria.

Relativamente modesta è risultata la crescita delle altre prestazioni sociali sulle quali, oltre alla riduzione del numero di ore autorizzate da parte della cassa integrazione guadagni, stanno incidendo le norme di contenimento disposte nel 1985 e negli anni precedenti (collegamento della corresponsione degli assegni familiari al reddito familiare, sospensione del pagamento dell'indennità di malattia in determinati casi, divieto di cumulo tra indennità di disoccupazione e pensione).

I contributi alla produzione, infine, si sono ragguagliati a 18.649 miliardi con un aumento del 13,7 % sul 1984, anno nel quale erano cresciuti del 20,4 %. Tale andamento è

in parte dovuto ai trasferimenti correnti dello Stato alle Aziende autonome, fermi ai livelli raggiunti nel 1984. I contributi alla produzione provenienti dalla CE hanno registrato viceversa una flessione (da 5.076 nel 1984 a 4.841 miliardi nel 1985). Se alle operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche a favore delle imprese si aggiungono quelle della CE, l'ammontare dei contributi alla produzione (tabella n. 43) si ragguaglia pertanto, nel 1985, a 23.490 miliardi contro 21.483 miliardi nel 1984, con un aumento del 9,3 per cento.

15. - I consumi collettivi attribuibili alle Amministrazioni pubbliche si sono ragguagliati a 133.375 miliardi, con un aumento dell'11,9 % sul 1984, anno nel quale si era verificata una crescita del 14,5 %. I redditi da lavoro dipendente sono aumentati del 10,4 % in presenza di un incremento del 10,6 % dei contributi sociali figurativi. Le retribuzioni lorde sono cresciute del 10,1 %, percentuale che sconta una crescita dell'occupazione dello 0,4 %. Nel corso del 1985 è stata corrisposta l'ultima rata degli aumenti contrattuali per il periodo 1983-1985. Gli acquisti per beni e servizi sono aumentati infine ad un ritmo sostenuto (+ 15,8 %) toccando i 40.042 miliardi di lire.

16. - Le entrate correnti sono cresciute del'11,2 % contro l'11,9 % del 1984. Il gettito delle imposte sul reddito e sul patrimonio si è ragguagliato a 104.957 miliardi, con un incremento del 12,5 % sul 1984. Gli effetti sull'andamento del gettito derivanti dall'operare del drenaggio fiscale e dal favorevole andamento degli utili realizzati nell'anno precedente dalle imprese, sono stati attenuati dal calo del gettito dell'imposta sostitutiva sugli interessi e dall'esaurirsi di quello del condono. Effetti positivi sul gettito sono derivati inoltre dall'aumento delle rendite catastali e dal venir meno delle agevolazioni sulle aliquote dell'ILOR disposte in concomitanza con l'istituzione della Socof.

Per le imposte indirette, ragguagliatesi a 74.302 miliardi, l'aumento è stato dell'8,4 %. Tale dato è parzialmente stimato, quindi provvisorio, con riferimento alle partite per le quali si è verificata una contabilizzazione ritardata rispetto alla chiusura dell'anno 1985. La stima integrativa è stata basata sulle variazioni dei dati di competenza. Interessato da questo effetto è stato il gettito IVA sul quale, tuttavia, modesta è stata l'influenza del provvedimento di ristrutturazione delle aliquote e di forfettizzazione per i contribuenti che ricorrono alla contabilità semplificata.

Per le altre imposte indirette, il cui apporto si è cifrato in 35.656 miliardi con un aumento del 6,9 %, si sono verificati modesti aumenti di gettito per le imposte di registro, bollo, di fabbricazione olii minerali e tabacchi, e una forte crescita delle tasse di concessioni governative.

I contributi sociali effettivi, infine, sono cresciuti del 10,6 %. La perdita di gettito derivante dalla cessazione degli effetti del condono contributivo ha trovato compenso nella riduzione delle percentuali di fiscalizzazione sia delle aliquote previdenziali (fiscalizzazione dei contributi a carico dei lavoratori operanti nel Mezzogiorno), sia di quelle sanitarie (fiscalizzazione dei contributi a carico delle imprese industriali e commerciali).

Per effetto degli andamenti esaminati, la pressione fiscale e contributiva, ivi compresi i prelevamenti dalla CE, è stata pari nel 1985 al 42,8 % contro il 43,1 % nel 1984, al netto dei contributi sociali figurativi, si è cifrata invece in 40,9 % contro il 41,2 % nel 1984.

17. - Le spese in conto capitale, al netto delle operazioni di regolazione dei debiti pregressi, si sono commisurate a 42.251 miliardi con un aumento del 14,5 % contro il 16,5 % nel 1984. In tale ambito, le spese per investimenti hanno segnato una brusca decelerazione essendo cresciute nel 1985 del 7,3 % contro il 12,2 % nell'anno precedente. Tale andamento è da attribuire principalmente alle amministrazioni centrali la cui azione ha risentito del

TABELLA N. 45. - Conto economico consolidato

USCITE	Miliardi di lire				Variazioni %	
	1982	1983	1984	1985	1984 su 1983	1985 su 1984
Consumi Collettivi	87.329	104.143	119.214	133.375	14,5	11,9
Redditi da lavoro dipendente	64.139	75.724	86.930	95.936	14,8	10,4
Consumi intermedi.....	24.681	30.333	34.568	40.042	14,0	15,8
Ammortamenti	1.249	1.434	1.678	1.985	17,0	18,3
Imposte indirette	771	837	975	1.130	16,5	15,9
Risultato netto di gestione	822	1.028	1.146	1.271	11,5	10,9
Vendita di beni e servizi (—)	4.333	5.213	6.083	6.989	16,7	14,9
Interessi passivi	39.849	48.498	59.038	63.765	21,7	8,0
Contributi alla produzione	14.269	13.631	16.407	18.649	20,4	13,7
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali	87.795	107.377	119.475	133.782	11,3	12,0
Trasferimenti ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti a istituzioni sociali private ..	1.326	1.556	1.800	1.986	15,7	10,3
Aiuti internazionali.....	936	1.110	1.395	1.525	25,7	9,3
Trasferimenti diversi	1.144	1.316	1.511	1.914	14,8	26,7
Altre uscite correnti	126	154	164	183	6,5	11,6
TOTALE USCITE CORRENTI...	232.774	277.785	319.004	355.179	14,8	11,3
Investimenti fissi lordi.....	18.922	22.453	25.185	27.018	12,2	7,3
Acquisti netti di terreni	75	24	39	20	62,5	— 48,7
Contributi agli investimenti	6.838	8.314	10.408	13.134	25,2	26,2
Altri trasferimenti in conto capitale.....	529	871	1.256	7.279	44,2	479,5
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE...	26.364	31.662	36.888	47.451	16,5	28,6
TOTALE USCITE COMPLESSIVE...	259.138	309.447	355.892	402.630	15,0	13,1

elle Amministrazioni Pubbliche

ENTRATE	Miliardi di lire				Variazioni %	
	1982	1983	1984	1985	1984 su 1983	1985 su 1984
Risultato lordo di gestione.....	2.071	2.462	2.824	3.256	14,7	15,3
Interessi attivi.....	3.483	3.725	4.003	5.032	7,5	25,7
Imposte indirette.....	47.680	60.396	68.524	74.302	13,5	8,4
Imposte dirette.....	66.309	83.546	93.326	104.957	11,7	12,5
Contributi sociali effettivi.....	66.150	78.232	85.969	95.117	9,9	10,6
Contributi sociali figurativi.....	7.641	9.893	11.581	12.812	17,1	10,6
Trasferimenti da enti pubblici.....	—	—	—	—	—	—
Aiuti internazionali.....	130	215	299	329	39,1	10,0
Trasferimenti diversi.....	4.258	4.904	5.861	6.987	19,5	19,2
Altre entrate correnti.....	949	1.047	1.199	1.460	14,5	21,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	198.671	244.420	273.586	304.252	11,9	11,2
Contributi agli investimenti.....	418	413	579	782	40,2	35,1
Imposte in conto capitale.....	377	538	616	514	14,5	— 16,6
Altri trasferimenti in conto capitale.....	413	849	1.320	1.295	55,5	— 1,9
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE...	1.208	1.800	2.515	2.591	39,7	3,0
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE ...	199.879	246.220	276.101	306.843	12,1	11,1
Saldi:						
Risparmio lordo (+) o disavanzo (—) .	— 34.103	— 33.365	— 45.418	— 50.927	—	—
Indebitamento.....	— 59.259	— 63.227	— 79.791	— 95.787	—	—

vuoto legislativo conseguente al provvedimento di scioglimento della Cassa per il Mezzogiorno. Analoga decelerazione hanno riflesso gli interventi degli enti dell'amministrazione locale, cifratisi in 16.889 miliardi, con un aumento del 12,4 % sul 1984, anno nel quale la crescita di tale posta era risultata pari al 18,4 per cento.

D) LE SPESE ED I TRASFERIMENTI DI REDDITO A FINI SOCIALI.

18. - La spesa per la protezione sociale (tabella n. 46) è salita nel 1985 a 188.887 miliardi di lire con un incremento del 12,5 % rispetto all'anno precedente (+ 12,3 % nel 1984 rispetto al 1983) ed una incidenza sul PIL pari al 27,6 % a fronte del 27,3 % del 1984. Il 93,0 % di tale spesa è stata effettuata dalle istituzioni delle Amministrazioni pubbliche, cui è tuttavia affluito solo l'87,7 % delle risorse che complessivamente i settori dell'economia mettono a disposizione della protezione sociale.

19. - Vista con riferimento all'intero quadro della finanza pubblica, la spesa pubblica per la protezione sociale si è ragguagliata nel 1985 al 49,5 % della spesa corrente quale risulta dal conto consolidato delle Amministrazioni Pubbliche (48,9 % nel 1984) ed ha assorbito il 57,9 % delle corrispondenti entrate (57,0 % nel 1983). In valore assoluto essa ha toccato infatti i 175.741 miliardi con un incremento del 12,8 % (+ 12,4 % nell'anno 1984 nei confronti del 1983). È nel contempo aumentata la sua incidenza rispetto al PIL, passata dal 25,3 % nel 1984 al 25,7 % nel 1985.

La maggiore dinamica della spesa sociale rispetto alla spesa pubblica (l'indice di elasticità è salito da 0,84 nel 1984 a 1,13 nel 1985) è da attribuire all'aumento delle prestazioni sanitarie, cresciute del 17,5 %.

Il 92,4 % della spesa sociale è stato assorbito dalle prestazioni, pari a 161.179 miliardi con un aumento del 12,1 % rispetto all'anno precedente (+ 11,5 % nel 1984 sul 1983). Di queste l'83,0 % è costituito da prestazioni sociali (133.782 miliardi con un incremento del 12,0 % rispetto al 1984) ed il 17,0 % (pari a 27.397 miliardi) da prestazioni di servizi sociali (+ 12,9 % rispetto al 1984).

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro e consumi intermedi), pari a 6.785 miliardi, è stata caratterizzata nel 1985 da un elevato tasso di crescita (+ 19,8 %) attribuibile al consistente incremento registrato dalle spese per l'acquisto di beni e servizi.

20. - Le entrate del conto della protezione sociale rappresentano i costi che i diversi settori della economia sostengono per l'erogazione della protezione sociale. Per quanto riguarda le Amministrazioni pubbliche, dette entrate sono ammontate nel 1985 a 174.448 miliardi con un aumento del 13,6 % rispetto all'anno precedente.

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 61,9 % delle entrate, è rappresentata dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui apporto è salito nel 1985 a 107.929 miliardi (+ 10,6 % rispetto al 1984). Come è stato illustrato in un altro paragrafo, essi hanno presentato la stessa dinamica di quella registrata dalle retribuzioni lorde.

Il 74,5 % dei contributi sono stati a carico dei datori di lavoro che hanno versato 80.425 miliardi, con un incremento pari all'11,3 % sul 1984. Di tale somma, l'81,8 %, per 65.768 miliardi, è stato pagato per la previdenza ed il restante 18,2 %, pari a 14.657 miliardi, per la sanità.

I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 27.504 miliardi, con un incremento dell'8,7 % rispetto all'anno precedente. Di essi, 18.605 miliardi (67,6 %)

sono stati pagati dai lavoratori dipendenti (+ 7,2 % rispetto all'anno precedente) ed i restanti 8.899 miliardi (+ 11,9 %) dai lavoratori indipendenti.

Delle altre fonti di finanziamento, 63.243 miliardi sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, in gran parte derivanti da fondi statali.

21. — L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende l'erogazione di servizi generali alla popolazione (quali la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), prestazioni per sostituire in tutto od in parte i versamenti che altri settori dell'economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali) ed infine trasferimenti per coprire i disavanzi di gestione. Gli importi corrispondenti a queste due ultime operazioni sono diventati particolarmente importanti in questi ultimi anni. La fiscalizzazione degli oneri sociali ha comportato infatti nel 1985 sgravi per 12.926 miliardi e di circa pari importo; sono stati i pagamenti effettuati dallo Stato a questo titolo agli Enti di Previdenza; l'intervento della Tesoreria Centrale dello Stato effettuato per necessità di bilancio degli Enti Previdenziali stessi ha toccato dal canto suo la cospicua cifra di 22.795 miliardi (+ 40,5 % rispetto al 1984).

22. — Il conto della protezione sociale delle Istituzioni pubbliche si è chiuso nel 1985 — relativamente alle operazioni di parte corrente — con un indebitamento pari a 1.293 miliardi.

Il conto totale della protezione sociale si è chiuso invece con un risparmio di 9.990 miliardi; le istituzioni del settore privato erogatrici di protezione sociale presentano infatti un avanzo endogeno al sistema, derivante dalla variazione dei fondi di quiescenza (cioè dalla differenza attiva tra gli accantonamenti effettuati annualmente dai datori di lavoro — imprese, enti o famiglie che siano — e le liquidazioni dagli stessi corrisposte nell'anno), pari nel 1985 a 11.148 miliardi.

23. — La tabella n. 47 mostra come il reddito complessivo redistribuito a fini sociali si è ripartito tra i diversi settori funzionali e quindi, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazioni.

In particolare, dei 161.179 miliardi redistribuiti nel 1985 ai fini sociali dalle Istituzioni pubbliche il 68,1 %, vale a dire 109.810 miliardi (+ 11,2 % rispetto all'anno precedente contro il + 10,9 % del 1984), è stato erogato dalla Previdenza; il 24,2 % pari a 38.993 miliardi (+ 14,1 % contro il 10,7 %), per la Sanità ed il 7,7 %, pari a 12.376 miliardi (+ 14,4 % contro il 20,9 %), per l'Assistenza.

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali il complesso delle pensioni e rendite è salito nel 1985 a 91.700 miliardi con un incremento dell'11,9 % rispetto al 1984.

Gli assegni familiari hanno comportato, a loro volta, erogazioni per 5.755 miliardi con un incremento del 4,5 % (+ 5,1 % nel 1984 sul 1983) mentre le indennità di malattia, temporanea per infortunio e di maternità hanno assorbito 4.419 miliardi (+ 24,5 % a fronte del — 17,9 % nel precedente anno).

Le indennità di disoccupazione corrisposte nel 1985 sono ammontate a 1.544 miliardi con un incremento del 7,8 % (+ 19,7 % nel 1984). Dopo anni di crescita accentuata, che le aveva portate a più che raddoppiare nel giro di soli tre anni, le erogazioni per integrazione salariale (3.931 miliardi) hanno segnato viceversa un aumento di appena lo 0,4 % rispetto all'anno precedente, a seguito della consistente riduzione delle ore concesse.

TABELLA N. 46. - Conto economico

ENTRATE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI PERCENTUALI	
	1982	1983	1984	1985	1984 su 1983	1985 su 1984
						<i>Totale</i>
Contributi sociali	88.928	106.673	118.283	131.911	10,9	11,5
Dei datori di lavoro	70.041	84.048	92.859	104.287	10,5	12,3
Effettivi	47.483	55.807	60.765	67.733	8,9	11,5
- Imprese	—	—	—	—	—	—
- Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
- Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
- Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
- Famiglie	—	—	—	—	—	—
- Istituzioni sociali varie	—	—	—	—	—	—
Figurativi	22.558	28.241	32.094	36.554	13,6	13,9
- Imprese	—	—	—	—	—	—
- Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
- Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
- Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
- Famiglie	—	—	—	—	—	—
- Istituzioni sociali varie	—	—	—	—	—	—
Dei lavoratori	18.887	22.625	25.424	27.624	12,4	8,7
Dipendenti	12.896	15.662	17.469	18.725	11,5	7,2
Indipendenti	5.991	6.963	7.955	8.899	14,2	11,9
Contribuzioni diverse	36.207	50.646	53.673	63.673	6,0	18,6
Amministrazione centrale	33.503	48.280	50.544	60.170	4,7	19,0
Amministrazione locale	1.544	1.743	2.170	2.540	24,5	17,1
Imprese	408	419	751	730	79,2	— 2,8
Famiglie	752	204	208	233	2,0	12,0
Affitti	296	335	396	448	18,2	13,1
Redditi da capitale	1.723	1.875	2.170	2.593	15,7	19,5
Altre entrate	193	187	222	252	18,7	13,5
TOTALE ENTRATE ...	127.347	159.716	174.744	198.877	9,4	13,8

(a) I conti per settore d'intervento « Sanità, Previdenza, Assistenza » sono riportati negli allegati.

(b) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

consolidato della protezione sociale ^(a)

USCITE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI PERCENTUALI	
	1982	1983	1984	1985	1984 su 1983	1985 su 1984
<i>Istituzioni ^(b)</i>						
Prestazioni	114.635	139.735	155.846	174.441	11,5	11,9
Prestazioni sociali	96.337	117.793	131.087	146.481	11,3	11,7
- In denaro	84.357	103.975	116.223	129.473	11,8	11,4
- In natura	11.980	13.818	14.864	17.008	7,6	14,4
Prestazioni di servizi sociali	18.298	21.942	24.759	27.960	12,8	12,9
- Redditi da lavoro dipendente	11.843	14.429	16.027	17.784	11,1	11,0
- Consumi intermedi	7.463	8.635	10.004	11.629	15,9	16,2
- Vendita di beni e servizi ..(-).....	— 1.008	— 1.122	— 1.272	— 1.453	13,4	14,2
Contribuzioni diverse	2.411	3.511	5.144	6.012	46,5	16,9
Amministrazione centrale	2.203	3.291	4.860	5.725	47,7	17,8
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Imprese	—	24	43	42	79,2	— 2,3
Famiglie	63	37	48	52	29,7	8,3
Istituzioni sociali varie	145	159	193	193	21,4	—
Servizi amministrativi	4.245	4.948	5.812	6.949	17,5	19,6
Redditi da lavoro dipendente	2.906	3.403	4.025	4.560	18,3	13,3
Consumi intermedi	1.339	1.545	1.787	2.389	15,7	33,7
Altre uscite	922	1.256	1.043	1.485	— 17,0	42,4
di cui: interessi passivi	721	997	765	1.165	— 23,3	52,3
TOTALE USCITE ...	122.213	149.450	167.845	188.887	12,3	12,5
SALDO ...	5.134	10.266	6.899	9.990	—	—

ENTRATE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI PERCENTUALI	
	1982	1983	1984	1985	1984 su 1983	1985 su 1984
						<i>di cui: Istituzioni delle</i>
Contributi sociali	73.791	88.125	97.550	107.929	10,7	10,6
Dei datori di lavoro	55.014	65.600	72.236	80.425	10,1	11,3
Effettivi	47.373	55.707	60.655	67.613	8,9	11,5
- Imprese	—	—	—	—	—	—
- Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
- Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
- Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
- Famiglie (a)	—	—	—	—	—	—
- Istituzioni sociali varie	—	—	—	—	—	—
Figurativi	7.641	9.893	11.581	12.812	17,1	10,6
- Amministrazione centrale	6.999	9.169	10.807	11.983	17,9	10,9
- Amministrazione locale	616	696	745	800	7,0	7,4
- Enti di previdenza	26	28	29	29	3,6	—
Dei lavoratori	18.777	22.525	25.314	27.504	12,4	8,7
Dipendenti	12.786	15.562	17.359	18.605	11,5	7,2
Indipendenti	5.991	6.963	7.955	8.899	14,2	11,9
Contribuzioni diverse	35.910	50.282	53.290	63.243	6,0	18,7
Amministrazione centrale	33.322	48.051	50.319	59.914	4,7	19,1
Amministrazione locale	1.544	1.743	2.170	2.540	24,5	17,1
Imprese	325	322	637	603	97,8	— 5,3
Famiglie	719	166	164	186	— 1,2	13,4
Affitti	291	329	389	441	18,2	13,4
Redditi da capitale	1.715	1.867	2.162	2.583	15,8	19,5
Altre entrate	193	187	222	252	18,7	13,5
TOTALE ENTRATE ...	111.900	140.790	153.613	174.448	9,1	13,6

consolidato della protezione sociale

USCITE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI PERCENTUALI	
	1982	1983	1984	1985	1984 sul 1983	1985 sul 1984
<i>Amministrazioni pubbliche</i>						
Prestazioni	105.708	128.870	143.731	161.179	11,5	12,1
Prestazioni sociali	87.795	107.377	119.475	133.782	11,3	12,0
- In denaro	77.329	95.305	106.538	118.869	11,8	11,6
- In natura	10.466	12.072	12.937	14.913	7,2	15,3
Prestazioni di servizi sociali	17.913	21.493	24.256	27.397	12,9	12,9
- Redditi da lavoro dipendente	11.585	14.125	15.687	17.407	11,1	11,0
- Consumi intermedi	7.157	8.283	9.605	11.182	16,0	16,4
- Vendita di beni e servizi ..(-).....	- 829	- 915	- 1.036	- 1.192	13,2	15,1
Contribuzioni diverse	2.634	3.752	5.441	6.340	45,0	16,5
Amministrazione centrale	2.203	3.291	4.860	5.725	47,7	17,8
Amministrazione locale	-	-	-	-	-	-
Imprese	-	24	43	42	79,2	- 2,3
Famiglie	50	22	30	31	36,4	3,3
Istituzioni sociali varie	381	415	508	542	22,4	6,7
Servizi amministrativi	4.137	4.821	5.665	6.785	17,5	19,8
Redditi da lavoro dipendente	2.833	3.319	3.931	4.455	18,4	13,3
Consumi intermedi	1.304	1.502	1.734	2.330	15,4	34,4
Altre uscite	882	1.213	998	1.437	- 17,7	44,0
di cui: interessi passivi	689	963	729	1.127	- 24,3	54,6
TOTALE USCITE ...	113.361	138.656	155.835	175.741	12,4	12,8
SALDO ...	- 1.461	2.134	- 2.222	- 1.293	-	-

TABELLA N. 47. - Prestazioni di protezione sociale (a)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI %	
	1982	1983	1984	1985	1984 su 1983	1985 su 1984
Totale Istituzioni						
Sanità	25.969	30.878	34.167	38.993	+ 10,7	+ 14,1
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica ...	1.013	1.224	1.343	1.504	+ 9,7	+ 12,0
- Assistenza farmaceutica	4.305	5.140	5.560	6.940	+ 8,2	+ 24,8
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera ...	5.486	6.277	6.691	7.411	+ 6,6	+ 10,8
- Assistenza ospedaliera	15.165	18.237	20.573	23.138	+ 12,8	+ 12,5
Previdenza	80.176	97.717	108.432	120.414	+ 11,0	+ 11,1
- Pensioni e rendite	61.445	75.382	84.730	94.674	+ 12,4	+ 11,7
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro ...	6.012	7.616	8.714	9.439	+ 14,4	+ 8,3
- Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	3.706	4.324	3.548	4.419	- 17,9	+ 24,5
- Indennità di disoccupazione	949	1.196	1.432	1.544	+ 19,7	+ 7,8
- Assegno di integrazione salariale	2.724	3.451	3.917	3.931	+ 13,5	+ 0,4
- Assegni familiari	4.949	5.416	5.690	5.946	+ 5,1	+ 4,5
- Altri sussidi e assegni	391	332	401	461	+ 20,8	+ 15,0
Assistenza	8.490	11.140	13.247	15.034	+ 18,9	+ 13,5
- Pensione sociale	1.138	1.430	1.671	1.700	+ 16,9	+ 1,7
- Pensione di guerra	1.611	2.215	2.917	2.200	+ 31,7	- 24,6
- Pensione agli invalidi civili	558	1.290	2.085	3.734	+ 61,6	+ 79,1
- Pensione ai ciechi	339	563	409	647	- 27,4	+ 58,2
- Pensione ai sordomuti	27	35	29	47	- 17,1	+ 62,1
- Altri assegni e sussidi	508	724	680	731	- 6,1	+ 7,5
- Assistenza sociale	4.309	4.883	5.456	5.975	+ 11,7	+ 9,5
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...	114.635	139.735	155.846	174.441	+ 11,5	+ 11,9
di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche						
Sanità	25.969	30.878	34.167	38.993	+ 10,7	+ 14,1
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica ...	1.013	1.224	1.343	1.504	+ 9,7	+ 12,0
- Assistenza farmaceutica	4.305	5.140	5.560	6.940	+ 8,2	+ 24,8
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera ...	5.486	6.277	6.691	7.411	+ 6,6	+ 10,8
- Assistenza ospedaliera	15.165	18.237	20.573	23.138	+ 12,8	+ 12,5
Previdenza	73.148	89.047	98.747	109.810	+ 10,9	+ 11,2
- Pensioni e rendite	59.116	72.551	81.976	91.700	+ 13,0	+ 11,9
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro ...	1.472	1.951	1.966	2.000	+ 0,8	+ 1,7
- Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	3.706	4.324	3.548	4.419	- 17,9	+ 24,5
- Indennità di disoccupazione	949	1.196	1.432	1.544	+ 19,7	+ 7,8
- Assegno di integrazione salariale	2.724	3.451	3.917	3.931	+ 13,5	+ 0,4
- Assegni familiari	4.790	5.242	5.507	5.755	+ 5,1	+ 4,5
- Altri sussidi e assegni	391	332	401	461	+ 20,8	+ 15,0
Assistenza	6.591	8.945	10.817	12.376	+ 20,9	+ 14,4
- Pensione sociale	1.138	1.430	1.671	1.700	+ 16,9	+ 1,7
- Pensione di guerra	1.611	2.215	2.917	2.200	+ 31,7	- 24,6
- Pensione agli invalidi civili	558	1.290	2.085	3.734	+ 61,6	+ 79,1
- Pensione ai ciechi	339	563	409	647	- 27,4	+ 58,2
- Pensione ai sordomuti	27	35	29	47	- 17,1	+ 62,1
- Altri assegni e sussidi	508	724	680	731	- 6,1	+ 7,5
- Assistenza sociale	2.410	2.688	3.026	3.317	+ 12,6	+ 9,6
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...	105.708	128.870	143.731	161.179	—	—

(a) L'analisi delle prestazioni per tipo di rischio, evento o bisogno è riportata sull'Allegato 1-26.

Le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 2.000 miliardi, hanno segnato un aumento dell'1,7 % rispetto al 1984 (+ 0,8 % nel 1984).

Tra le prestazioni sanitarie le spese per l'assistenza ospedaliera erogata negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate si sono ragguagliate a 23.138 miliardi con un incremento del 12,5 % rispetto al 1984 e una incidenza sul totale del 59,3 %. Il 19,0 % della spesa è stato rappresentato invece dall'assistenza ambulatoriale extra-ospedaliera — cioè da visite medico-generiche e specialistiche, da analisi diagnostico-strumentale, da cure riabilitative e protesiche e da cure balneo-termali — cui sono stati destinati 7.411 miliardi con un incremento del 10,8 % rispetto al 1984. Infine la spesa per l'assistenza farmaceutica è ammontata a 6.940 miliardi, con un incremento del 24,8 % a fronte del + 8,2 % del 1984 rispetto al 1983. La più forte variazione è stata determinata da un aumento delle quantità del 5,5 % congiunto ad un aumento dei prezzi pari al 9,7 %, nonché da una variazione dei tipi e delle qualità dei farmaci prescritti che ha comportato una ulteriore dilatazione della spesa valutabile in oltre il 10 %. Per converso la maggiorazione del ticket ha permesso di ridurre dello 0,7 % l'onere a carico del servizio sanitario.

Quanto alle prestazioni assistenziali, il 26,8 % è rappresentato dall'assistenza sociale erogata in beni e servizi (ricoveri in istituti, asili nido, colonie, distribuzione di viveri, vestiario, alloggio, ecc.), che ha comportato spese per 3.317 miliardi con un incremento del 9,6 %, ed il 73,2 dalle prestazioni in denaro, pari a 9.059 miliardi (+ 16,3 %). Nell'ambito di queste ultime, hanno assorbito 2.200 miliardi (— 24,6 % rispetto al 1984) le pensioni di guerra, mentre 4.428 miliardi hanno riguardato le pensioni agli invalidi civili, ai ciechi ed ai sordomuti, con uno sviluppo del 75,5 % rispetto al 1984 (anno in cui erano già aumentate del 33,6 per cento).

L'ammontare delle pensioni sociali erogate agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito si è cifrato infine in 1.700 miliardi (+ 1,7 % rispetto all'anno precedente).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

A) *Le transazioni internazionali e gli impieghi interni.* - B) *I consumi delle famiglie.* - C) *Gli investimenti lordi.* - D) *Le spese per investimenti diretti del settore pubblico allargato.* - E) *Gli investimenti delle imprese a partecipazione statale.* - F) *Indagine Istat sugli investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale.* - G) *Gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.*

1. - Come già rilevato nel secondo capitolo di questo volume, dedicato alla formazione interna delle risorse, il prodotto interno lordo si è ragguagliato nel 1985 — nelle valutazioni a prezzi di mercato — a 684.843 miliardi di lire correnti, segnando un aumento rispetto all'anno precedente dell'11,3 % in termini monetari e del 2,3 % in termini reali. Per poter valutare di quanto siano variare le risorse disponibili e procedere all'analisi degli impieghi delle stesse è tuttavia necessario esaminare anche i flussi dei beni e servizi che il Paese ha acquistato all'estero, e di cui ha avuto pertanto la disponibilità, o che ha venduto all'estero. Il saldo di tali flussi, presentati nel conto delle transazioni internazionali, sommato alle risorse prodotte dall'interno misura l'effettivo ammontare di risorse impiegate all'interno del Paese nel 1985.

A) LE TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E GLI IMPIEGHI INTERNI.

Le transazioni internazionali.

2. - Il conto delle transazioni internazionali si è chiuso nel 1985 con un saldo passivo di 7.802 miliardi di lire a sintesi di un ammontare di entrate e di uscite del Paese rispettivamente pari a 215.653 e 223.455 miliardi di lire. Nell'anno precedente i flussi relativi all'interscambio con l'estero avevano ugualmente dato luogo ad un saldo passivo, il cui ammontare si era cifrato in 5.084 miliardi di lire.

Il disavanzo del 1985 ha soprattutto riflesso lo squilibrio originato dagli scambi di beni e servizi, il cui deficit, pari a 15.874 miliardi, è risultato superiore a quello accusato nel 1984 (13.389 miliardi). Un passivo di proporzioni relativamente rilevanti (— 5.890 miliardi) hanno presentato inoltre, nel consuntivo del 1985, i flussi in entrata e in uscita relativi ai redditi dei fattori, mentre in 209 miliardi si è cifrato l'esborso per imposte indirette nette versate alle Comunità Europee.

Tali disavanzi hanno trovato solo parziale contropartita negli introiti netti originati dai flussi relativi alle altre poste del conto delle transazioni internazionali. Più in particolare, in termini di spesa i consumi finali effettuati nel Paese dai non residenti hanno superato di 11.997 miliardi di lire quelli effettuati all'estero dai residenti, mentre in 1.786 miliardi si è

TABELLA N. 48. - Transazioni internazionali

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1982	1983	1984	1985	1984 su 1983	1985 su 1984
<i>Entrate del Paese</i>						
Operazioni correnti:	142.576	158.521	186.194	214.961	+ 17,5	+ 15,5
Esportazioni di beni e servizi	113.810	126.650	148.823	174.212	+ 17,5	+ 17,1
- beni fob.	99.286	110.642	129.297	150.070	+ 16,9	+ 16,1
- servizi	14.524	16.008	19.526	24.142	+ 22,0	+ 23,6
Consumi finali nel Paese dei non residenti ..	11.343	13.784	15.163	16.790	+ 10,0	+ 10,7
Redditi	10.435	9.408	11.922	13.269	+ 26,7	+ 11,3
- da lavoro dipendente	2.535	2.793	3.114	3.259	+ 11,5	+ 4,7
- da capitale e impresa	7.900	6.615	8.808	10.010	+ 33,2	+ 13,6
Contributi alla produz. delle C. E.	3.104	4.354	5.076	4.841	+ 16,6	- 4,6
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni.	3.884	4.325	5.210	5.849	+ 20,5	+ 12,3
Operazioni in conto capitale	419	412	519	692	+ 26,0	+ 33,3
TOTALE ...	142.995	158.933	186.713	215.653	+ 17,5	+ 15,5
<i>Uscite del Paese</i>						
Operazioni correnti:	150.250	157.517	191.568	223.151	+ 21,6	+ 16,5
Importazioni di beni e servizi	127.028	133.603	162.212	190.086	+ 21,4	+ 17,2
- beni cif.	117.939	123.825	150.129	175.039	+ 21,2	+ 16,6
- servizi	9.089	9.778	12.083	15.047	+ 23,6	+ 24,5
Consumi finali all'estero dei residenti	2.857	3.202	4.024	4.793	+ 25,7	+ 19,1
Redditi:	14.241	13.627	16.944	19.159	+ 24,3	+ 13,1
- da lavoro dipendente	456	497	571	728	+ 14,9	+ 27,5
- da capitale e impresa	13.785	13.130	16.374	18.431	+ 24,7	+ 12,6
Imposte indirette versate alle C. E.	3.651	4.179	4.918	5.050	+ 17,7	+ 2,7
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni.	2.473	2.906	3.470	4.063	+ 19,4	+ 17,1
Operazioni in conto capitale	157	235	229	304	- 2,6	+ 32,8
TOTALE ...	150.407	157.752	191.797	223.455	+ 21,6	+ 16,5
<i>Saldi</i>						
Operazioni correnti:	- 7.674	+ 1.004	- 5.374	- 8.190		
Beni e servizi	- 13.218	- 6.953	- 13.389	- 15.874		
Consumi	+ 8.486	+ 10.582	+ 11.139	+ 11.997		
Redditi	- 3.806	- 4.219	- 5.022	- 5.890		
Imposte indirette nette	- 547	+ 175	+ 158	- 209		
Trasferimenti	+ 1.411	+ 1.419	+ 1.740	+ 1.786		
Operazioni in conto capitale	+ 262	+ 177	+ 290	+ 388		
TOTALE ...	- 7.412	+ 1.181	- 5.084	- 7.802		

TABELLA N. 49. - Movimenti mercantili attraverso le dogane

(in miliardi di lire)

V O C I	C r e d i t i			D e b i t i		
	1983	1984	1985	1983	1984	1985
Esportazioni FOB, importazioni CIF (dati doganali)	110.530	129.027	149.701	—	—	—
più: Esportazione dalle cantine vigilate dei punti franchi	1	—	1	—	—	—
meno: Provviste di bordo e bunkeraggi	1.150	1.225	1.375	—	—	—
Esportazioni FOB, importazioni CIF, (dati rettificati)	109.381	127.802	148.327	121.978	148.162	172.816
meno: trasporti:						
- debiti verso l'estero	—	—	—	5.900	7.250	8.300
- debiti verso l'Italia	—	—	—	1.800	2.050	2.600
assicurazioni:						
- debiti verso l'estero	—	—	—	110	145	175
- debiti verso l'Italia	—	—	—	105	140	170
Esportazioni ed importazioni FOB (dati della bilancia dei pagamenti)	—	—	—	114.063	138.577	161.571

ragguagliato il saldo attivo relativo ai trasferimenti ed alle operazioni di assicurazione danni ed in 388 miliardi quello inerente le operazioni in conto capitale.

3. - Con riferimento invece alle due parti del conto, e nel confronto con il 1984, il valore delle uscite ha registrato nel 1985 un incremento del 16,5 %. Quanto alle singole poste, valutate a prezzi cif le importazioni di beni (pari a 175.039 miliardi di lire) hanno segnato uno sviluppo monetario del 16,6 %; le importazioni di servizi, a loro volta, hanno registrato una crescita a prezzi correnti del 24,5 %. Gli esborsi per redditi dei fattori si sono incrementati nel 1985 del 13,1 %, e in tale ambito le uscite per redditi da capitale e impresa hanno toccato i 18.431 miliardi a fronte dei 16.374 nel 1984. Considerevole (+ 19,1 %) è stato inoltre l'aumento segnato dai consumi finali all'estero dei residenti. Quanto alle imposte indirette versate alle Comunità Europee, il loro ammontare (5.050 miliardi) è risultato superiore a quello delle entrate per contributi alla produzione ricevuti dalle Comunità Europee stesse (4.841 miliardi).

4. - Le entrate del Paese hanno segnato nel 1985 un aumento monetario del 15,5 %. In particolare, le esportazioni di beni e servizi — ragguagliatesi a 174.212 miliardi — hanno registrato uno sviluppo a prezzi correnti del 17,1 %. I consumi finali nel paese dei non residenti, toccando i 16.790 miliardi di lire, hanno a loro volta segnato una crescita monetaria del 10,7 % (+ 10 % nel 1984). Quanto agli introiti per redditi dei fattori, il loro sviluppo nominale ha dato luogo ad aumenti rispettivamente pari al 4,7 % per i redditi da lavoro e al 13,6 % per quelli da capitale e impresa.

TABELLA N. 50. - Tavola di raccordo tra la bilancia dei pagamenti economica (partite correnti) ed il conto delle transazioni internazionali

(in miliardi di lire)

VOCI	Crediti		Debiti		Saldo	
	1984	1985	1984	1985	1984	1985
Merci, servizi e trasferimenti unilaterali (B.d.P.)	183.247	211.434	188.331	219.236	- 5.084	- 7.802
più:						
- trasporti - debiti verso l'Italia (a)	2.050	2.600	2.050	2.600	—	—
- assicurazioni - debiti verso l'Italia (a) ..	140	170	140	170	—	—
- operazioni di assicurazione danni (b) ..	1.393	1.600	1.393	1.600	—	—
meno:						
- acquisti di brevetti (c)	117	151	117	151	—	—
Operazioni correnti e in conto capitale (C.N.)..	186.713	215.653	191.797	223.455	- 5.084	- 7.802

(a) Operazioni aggiuntive per addivenire in contabilità nazionale (C.N.) al valore cif delle importazioni di beni.
(b) Premi netti di assicurazione contro i danni e indennizzi di assicurazione danni non registrati in Bilancia dei Pagamenti.
(c) Il sistema di contabilità nazionale (SEC) prevede la registrazione dell'operazione in conto capitale «acquisti netti di beni immateriali» solamente tra i crediti.

5. - Dopo averle presentate nella accezione « SEC », cioè a dire nella versione conforme al sistema dei conti nazionali, si ritiene opportuno dar conto delle risultanze degli scambi internazionali anche secondo il più tradizionale schema della bilancia dei pagamenti economica, predisposto dal Fondo Monetario Internazionale. Il quadro di raccordo tra le due versioni è presentato nella tabella n. 50.

Nelle valutazioni a prezzi fob l'interscambio di merci ha dato luogo nel 1985 ad un deficit di 13.244 miliardi di lire corrispondente ad un saldo negativo di 23.115 miliardi su base doganale.

La bilancia dei servizi ha chiuso il 1985 con un attivo di 3.350 miliardi di lire, solo di poco inferiore a quello del 1984 (3.403 miliardi). Tra le poste che hanno concorso alla formazione dell'avanzo della bilancia dei servizi è da rilevare come nel 1985 quella dei viaggi all'estero — sintetizzando incrementi del 10,8 % per le entrate e del 18,3 % per le uscite — ha elevato il suo apporto, nell'accezione FMI, a 12.362 miliardi di lire (+ 11.412 miliardi nell'anno precedente). Maggiori introiti netti sono derivati, inoltre, dai noli passeggeri (1.350 miliardi a fronte dei 1.140 dell'anno precedente). Tali miglioramenti non sono comunque valsi a compensare il deterioramento accusato dalle altre poste della bilancia dei servizi. Nel confronto con i risultati del 1984, il passivo per noli merci e assicurazioni è in particolare salito da 2.660 a 2.815 miliardi, quello legato ai servizi e alle transazioni governative da 341 a 500 miliardi; in 7.579 miliardi (6.855 nell'anno precedente) si è inoltre cifrato il deficit netto originato dai redditi di capitale, mentre si è contestualmente ridotto — sia pure in misura marginale — il tradizionale, positivo apporto dei redditi di lavoro (2.531 miliardi contro i 2.543 del 1984).

A sintesi delle accennate evoluzioni la bilancia degli scambi di merci e servizi tra l'Italia ed il Resto del Mondo ha presentato un passivo di 9.894 miliardi di lire, superiore a quello registrato un anno prima (7.372 miliardi).

TABELLA N. 51. - Bilancia dei pagamenti economica
Partite correnti

(in miliardi di lire)

V O C I	C R E D I T I			D E B I T I			S A L D O		
	1983	1984	1985 (a)	1983	1984	1985 (a)	1983	1984	1985 (a)
A) MERCI E SERVIZI	148.064	173.735	201.525	148.668	181.107	211.419	604	7.372	9.894
1 Merci (fob)	109.411	127.802	148.327	114.087	138.577	161.571	4.676	10.775	13.244
2. Noli e assicurazioni	3.890	4.735	5.660	6.010	7.395	8.475	2.120	2.660	2.815
2.1. Noli	3.800	4.620	5.520	5.900	7.250	8.300	2.100	2.630	2.780
2.2. Assicurazioni	90	115	140	110	145	175	20	30	35
3. Altri trasporti	2.950	3.490	4.100	2.650	3.050	3.500	300	440	600
3.1. Noli passeggeri	1.450	1.690	2.000	450	550	650	1.000	1.140	1.350
3.2. Altri	1.500	1.800	2.100	2.200	2.500	2.850	700	700	750
4. Viaggi all'estero	13.721	15.098	16.722	2.767	3.686	4.360	10.954	11.412	12.362
5. Redditi di capitale	6.322	8.468	9.592	12.240	15.323	17.171	5.918	6.855	7.579
6. Servizi e transazioni go- vernative	259	262	273	777	603	773	518	341	500
7. Altri servizi	11.511	13.880	16.851	10.137	12.473	15.569	1.374	1.407	1.282
7.1. Redditi di lavoro	2.793	3.114	3.259	497	571	728	2.296	2.543	2.531
7.2. Varie	8.718	10.766	13.592	9.640	11.902	14.841	922	1.136	1.249
B) TRASFERIMENTI UNILATERALI	7.881	9.512	9.909	6.119	7.225	7.817	1.762	2.287	2.092
8. Trasferimenti privati ...	2.700	3.235	3.627	569	679	936	2.131	2.556	2.691
8.1. Rimesse emigrati	1.727	1.963	2.226	—	—	—	1.727	1.963	2.226
8.2. Altre donazioni	973	1.272	1.401	569	679	936	404	593	465
9. Trasferimenti pubblici ...	5.181	6.277	6.282	5.550	6.546	6.881	369	269	599
9.1. Riparazioni	—	—	—	—	1	1	—	1	1
9.2. Contributi vari	5.181	6.277	6.282	5.536	6.480	6.828	355	203	546
9.3. Donazioni	—	—	—	14	65	52	14	65	52
TOTALE A + B ...	155.945	183.247	211.434	154.787	188.332	219.236	1.158	5.085	7.802

(a) Dati provvisori e per il mese di dicembre parzialmente stimati.

TABELLA N. 52. - Movimenti monetari

(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983	1984	1985 (a)
1. AZIENDE DI CREDITO	- 1.319,5	1.505,1	- 6.792,4	(b) -6.653,8	4.848,9
2. BANCA D'ITALIA e UIC	2.976,2	- 6.843,6	24.869,9	5.776,0	- 16.643,2
- oro e valute convertibili	2.126,4	- 4.862,2	19.400,0	4.695,4	- 9.637,8
- diritti speciali di prelievo	321,5	167,7	- 13,2	251,9	- 467,3
- posizione netta FMI	114,6	72,2	689,4	436,8	- 132,7
- disponibilità ECU	702,5	- 2.544,0	5.013,1	5,7	- 6.019,9
- passività a breve verso l'estero	89,5	38,2	- 210,7	91,8	41,8
- posizione a medio e lungo termine ..	- 378,3	284,5	- 8,7	294,4	- 427,3
3. RIVALUTAZIONE disponibilità oro	- 622,0	2.342,5	-10.949,2	1.511,8	2.356,9
4. RIVALUTAZIONE disponibilità ECU - quota oro	- 150,0	580,1	- 2.737,3	378,0	589,2
5. AGGIUSTAMENTI di cambio	648,2	- 105,3	- 598,0	- 955,1	496,7
6. TOTALE (1 + 2 + 3 + 4 + 5)	1.532,9	- 2.521,1	3.793,0	56,9	- 8.351,5

(a) Dati provvisori.

(b) Compresa variaz. liquid. Banco Ambrosiano (1.297,4 miliardi).

6. - I trasferimenti unilaterali hanno dato luogo nel 1985 ad un complessivo surplus di 2.092 miliardi, inferiore a quello del 1984 (2.287 miliardi). In particolare, i trasferimenti privati hanno chiuso con un avanzo (2.691 miliardi) più ampio di quello dell'anno precedente (2.556 miliardi), e, in tale ambito, l'apporto delle rimesse degli emigrati è salito da 1.963 a 2.226 miliardi. Superiore a quello presentato nel 1984 è viceversa risultato il passivo netto originato dai trasferimenti pubblici (599 miliardi contro i 269 di un anno prima); tale risultato ha essenzialmente riflesso l'aumentato deficit dei « contributi vari » che comprendono riscossioni e pagamenti a organismi internazionali e comunitari (da - 203 miliardi nel 1984 a - 546 miliardi nel 1985).

In totale, come già ricordato, la bilancia dei pagamenti economica si è pertanto chiusa nel 1985 con un passivo di parte corrente di 7.802 miliardi di lire, sintesi di crediti per 211.434 miliardi (+ 15,4 % rispetto al 1984) e di debiti per 219.236 miliardi (+ 16,4 % rispetto al 1984).

Le risorse disponibili per uso interno.

7. - Le risorse disponibili per impieghi interni — risultanti dall'insieme del prodotto interno lordo e del saldo degli scambi con l'estero — si sono ragguagliate nel 1985 a 700.717 miliardi di lire correnti segnando un incremento rispetto all'anno precedente (+ 11,5 %) superiore a quello della produzione interna (+ 11,3 %). Anche nelle valutazioni espresse a prezzi costanti entrambi gli aggregati hanno registrato una crescita: ad un aumento del prodotto interno del 2,3 % si è associato un allargamento delle complessive risorse disponibili per impieghi interni del 2,4 per cento.

TABELLA N. 53. - Risorse disponibili per uso interno

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1982	1983	1984	1985	Variazioni %	
					1984 su 1983	1985 su 1984
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	470.484	539.844	615.119	684.843	+ 13,9	+ 11,3
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi	13.218	6.953	13.389	15.874		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	483.702	546.797	628.508	700.717	+ 14,9	+ 11,5

Quanto alla destinazione delle risorse disponibili, l'analisi degli impieghi interni mostra come l'81,5 % del totale — corrispondente a 570.970 miliardi di lire — è stato destinato a consumi finali interni mentre il restante 18,5 % (pari a 129.747 miliardi di lire) rappresenta la quota degli investimenti lordi. Nel 1984 tali incidenze erano risultate rispettivamente pari all'81,4 % ed al 18,6 %. Il marginale spostamento verso gli investimenti trova riscontro anche nelle valutazioni espresse a prezzi del 1970, sulla base dei quali la quota dei consumi privati e collettivi si riduce dall'82,1 % del 1984 all'81,9 % nel 1985.

Alla determinazione dei consumi finali interni la spesa per consumi privati ha contribuito nel 1985 per 434.100 miliardi di lire correnti (+ 11,6 % rispetto all'anno precedente), mentre quella riguardante le Amministrazioni pubbliche e le Istituzioni sociali private (consumi collettivi) ha contribuito per 136.870 miliardi, con un incremento monetario rispetto al 1984 dell'11,9 %. In presenza di una lievitazione dei prezzi impliciti del 9,5 %, i consumi privati hanno segnato un aumento in volume dell'1,9 %, mentre per i consumi collettivi il suaccennato sviluppo in valore ha sintetizzato una crescita dei prezzi del 9,2 % ed una delle quantità del 2,5 per cento. Giova infine osservare, che è la prima volta dal 1972 che le variazioni dei deflatori dei consumi si presentano in Italia ad « una cifra ».

TABELLA N. 54. - Risorse disponibili per uso interno

(in miliardi di lire 1970)

AGGREGATI	1982	1983	1984	1985	Variazioni %	
					1984 su 1983	1985 su 1984
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	85.262	85.127	87.547	89.583	+ 2,8	+ 2,3
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi	- 2.744	- 32.62	- 3.262	- 3.312		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	82.518	81.598	84.285	86.271	+ 3,3	+ 2,4

B) I CONSUMI DELLE FAMIGLIE.

8. — La domanda finale di consumo ha confermato nel 1985 l'andamento sostanzialmente positivo già manifestatosi nel 1984.

Il valore complessivo di beni e servizi acquistati all'interno del Paese — valutato in 434.100 miliardi di lire correnti — ha così presentato nel consuntivo annuo un incremento dell'11,6 % che ha sottinteso, essendo nel frattempo variati i prezzi mediamente del 9,5 %, in uno sviluppo quantitativo dell'1,9 % identico a quello registrato nel precedente anno.

I consumi nazionali, che rappresentano la somma algebrica dei consumi interni e del saldo dei consumi dei turisti stranieri in Italia e degli italiani all'estero, hanno segnato tuttavia, anche nel 1985, un incremento lievemente superiore rispetto a quello dei consumi finali interni posto che il saldo dell'apporto turistico, valutato pari a 11.997 miliardi di lire contro gli 11.139 miliardi del 1984, ha segnato un incremento del 7,7 % in termini monetari, corrispondente ad un decremento dell'1,3 % in termini reali. Mentre infatti il volume dei consumi all'estero dei residenti ha presentato un incremento più che sensibile anche se inferiore a quello eccezionale del 1984 (+ 7,7 % a fronte del + 13,1 %), i consumi in Italia degli stranieri hanno registrato anche nel 1985 una quasi stazionarietà. Il sia pur marginale maggior apporto del turismo estero, confrontato con l'ulteriore aumento dei consumi all'estero dei residenti, ha pertanto ridotto lievemente il divario esistente tra i consumi interni e quelli nazionali. Questi ultimi, stimati in 422.103 miliardi di lire, hanno conseguentemente segnato una crescita dell'11,7 % in valore, e del 2 % in termini reali.

Le spese destinate all'alimentazione sono ammontate a 115.148 miliardi di lire, mentre quelle per l'acquisto di generi non alimentari e servizi hanno raggiunto i 318.952 miliardi con una incidenza sul complesso dei consumi interni rispettivamente pari al 26,5 % ed al 73,5 % (26,8 % e 73,2 % nel 1984).

Per una corretta interpretazione delle percentuali predette occorre peraltro tener presente che le spese per pasti e consumazioni fuori casa non sono comprese nel capitolo dei generi alimentari e delle bevande, bensì in quello degli alberghi e pubblici esercizi. Nell'aggregato dei consumi delle famiglie non figurano inoltre le spese sostenute per il ricovero negli ospedali pubblici e, per la parte in convenzione, le spese corrispondenti delle cliniche private, che in precedenti classificazioni ricadevano nel capitolo dei servizi sanitari e delle spese per la salute; rappresentando un esborso a totale carico delle regioni, esse si configuravano infatti più propriamente come un consumo delle Amministrazioni pubbliche e sono pertanto inserite fra i consumi collettivi.

I consumi alimentari.

9. — Il fenomeno dello spostamento delle preferenze delle famiglie italiane in favore dei consumi non alimentari è proseguito, sia pur marginalmente anche nel 1985.

I consumi dei generi alimentari e bevande sono comunque aumentati sia in termini monetari (+ 10,3 %) sia in termini reali (+ 1,0 %), scontando un incremento nei prezzi (9,2 %) lievemente inferiore a quello medio delle altre categorie di beni e servizi.

Tale risultato complessivo ha sottinteso peraltro andamenti diversificati per le singole categorie di spesa, alcune delle quali hanno registrato incrementi più consistenti in termini reali.

I consumi maggiormente diffusi, come pane e cereali, hanno registrato un aumento dell'1,2 % in volume. Quelli delle diverse specie di carni hanno segnato una variazione

TABELLA N. 55. - Consumi finali delle famiglie

(in miliardi di lire correnti)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1982	1983	1984	1985
<i>Generi alimentari e bevande</i>	83.622	95.097	104.417	115.148
Generi alimentari	77.437	87.984	96.617	106.570
- pane e cereali	9.827	11.260	12.293	13.562
- carne	27.019	30.407	32.818	34.992
- pesce	3.454	3.850	4.342	5.100
- latte, formaggi, uova	11.370	13.247	14.999	16.500
- olii e grassi	3.485	3.874	4.417	4.933
- frutta e ortaggi	16.285	18.652	20.159	23.450
- patate	1.039	1.062	1.467	1.211
- zucchero	1.419	1.554	1.604	1.629
- caffè, thè e cacao	1.583	1.790	1.997	2.290
- altri generi alimentari	1.956	2.288	2.551	2.903
Bevande analcoliche	863	1.002	1.107	1.260
Bevande alcoliche	5.322	6.111	6.693	7.318
<i>Consumi non alimentari</i>	215.848	248.884	284.719	318.952
Tabacco	6.595	7.707	8.495	9.306
Vestiaro e calzature	26.324	28.799	31.725	35.756
Abitazione, combustibili, energia elettrica	39.489	47.899	58.609	65.584
Abitazione	26.810	32.200	39.986	45.238
Combustibili ed energia elettrica	12.679	15.699	18.623	20.346
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	21.096	23.035	25.707	27.978
Servizi sanitari e spese per la salute	14.198	16.651	18.348	21.638
Trasporti e comunicazioni	40.632	46.402	52.835	58.919
Acquisto di mezzi di trasporto	12.043	12.825	14.550	16.990
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	19.755	22.519	25.438	27.973
Acquisto di servizi di trasporto	5.638	7.142	8.378	9.002
Comunicazioni	3.196	3.916	4.469	4.954
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	22.495	26.109	29.417	33.275
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	9.289	10.467	11.885	13.186
Libri, giornali e periodici	4.360	5.330	6.161	6.825
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	8.846	10.312	11.371	13.264
Altri beni e servizi	45.019	52.282	59.583	66.496
Beni e servizi per l'igiene	9.725	11.292	13.147	14.506
Alberghi e pubblici esercizi	24.263	27.996	31.778	35.560
Beni e servizi non altrove classificati	11.031	12.994	14.658	16.430
<i>Consumi finali interni</i>	299.470	343.981	389.136	434.100
Consumi finali all'estero dei residenti	2.857	3.202	4.024	4.793
Consumi finali nel Paese dei non residenti	11.343	13.784	15.163	16.790
CONSUMI FINALI NAZIONALI ...	290.984	333.399	377.997	422.103

TABELLA N. 56. - Consumi finali delle famiglie

(in miliardi di lire 1970)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1982	1983	1984	1985
<i>Generi alimentari e bevande</i>	16.859	17.125	17.360	17.530
Generi alimentari	15.343	15.595	15.819	15.962
- pane e cereali	1.830	1.845	1.845	1.868
- carne	5.566	5.698	5.847	5.881
- pesce	554	554	568	584
- latte, formaggi, uova	2.219	2.248	2.286	2.311
- olii e grassi	883	889	900	910
- frutta e ortaggi	2.986	3.036	3.066	3.096
- patate	184	186	176	176
- zucchero	325	324	324	322
- caffè, thè e cacao	404	414	409	414
- altri generi alimentari	392	401	398	400
Bevande analcoliche	219	223	226	236
Bevande alcoliche	1.297	1.307	1.315	1.332
<i>Consumi non alimentari</i>	38.046	37.609	38.397	39.305
Tabacco	2.017	1.997	2.021	2.035
Vestiaro e calzature	4.573	4.342	4.304	4.432
Abitazione, combustibili, energia elettrica	7.043	7.198	7.378	7.460
Abitazione	4.925	4.998	5.060	5.119
Combustibili ed energia elettrica	2.118	2.200	2.318	2.341
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	3.542	3.376	3.439	3.446
Servizi sanitari e spese per la salute	2.874	2.957	3.027	3.210
Trasporti e comunicazioni	6.504	6.331	6.487	6.766
Acquisto di mezzi di trasporto	1.948	1.813	1.872	2.050
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	2.872	2.830	2.881	2.935
Acquisto di servizi di trasporto	1.122	1.107	1.121	1.137
Comunicazioni	562	581	613	644
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	4.824	4.763	4.882	4.983
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	2.367	2.308	2.391	2.449
Libri, giornali e periodici	734	741	743	738
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	1.723	1.714	1.748	1.796
Altri beni e servizi	6.669	6.645	6.859	6.973
Beni e servizi per l'igiene	1.628	1.628	1.712	1.740
Alberghi e pubblici esercizi	3.963	3.939	4.039	4.098
Beni e servizi non altrove classificati	1.078	1.078	1.108	1.135
<i>Consumi finali interni</i>	54.905	54.734	55.757	56.835
Consumi finali all'estero dei residenti	384	389	440	474
Consumi finali nel Paese dei non residenti	2.097	2.198	2.174	2.185
CONSUMI FINALI NAZIONALI ...	53.192	52.925	54.023	55.124

TABELLA N. 57. - Consumi finali delle famiglie

(variazioni percentuali)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Quantità		Prezzi		Valore	
	1984 su 1983	1985 su 1984	1984 su 1983	1985 su 1984	1984 su 1983	1985 su 1984
<i>Generi alimentari e bevande</i>	1,4	1,0	8,3	9,2	9,8	10,3
Generi alimentari	1,4	0,9	8,3	9,3	9,8	10,3
- pane e cereali	—	1,2	9,2	9,0	9,2	10,3
- carne	2,6	0,6	5,2	6,0	7,9	6,6
- pesce	2,5	2,8	10,0	14,3	12,8	17,5
- latte, formaggi, uova	1,7	1,1	11,3	8,8	13,2	10,0
- olii e grassi	1,2	1,1	12,6	10,5	14,0	11,7
- frutta e ortaggi	1,0	1,0	7,0	15,1	8,1	16,3
- patate	—	5,4	46,0	—	17,5	38,1
- zucchero	—	0,6	3,2	2,2	3,2
- caffè, tè e cacao	—	1,2	13,0	13,3	11,6	14,7
- altri generi alimentari	—	0,7	0,5	11,0	14,6	10,2
Bevande analcoliche	1,3	4,4	9,1	9,0	10,5	13,8
Bevande alcoliche	0,6	1,3	8,8	7,9	9,5	9,3
<i>Consumi non alimentari</i>	2,1	2,4	12,0	9,4	14,4	12,0
Tabacco	1,2	0,7	8,9	8,7	10,2	9,5
Vestiaro e calzature	—	0,9	3,0	11,2	9,4	10,2
Abitazione, combustibili, energia elettrica	2,5	1,1	19,4	10,7	22,4	11,9
Abitazione	1,2	1,2	22,7	11,8	24,2	13,1
Combustibili ed energia elettrica	5,4	1,0	12,5	8,2	18,6	9,3
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	1,9	0,2	9,5	8,6	11,6	8,8
Servizi sanitari e spese per la salute	2,4	6,0	7,6	11,2	10,2	17,9
Trasporti e comunicazioni	2,5	4,3	11,1	6,9	13,9	11,5
Acquisto di mezzi di trasporto	3,3	9,5	9,9	6,7	13,5	16,8
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	1,8	1,9	11,0	7,9	13,0	10,0
Acquisto di servizi di trasporto	1,3	1,4	15,8	5,9	17,3	7,4
Comunicazioni	5,5	5,1	8,2	5,5	14,1	10,9
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	2,5	2,1	10,0	10,8	12,7	13,1
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ri- creativo	3,6	2,4	9,6	8,3	13,5	10,9
Libri, giornali e periodici	0,3	—	0,7	15,3	11,6	15,6
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi ...	2,0	2,7	8,1	13,5	10,3	16,6
Altri beni e servizi	3,2	1,7	10,5	9,7	14,0	11,6
Beni e servizi per l'igiene	5,2	1,6	10,6	8,6	16,4	10,3
Alberghi e pubblici esercizi	2,5	1,5	10,7	10,2	13,5	11,9
Beni e servizi non altrove classificati	2,8	2,4	9,7	9,5	12,8	12,1
<i>Consumi finali interni</i>	1,9	1,9	11,0	9,5	13,1	11,6
Consumi finali all'estero dei residenti	13,1	7,7	11,1	10,6	25,7	19,1
Consumi finali nel Paese dei non residenti	—	1,1	0,5	11,2	10,1	10,7
CONSUMI FINALI NAZIONALI ...	2,1	2,0	11,1	9,5	13,4	11,7

complessiva dello 0,6 % in termini reali, mentre il valore a prezzi correnti — posta una lievitazione dei prezzi (+ 6,0 %) inferiore alla media — si è accresciuto rispetto all'anno precedente del 6,6 %. L'incidenza della spesa sostenuta dalle famiglie per l'acquisto di carni è pertanto scesa — rispetto all'insieme dei generi alimentari — dal 34,0 % nel 1984 al 32,8 % nel 1985. Sempre con riferimento alle carni, il consumo di quelle alternative, come le ovine caprine e le altre bianche, è risultato tuttavia in notevole espansione (+ 5,4 %), mentre quasi stazionaria è rimasta la domanda di pollame (— 0,1 %).

Variazioni positive consistenti in termini reali hanno fatto registrare i consumi di pesce (+ 2,8 %) nonostante una variazione prezzi piuttosto elevata (+ 14,3 %).

Si sono accresciuti anche i consumi di frutta e ortaggi (+ 1,0 % in termini reali), latte, formaggi e uova (+ 1,1 %), oli e grassi (+ 1,1 %), caffè, tè e cacao (+ 1,2 %). In modesta flessione, invece il consumo di zucchero.

Il consumo di bevande, infine, ha registrato, sempre in termini reali, un incremento del 4,4 % per le bevande analcoliche, dovuto alla lunga e calda estate del 1985 e al correlativo aumento della domanda di bibite dissetanti ed acque minerali, e dell'1,3 % per quelle alcoliche, risultante a sua volta dall'effetto combinato di una sostanziale stazionarietà nel consumo di vino, un incremento per la birra ed una discreta tenuta per i superalcolici.

I consumi non alimentari.

10. — La spesa per generi non alimentari e servizi ha raggiunto nel 1985 il valore complessivo di 318.952 miliardi di lire, con un incremento monetario del 12,0 % rispetto all'anno precedente, che si traduce — eliminata l'influenza della lievitazione dei prezzi — in un incremento in termini reali del 2,4 per cento.

Anche in questo caso, l'analisi per gruppi di beni e servizi pone tuttavia in luce diversificazioni notevoli. Un apprezzabile aumento (3,0 % in termini reali) si è così avuto negli acquisti di vestiario e calzature, mentre una sostanziale stazionarietà ha presentato il comparto dei mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa (+ 0,2 per cento).

In discreta crescita si sono presentati anche i consumi di altri beni e servizi (+ 1,7 %), nei quali parte consistente è costituita dalle consumazioni presso pubblici esercizi. Sviluppi particolarmente sensibili ha nuovamente segnato la voce trasporti e comunicazioni.

Quanto all'analisi tradizionale per categorie di beni e servizi, si può rilevare anzitutto come al consumo di tabacco sia stato destinato nel 1985 un importo globale di 9.306 miliardi di lire, con un incremento monetario in prevalenza dovuto ai ritocchi apportati ai prezzi di vendita (+ 8,7 %).

La spesa per vestiario e calzature, pari a 35.756 miliardi di lire ha a sua volta segnato un incremento monetario del 12,7 % che, in presenza di una contemporanea lievitazione dei prezzi pari al 9,4 %, sottintende il già ricordato incremento quantitativo del 3,0 %. Vi hanno contribuito sia le vendite di vestiario esterno femminile e di biancheria, sia il comparto dei capi di abbigliamento tipo « casual », mentre un incremento comparativamente più contenuto si sarebbe verificato nelle vendite di vestiario esterno maschile.

Le spese connesse con l'uso dell'abitazione hanno raggiunto nel 1985 i 65.584 miliardi di lire, con un incremento monetario dell'11,9 % da attribuire peraltro in larga misura alle variazioni degli affitti previste dalle attuali normative (equo canone); in termini reali si sarebbero comunque avuti aumenti dell'1,2 % per la voce abitazione e dell'1 % per il complesso dei combustibili ed energia elettrica.

La spesa per mobili, articoli per arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa è ammontata a 27.978 miliardi di lire accrescendosi in termini monetari ad un tasso dell'8,8 %, da ricollegare esclusivamente alla variazione dei prezzi (+ 8,6 %); in termini reali, infatti, si è registrato un incremento dello 0,2 %. Quest'ultimo è a sua volta da collegare essenzialmente alla maggior dinamica degli acquisti di mobili ed arredamenti, legata tra l'altro al rinnovo dell'arredamento domestico.

I servizi sanitari e le spese per la salute hanno registrato un incremento in termini monetari del 17,9 %, cui corrisponde una variazione in termini reali del + 6,0 %. Tali consumi, che come si è già detto non comprendono le spese per gli ospedali pubblici e cliniche convenzionate, sono collegati soprattutto alla graduale dilatazione delle prestazioni fruite tramite le USL e gli Enti assistenziali, classificati come trasferimenti alle famiglie e quindi rientranti — nella contabilità nazionale — nei consumi del destinatario finale.

11. — Quanto agli altri gruppi di beni e di servizi acquistati dalle famiglie, particolarmente vivace si è rifatta la spesa per trasporti e comunicazioni, che ha raggiunto nel 1985 i 58.919 miliardi di lire con un aumento dell'11,5 % in termini monetari che, depurato della variazione dei prezzi (+ 6,9 %), ha sottinteso un incremento del 4,3 % in termini reali. In tale ambito, la spesa relativa all'acquisto di mezzi di trasporto per uso familiare è aumentata peraltro del 16,8 % in termini monetari e del 9,5 % in termini reali. Tale incremento in particolare, recupera la flessione rilevata negli anni fino al 1983, migliorando sensibilmente rispetto al 1984, anno che aveva segnato l'inversione di tendenza.

Le spese per l'esercizio e la manutenzione dei mezzi di trasporto hanno a loro volta segnato un aumento sia in termini monetari (+ 10,0 %) sia in termini reali (+ 1,9 %), sottostante al quale è da segnalare l'incremento registrato nelle vendite per prodotti per autotrazione (in particolare benzina).

Le spese relative agli altri servizi di trasporto, infine, hanno presentato nel complesso un aumento del 7,4 % in termini monetari e dell'1,4 % in termini reali. Risultati modesti, peraltro, sono stati conseguiti nel trasporto ferroviario (settore peraltro a domanda piuttosto rigida) come si evince dal traffico passeggeri denunciato dalle Ferrovie dello Stato, che ha comunque raggiunto i 389 miliardi di viaggiatori-kilometro (+ 0,8 %).

La spesa per comunicazioni ha presentato un incremento del 10,9 % in termini monetari e del 5,1 % in termini reali, da attribuire prevalentemente al servizio telefonico grazie anche agli allacciamenti effettuati nel 1985 a favore dei nuovi utenti.

La spesa relativa ai beni e servizi di ricreazione, spettacolo, istruzione e cultura ha toccato nel 1985 i 33.275 miliardi di lire, con un aumento del 13,1 % in termini monetari e del 2,1 % in termini reali, scontando incrementi di prezzo del 10,8 %. In particolare vi hanno contribuito agli acquisti di apparecchi radio-TV ed altri beni di carattere ricreativo, ed una notevole diffusione sia di video-games, sia di home-computers, che ha toccato, nel corso del 1985 punte rilevanti.

Per quanto riguarda le restanti categorie, si registra una lieve flessione in termini reali nell'acquisto di libri, giornali e periodici ed una crescita del 2,7 % nel volume dei servizi relativi alla istruzione, agli spettacoli ed alla ricreazione.

Infine la spesa per gli altri beni e servizi si è ragguagliata nel 1985 a 66.496 miliardi di lire, con un aumento monetario dell'11,6 % dal quale, eliminando l'influenza della variazione dei prezzi (9,7 %), si desume un aumento in termini reali dell'1,7 %. E in tale contesto è da segnalare che il contenuto aumento (+ 1,5 %) riscontrato nel comparto degli alberghi e pubblici esercizi va ricollegato anche all'evoluzione progressivamente meno vivace dell'afflusso di clientela interna, in relazione all'ulteriore diffondersi delle seconde case a

fini di vacanza. Infatti le giornate di presenza negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nei primi nove mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono aumentate dell'1,3 % per quanto riguarda gli italiani, mentre quelle degli stranieri si sono incrementate del 3,6 %.

C) GLI INVESTIMENTI LORDI.

12. - Già fortemente allargatasi nel 1984, la domanda di beni capitali ha segnato nel 1985 ulteriori progressi confermando il consolidarsi di un ciclo di investimenti particolarmente vigoroso, e che ha permesso di superare nel 1985 — in termini di volume di investimenti fissi lordi — anche il massimo pre-recessivo del 1981.

Complessivamente la spesa per investimenti fissi è ammontata infatti a 124.850 miliardi di lire con un incremento dell'11,4 % in termini monetari e del 4,1 % in termini reali.

La variazione delle scorte di materie prime, prodotti finiti ed in corso di lavorazione è risultata positiva, nel 1985, per 4.897 miliardi di lire in termini monetari mentre in termini reali si è raggiunta — come ordine di grandezza — allo 0,7 % del PIL.

In totale, la spesa sostenuta per gli investimenti lordi ha pertanto raggiunto l'ammontare di 129.747 miliardi di lire con un incremento dello 10,9 % al quale corrisponde un incremento del 3,8 % in termini reali.

13. - L'analisi della formazione del capitale fisso secondo la natura dei beni (cioè per branche produttrici) indica come anche nel 1985 lo sviluppo degli investimenti fissi ha

TABELLA N. 58. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(in miliardi di lire correnti)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1982	1983	1984	1985
INVESTIMENTI FISSI:				
Costruzioni	53.188	59.602	66.065	70.906
- abitazioni	24.785	27.486	30.064	32.349
- fabbricati non residenziali e opere pubbliche	28.403	32.116	36.001	38.557
Macchine, attrezzature e prodotti vari	24.566	25.429	32.310	38.372
- macchine e attrezzature in metallo	21.560	22.503	29.071	35.134
- prodotti vari	3.006	2.926	3.239	3.238
Mezzi di trasporto	11.806	11.735	13.680	15.572
- automotoveicoli	10.005	9.537	10.893	12.609
- altri mezzi di trasporto	1.801	2.198	2.787	2.963
TOTALE ...	89.560	96.766	112.055	124.850
VARIAZIONE DELLE SCORTE	4.866	893	4.963	4.897
TOTALE ...	94.426	95.873	117.018	129.747

interessato esclusivamente gli immobilizzi in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto. Gli investimenti in costruzioni hanno continuato viceversa ad accusare flessioni, anche per le obiettive difficoltà di rilancio dell'edilizia abitativa, che rappresenta da sola circa il 45 % del comparto.

In particolare, gli investimenti in costruzioni nel loro complesso hanno segnato una flessione dell'1,7 % in termini reali pur se, in conseguenza della lievitazione dei prezzi, hanno registrato un incremento del 7,3 % in termini monetari raggiungendo i 70.906 miliardi di lire.

L'esame delle varie categorie di opere che compongono gli investimenti in costruzioni mette a sua volta in evidenza che la flessione comparativamente maggiore ha interessato i fabbricati non residenziali e le opere pubbliche, mentre il settore delle abitazioni è stato parzialmente sostenuto da una sufficientemente vivace attività di riqualificazione alla quale sono stati indirizzati gli sforzi dei proprietari per la conservazione del patrimonio edilizio esistente.

Complessivamente, la spesa per la categoria delle abitazioni ha comunque raggiunto nel 1985 i 32.349 miliardi di lire con un incremento monetario del 7,6 % che, in presenza di un aumento dei prezzi dell'8,5 %, si trasforma nella contenuta riduzione dello 0,8 % in termini reali. La categoria dei fabbricati non residenziali ha viceversa fatto registrare un decremento del 2,2 % in termini reali, e il settore delle opere pubbliche una flessione del 2,6 per cento.

Risultati sensibilmente positivi hanno contrassegnato invece, come già detto, gli investimenti in macchine, attrezzature e prodotti vari che hanno raggiunto l'importo di 38.372

TABELLA N. 59. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(in miliardi di lire 1970)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1982	1983	1984	1985
INVESTIMENTI FISSI:				
Costruzioni	7.593	7.450	7.413	7.288
- abitazioni	3.460	3.377	3.352	3.325
- fabbricati non residenziali e opere pubbliche	4.133	4.073	4.061	3.963
Macchine, attrezzature e prodotti vari	4.838	4.650	5.429	6.031
- macchine e attrezzature in metallo	4.268	4.136	4.901	5.546
- prodotti vari	570	514	528	485
Mezzi di trasporto	1.912	1.692	1.808	1.926
- automotoveicoli	1.612	1.370	1.432	1.556
altri mezzi di trasporto	300	322	376	370
TOTALE ...	14.343	13.792	14.650	15.245
VARIAZIONE DELLE SCORTE	432	— 79	416	393
TOTALE ...	14.775	13.713	15.066	15.638

miliardi di lire con un incremento del 18,8 % in termini monetari e dell'11,1 % in termini reali. L'espansione è apparsa generalizzata a pressoché tutte le categorie di beni, come i prodotti e le installazioni di impianti, le macchine di precisione per uffici, quelle delle fibre sintetiche, dei prodotti tessili, ecc., con la sola eccezione del settore dei prodotti vari.

Quanto, infine, ai mezzi di trasporto, si rileva che il valore degli investimenti ha raggiunto nel 1985 i 15.752 miliardi di lire con un incremento in termini monetari del 13,8 % che, in presenza di una variazione dei prezzi del 6,9 %, sottintende un corrispondente incremento del 6,5 % in termini reali.

Per quanto riguarda i veicoli industriali, si è registrato in particolare il superamento della fase di stagnazione che durava ormai da diversi anni con un incremento del 14 % in termini di valore e un aumento del 7,3 % in quantità in presenza di una variazione prezzi del 6,2 %. Meno vivace è risultata viceversa la domanda nel comparto degli altri mezzi di trasporto che, a fronte di un aumento del 6,3 % in termini monetari ha accusato una flessione dell'1,6 % in termini reali.

Considerando gli investimenti secondo le branche produttrici che li hanno acquisiti, si osserva infine che i risultati positivi in termini reali sono stati ottenuti in quasi tutti i rami e in ispecie in quelli dell'industria (+ 6,5 %), trasporti e comunicazioni (+ 3,6 %), commercio, credito, assicurazione e locazione (+ 4,7 %). In particolare per il commercio, ha ancora influito in modo positivo l'impiego dei registratori di cassa imposto dalle norme fiscali in vigore.

TABELLA N. 60. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(variazioni percentuali)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1984 su 1983	1985 su 1984	1984 su 1983	1985 su 1984	1984 su 1983	1985 su 1984
INVESTIMENTI FISSI:						
Costruzioni	- 0,5	- 1,7	+ 11,4	+ 9,2	+ 10,8	+ 7,3
- abitazioni	- 0,7	- 0,8	+ 10,2	+ 8,5	+ 9,4	+ 7,6
- fabbricati non residenziali e opere pubbliche ..	- 0,3	- 2,4	+ 12,4	+ 9,7	+ 12,1	+ 7,1
Macchine, attrezzature e prodotti vari	+ 16,8	+ 11,1	+ 8,8	+ 6,9	+ 27,1	+ 18,8
- macchine e attrezzature in metallo	+ 18,5	+ 13,2	+ 9,0	+ 6,8	+ 29,2	+ 20,9
- prodotti vari	+ 2,7	- 8,1	+ 7,8	+ 8,8	+ 10,7	-
Mezzi di trasporto	+ 6,9	+ 6,5	+ 9,1	+ 6,9	+ 16,6	+ 13,8
- automotoveicoli	+ 4,5	+ 8,7	+ 9,3	+ 6,5	+ 14,2	+ 15,8
- altri mezzi di trasporto	+ 16,8	- 1,6	+ 8,6	+ 8,0	+ 26,8	+ 6,3
TOTALE ...	+ 6,2	+ 4,1	+ 9,0	+ 7,0	+ 15,8	+ 11,4
TOTALE INVESTIMENTI INTERNI LORDI ...	+ 9,9	+ 3,8	+ 11,1	+ 6,8	+ 22,1	+ 10,9

Gli investimenti del ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

14. - A differenza di quanto avvenuto in tutti gli altri rami di attività economica, gli investimenti relativi al ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca hanno accusato una diminuzione (- 4,6 %) in termini reali, attribuibile in particolare a minori acquisti di trattrici ed altre macchine ed attrezzi agricoli.

In termini monetari, gli investimenti hanno registrato viceversa un incremento del 6 % raggiungendo il valore di 7.641 miliardi di lire. Ad esso hanno contribuito con 4.626 miliardi le opere fisse in costruzione (quali quelle di bonifica, miglioramento, trasformazione fondiaria, ecc.), che ad un aumento dell'8,2 % in termini monetari, contrappongono tuttavia la sia pur modesta flessione dell'1,2 % in termini reali.

Per quanto concerne il gruppo delle macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, si è avuto un incremento della spesa di investimento del 2,9 % in termini monetari e un decremento dell'8,5 % in termini quantitativi.

Gli investimenti del ramo delle attività industriali.

15. - Il valore degli investimenti relativi alle attività industriali ha raggiunto nel 1985 i 32.932 miliardi di lire con un incremento monetario del 15 % che, tenuto conto della variazione dei prezzi, si traduce in un corrispondente incremento del 6,5 % in termini reali.

Gli investimenti in macchine ed attrezzature, la voce più importante all'interno del ramo, hanno fatto registrare, sempre in termini reali, un incremento del 13 % dovuto in particolare alle macchine elettriche ed agli strumenti elettronici, mentre più contenuto è apparso l'aumento dei mezzi di trasporto (+ 3,5 %); ancora in diminuzione sono risultati gli investimenti in costruzioni (- 2,6 %).

Sotto il profilo settoriale, risultati soddisfacenti sono segnalati dal complesso delle imprese pubbliche, pur se con apporti differenziati connessi all'incidenza notevolmente dif-

TABELLA N. 61. - Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	1982	1983	1984	1985
INVESTIMENTI FISSI:				
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	5.936	6.397	7.206	7.641
<i>Industria</i>	23.233	24.033	28.638	32.932
<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	50.909	56.532	64.528	71.536
- trasporti e comunicazioni	10.958	12.630	14.782	16.509
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi	39.951	43.902	49.656	55.027
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	9.482	9.804	11.683	12.741
TOTALE ...	89.560	96.766	112.005	124.850
VARIAZIONE DELLE SCORTE	4.866	— 893	4.963	4.897
TOTALE ...	94.426	95.873	117.018	129.747

TABELLA N. 62. - Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(in miliardi di lire 1970)

R A M I	1982	1983	1984	1985
INVESTIMENTI FISSI:				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	951	899	906	864
Industria.....	3.667	3.397	3.682	3.922
Servizi destinabili alla vendita	8.264	8.184	8.671	9.053
- trasporti e comunicazioni	1.964	2.017	2.159	2.236
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi.....	6.300	6.167	6.512	6.817
Servizi non destinabili alla vendita.....	1.461	1.312	1.391	1.406
TOTALE ...	14.343	13.792	14.650	15.245
VARIAZIONE DELLE SCORTE	432	— 79	416	393
TOTALE ...	14.775	13.713	15.066	15.638

forme che tali imprese presentano nelle varie branche. Sviluppi significativi hanno registrato gli investimenti nel settore dei prodotti energetici che rappresentano il comparto di maggiore importanza all'interno del gruppo delle imprese pubbliche o a partecipazione statale.

TABELLA N. 63. - Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(variazioni percentuali)

R A M I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1984 su 1983	1985 su 1984	1984 su 1983	1985 su 1984	1984 su 1983	1985 su 1984
INVESTIMENTI FISSI:						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	+ 0,8	— 4,6	+ 11,7	+ 11,1	+ 12,6	+ 6,0
Industria.....	+ 8,4	+ 6,5	+ 10,0	+ 8,0	+ 19,2	+ 15,0
Servizi destinabili alla vendita.....	+ 6,0	+ 4,4	+ 7,6	+ 6,2	+ 14,1	+ 10,9
- trasporti e comunicazioni	+ 7,0	+ 3,6	+ 10,1	+ 7,1	+ 17,8	+ 11,0
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi.....	+ 5,6	+ 4,7	+ 7,1	+ 5,8	+ 13,1	+ 10,8
Servizi non destinabili alla vendita.....	+ 6,0	+ 1,1	+ 12,5	+ 7,9	+ 19,2	+ 9,1
TOTALE ...	+ 6,2	+ 4,1	+ 9,0	+ 7,0	+ 15,8	+ 11,4
TOTALE INVESTIMENTI INTERNI LORDI ...	+ 9,9	+ 3,8	+ 11,1	+ 6,8	+ 22,1	+ 10,9

Gli investimenti del ramo dei trasporti e delle comunicazioni.

16. – Gli investimenti fissi relativi al ramo dei trasporti e delle comunicazioni hanno raggiunto nel 1985 i 16.509 miliardi di lire con un incremento dell'11 % in termini monetari e del 3,6 % in termini reali.

Il risultato positivo conseguito dal settore è imputabile sia alle costruzioni con aumenti in volume dell'1,2 % sia alle macchine ed attrezzature il cui aumento ha raggiunto il 2,1 %. In particolare, il comparto dei mezzi di trasporto ha fatto registrare un aumento di circa il 6 % in termini reali, a fronte di una spesa di 7.587 miliardi di lire. In misura considerevole vi hanno contribuito le Aziende municipalizzate e le compagnie di navigazione aerea.

Gli investimenti del ramo del commercio, credito, assicurazione ed altri servizi.

17. – Gli investimenti di pertinenza del ramo del commercio, credito, assicurazione ed altri servizi sono ammontati nel 1985 a 55.027 miliardi di lire con un incremento del 10,8 % in termini monetari ed un corrispondente incremento del 4,7 % in termini reali.

Tutti i gruppi di beni impiegati dal settore hanno formato oggetto di una domanda discretamente vivace, come nel caso dell'elettronica, il cui impiego in alcuni tipi di beni è in continua espansione, in corrispondenza con lo sviluppo registratosi nel settore terziario.

Le costruzioni, che negli investimenti del comparto esercitano il massimo peso con il ramo « locazione di fabbricati », hanno viceversa influito negativamente sulla evoluzione degli investimenti complessivi.

Gli investimenti del ramo dei servizi non destinabili alla vendita.

18. – Gli investimenti del ramo dei servizi non destinabili alla vendita — rappresentati essenzialmente da opere ed infrastrutture finanziate, in tutto o in parte, dalle Amministrazioni pubbliche, e del cui uso beneficia l'intera collettività (edilizia pubblica, opere idrauliche, opere stradali, opere igienico sanitarie, ecc.) — sono ammontati nel 1985 a 12.741 miliardi di lire registrando un incremento del 9,1 % in termini monetari che si traduce in un incremento in termini reali dell'1,1 %.

D) LE SPESE PER INVESTIMENTI DIRETTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO.

19. – Nel 1985, le spese per investimenti diretti delle Pubbliche Amministrazioni e degli altri Enti che formano il Settore Pubblico Allargato hanno raggiunto l'ammontare di 38.075 miliardi, con un incremento del 6,2 % rispetto all'anno precedente, che corrisponde ad una leggera flessione in termini reali.

A tale andamento generale corrispondono, tuttavia, situazioni settoriali fortemente differenziate. In particolare, a fronte di un aumento del 7,2 % fatto registrare dagli Enti che formano la Pubblica Amministrazione in senso stretto, per gli Enti che si pongono al di fuori di questo settore, si ha una variazione del 3,9 per cento.

All'interno della Pubblica Amministrazione, si osserva poi che le Amministrazioni locali nel loro complesso hanno realizzato un incremento dei pagamenti del 12,4 %, portandosi sensibilmente al di sopra delle previsioni avanzate in sede di Relazione Previsio-

nale e Programmatica per il 1986, e ciò in relazione al forte recupero registrato nel secondo semestre dell'anno dalle spese per investimento dei Comuni e delle Provincie. Le Amministrazioni Centrali, viceversa, hanno confermato il previsto andamento negativo (— 2,5 %).

Fra gli Enti « esterni » al settore della Pubblica Amministrazione, si segnala la flessione registrata nei pagamenti delle Ferrovie dello Stato e delle Aziende Autonome, che è andata oltre a quanto previsto in sede di Relazione Previsionale e Programmatica.

Lo Stato.

20. — Nel 1985 i pagamenti per investimenti diretti delle Amministrazioni Centrali dello Stato sono stati pari a 2.804 miliardi di lire, con un incremento sul 1984 del 2,4 %, che comporta una caduta in termini reali.

Come viene evidenziato nella tabella n. 65, fatta eccezione per i pagamenti legati alle realizzazioni nei comparti dell'edilizia demaniale, delle opere marittime e delle opere idrauliche, i flussi di spesa hanno registrato una sostanziale stasi o, addirittura, andamenti cendenti in tutti i settori.

Riflessiva, considerate le risorse disponibili, è risultata l'azione svolta dal Ministero dei Lavori Pubblici, i cui pagamenti complessivi sono ammontati a 1.312 miliardi (1.261 nel 1984) ed hanno corrisposto ad una attivazione della massa spendibile dell'ordine del 19 %. Tale andamento, secondo quanto dichiarato dallo stesso Ministero, ha risentito della inadeguata capacità realizzativa dell'Amministrazione, tuttora condizionata da gravi insufficienze strutturali, specie nelle articolazioni periferiche, come pure della irregolarità del flusso temporale dei finanziamenti degli anni precedenti, che ha influenzato negativamente l'attività di programmazione e quindi l'avvio dei nuovi programmi.

Un sostanziale contributo al buon andamento degli investimenti in edilizia demaniale è derivato dall'azione svolta dal Ministero delle Finanze, impegnato nei programmi di acquisto o costruzione di immobili per il potenziamento dei centri di servizi governativi e più in particolare per l'acquisizione di nuove sedi per gli uffici finanziari del Tesoro e degli organismi di polizia. I pagamenti effettuati nell'anno sono ammontati a 157 miliardi, contro i 69 del 1984.

Sullo stesso ammontare del 1984, all'incirca 114 miliardi, si è attestata la spesa di investimenti del Ministero di Grazia e Giustizia, che è impegnato nella realizzazione dei programmi di ampliamento e ammodernamento degli immobili, impianti ed attrezzature dell'Amministrazione giudiziaria e penitenziaria, centrale e periferica, finanziati con la legge 119/1981 e successive integrazioni.

Il Ministero dei Trasporti ha superato di circa il 10 % le realizzazioni del precedente anno (190 miliardi contro i 173 del 1984). Va tuttavia rilevato che, specie nel settore delle opere aeroportuali, la stessa Amministrazione accusa ritardi nell'attivazione delle disponibilità, in relazione ai complessi adempimenti procedurali previsti per l'appalto delle opere.

La spesa per investimenti diretti del Ministero della Difesa è stata di 114 miliardi (139 nel 1984), dei quali 80 miliardi hanno riguardato l'acquisto e l'installazione di apparecchiature tecnico scientifiche e 34 miliardi investimenti nel settore dell'edilizia abitativa di servizio. La flessione registrata riflette, prevalentemente, l'avvenuto trasferimento del servizio di assistenza al volo all'Azienda Autonoma all'uopo istituita con D.P.R. 145/1981. Gli investimenti nel settore dell'edilizia abitativa di servizio, hanno riguardato il programma finanziato con la legge 497/1978, per la cui completa realizzazione è stato previsto un ulteriore rifinanziamento di 114 miliardi con la legge finanziaria 1986.

TABELLA N. 64. - Spese per investimenti pubblici ^(a)
(in miliardi di lire)

	1982		1983		1984		1985	
	Valori assoluti	Variazioni % 1982/81	Valori assoluti	Variazioni % 1983/82	Valori assoluti	Variazioni % 1984/83	Valori assoluti	Variazioni % 1985/84
Stato	2.503	+ 24,4	2.634	+ 5,2	2.737	+ 3,9	2.804	+ 2,4
ex Cassa Mezzogiorno ...	2.401	+ 7,3	4.159	+ 73,2	3.873	- 6,9	3.226	- 16,7
Aziende autonome	1.290	+ 32,6	1.386	+ 7,4	1.605	+ 15,8	1.760	+ 9,7
- ANAS	1.275	+ 33,2	1.368	+ 7,3	1.564	+ 14,3	1.738	+ 11,1
- Foreste demaniali	15	- 6,3	18	+ 20,0	41	+127,8	22	- 46,3
Altri Enti Amministrazione centrale	477	+ 3,5	569	+ 19,3	786	+ 38,1	990	+ 26,0
Regioni	1.788	+ 25,1	1.890	+ 5,9	2.023	+ 7,0	2.100	+ 3,8
Province e Comuni	7.966	+ 31,8	8.269	+ 3,8	9.258	+ 12,0	11.216	+ 21,1
Ospedali e U.S.L.	356	- 36,1	508	+ 42,7	678	+ 33,5	819	+ 20,8
Altri Enti Amministrazione locale	1.636	+ 35,3	2.035	+ 24,4	3.075	+ 51,1	2.757	- 10,3
Enti di Previdenza	580	+ 86,5	1.027	+ 77,1	1.189	+ 15,8	1.366	+ 14,9
TOTALE PUBBLICA AMM.NE	18.997	+ 24,7	22.477	+ 18,3	25.224	+ 12,2	27.038	+ 7,2
Altre Aziende autonome .	2.880	+ 39,7	3.574	+ 24,1	4.892	+ 36,9	4.274	- 12,6
- Monopoli	50	+ 11,1	65	+ 30,0	57	- 12,3	39	- 31,6
- Ferrovie dello Stato ...	1.939	+ 64,0	2.657	+ 37,0	3.710	+ 39,6	3.235	- 12,8
- Poste e Telecomunicazioni	535	+ 18,9	538	+ 0,6	721	+ 34,0	656	- 9,0
- Servizi telefonici	356	- 7,5	314	- 11,8	404	+ 28,7	344	- 14,9
Aziende municipalizzate ..	898	+ 5,5	881	- 1,9	888	+ 0,8	1.078	+ 21,4
ENEL	4.197	+ 60,7	4.311	+ 2,7	4.843	+ 12,3	5.685	+ 17,4
TOT. SET. PUB. ALLARGATO	26.972	+ 30,0	31.243	+ 15,8	35.847	+ 14,7	38.075	+ 6,2

(a) In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni che seguono:

1. - *Contenuto dei dati.*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche e degli altri Enti che concorrono a formare il Settore Pubblico Allargato, e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese.

A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - *Aree di spesa e fonti statistiche.*

a) *Stato e Aziende Autonome:* sono dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 1985).

b) *Ex Cassa per il Mezzogiorno:* sono dati di consuntivo (provvisori per il 1985).

c) *Altri enti dell'Amministrazione Centrale ed altri enti della Amministrazione Locale:* per gli anni 1982, 1983 e 1984 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'Istat esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1985 i dati sono stati desunti in via provvisoria sulla base dei finanziamenti statali.

d) *Regioni:* per gli anni 1982 e 1983 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 1984 e 1985 i dati sono concordati con l'Istat sulla base delle indagini condotte dall'Istat, dal Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica e della rilevazione trimestrale di Cassa del Tesoro.

e) *Province e Comuni:* per 1982, 1983 e 1984 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali. Per il 1985 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro.

f) *Enti di previdenza, Usl ed ospedali:* per gli anni 1982, 1983 e 1984 i dati sugli investimenti sono stati desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'Istat sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1985, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro.

g) *ENEL:* sono dati di consuntivo relativi a pagamenti per spese di investimento in impianti.

h) *Aziende municipalizzate:* i dati sono stati forniti dalla CISPTEL; per il 1985 sono il risultato di stime effettuate su dati provvisori di consuntivo riferiti ad un campione di aziende rappresentative dell'88 % dell'universo.

TABELLA N. 65. - Spese dello Stato per investimenti pubblici

(in miliardi di lire)

SETTORI	1982	1983	1984	1985	Variazioni assolute su anno precedente	
					1984	1985
Agricoltura	257	175	313	177	+ 138	- 136
- Opere di trasformazione e miglioramenti fondiari	60	18	111	12	+ 93	- 99
- Opere di bonifica	159	127	150	113	+ 23	- 37
- Opere di sistemazione territori montani e forestali	31	22	27	40	+ 5	+ 13
- Zootecnia, caccia e pesca	1	2	6	1	+ 4	- 5
- Produzione agricola	6	6	14	9	+ 8	- 5
- Interventi per pubbliche utilità	-	-	5	2	+ 5	- 3
Trasporti e comunicazioni	480	438	444	475	+ 6	+ 31
- Opere stradali	1	3	2	2	- 1	-
- Opere ferroviarie	33	-	-	-	-	-
- Opere marittime	176	216	226	258	+ 10	+ 32
- Opere aeroportuali, assistenza al volo e altri interventi	172	97	72	69	- 25	- 3
- Opere per trasporti in concessione ..	98	122	144	146	+ 22	+ 2
Edilizia	866	914	897	969	- 17	+ 72
- Pubblica	623	702	766	870	+ 64	+ 104
- Scolastica	168	124	66	51	- 58	- 15
- Abitativa	75	88	65	48	- 23	- 17
Opere igienico-sanitarie	71	103	75	42	- 28	- 33
Opere idrauliche	290	300	228	275	- 72	+ 47
Danni bellici e pubbliche calamità	100	142	141	114	- 1	- 27
Altre	439	562	639	752	+ 77	+ 113
SPESA TOTALI ...	2.503	2.634	2.737	2.804	+ 103	+ 67

Infine, il Ministero dei Beni culturali ha effettuato nel 1985 pagamenti per 139 miliardi circa, rispetto ai 176 miliardi del 1984.

Nel corso del 1985 sono stati approvati o, comunque, sono entrati in attuazione nel settore delle opere pubbliche programmi di notevole respiro che dovrebbero dare nuovo impulso all'attività di investimento diretto delle Amministrazioni centrali dello Stato ed in particolare all'Amministrazione dei Lavori pubblici.

Come risulta dalla tabella n. 66, trattasi dei seguenti interventi:

- programma di interventi per la salvaguardia di Venezia, di cui alla legge 798/1984, che comporta una spesa di 600 miliardi di lire nel periodo 1984-1986, di cui 342 miliardi per opere di competenza dell'Amministrazione centrale;

– programma quinquennale per la costruzione di nuove sedi di servizio per l'Arma dei Carabinieri, approvato con la legge 16/1985, comportante una spesa complessiva di 1.450 miliardi, di cui 280 autorizzati nel 1985;

– programma di interventi nel settore delle opere pubbliche, approvato con la legge 99/1985, che autorizza una spesa di 2.000 miliardi, dei quali 650 per opere idrauliche, 500 per opere di edilizia penitenziaria e 600 per edilizia demaniale;

– programma di ammodernamento e rinnovamento servizio fari e segnalamento marittimo, approvato con la legge 335/1985 che autorizza una spesa complessiva di 64 miliardi per il periodo 1985–1989;

– programma di « interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano », approvato con la legge 449/1985 e comportante una spesa complessiva per il periodo 1984–1989 di 1.115 miliardi, di cui 125 miliardi già stanziati a tutto il 1985.

La legge finanziaria per il 1985 (legge 887/1984) ha inoltre previsto il finanziamento di opere per la regolazione del bacino dell'Isonzo per 30 miliardi; il completamento dei programmi in corso di opere igienico-sanitarie per 20 miliardi ed un ulteriore programma di edilizia penitenziaria per 530 miliardi (di cui 80 nel 1985).

Per il settore agricolo l'anno 1985 si presenta come un anno di transizione fra il Piano Agricolo Nazionale derivante dalla legge « Quadrifoglio » (legge 984/1977), che ha esaurito la propria operatività con l'esercizio 1984, ed il nuovo Piano Agricolo Nazionale 1986–1990 predisposto dal Ministero Agricoltura e Foreste ma non ancora tradotto in legge.

La carenza legislativa è stata parzialmente colmata dalla legge finanziaria per il 1985 (legge 887/1984 già citata) che ha previsto, nell'ambito del rifinanziamento della legge 984/1977, uno stanziamento di 260 miliardi per interventi a carico del Ministero Agricoltura e Foreste.

Nel suo complesso il settore agricolo e forestale, i cui finanziamenti derivano, oltre che dalla legge 984/1977, dalle leggi 219/1981, 194/1984, 99/1985 nonché dalle disponibilità residue delle leggi 317/1974, 493/1975, 403/1977 e 845/1980, ha effettuato nell'anno 1985 pagamenti per 177 miliardi di lire, rispetto ai 313 del 1984.

Secondo quanto specificato dal Ministero dell'Agricoltura la contenuta utilizzazione dei fondi disponibili risente delle difficoltà di programmare spese vincolate all'osservanza di precise disposizioni di leggi italiane e di regolamenti comunitari come pure del ritardo con cui avviene il riparto e l'iscrizione nello stato di previsione del Ministero delle somme previste per gli interventi della legge « Quadrifoglio ».

Gestione Commissariale ex Cassa per il Mezzogiorno (legge 775/1984).

21. – I pagamenti per investimenti diretti, effettuati dall'ex Cassa per il Mezzogiorno nel 1985, sono stati pari a 3.226 miliardi di lire* (con un decremento del 16,7 % rispetto al 1984), a fronte, sempre nello stesso periodo, di impegni globali (opere pubbliche e incentivi) per 7.218 miliardi.

La flessione (22,4 %) della spesa per investimenti diretti, soprattutto nei confronti dell'esercizio 1983 — unico anno significativo per un confronto — è da imputare alla situazione di incertezza venutasi a creare nel 1984, sia sul piano legislativo che su quello amministrativo, nei mesi immediatamente successivi alla soppressione e messa in liquidazione della « Cassa », ai sensi del D.P.R. 6 agosto 1984.

TABELLA N. 66 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato
Situazione al 31-12-1985 degli

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa				
		Importo complessivo	A tutto il 1985	1986	1987	1988 e seguenti
MINISTERI						
Legge 1133/1971; legge 404/1977; art. 25 legge 146/1980 e art. 20 legge 119/1981 - Edilizia carceraria	1971-1982	(a) 2.200,0	2.200,0	—	—	—
Legge 171/1973 e D.L. 4/1980 cvt. L. 56/1980 (b) - Interventi a salvaguardia di Venezia	1973-1977	194,5	194,5	—	—	—
Legge 825/1973; artt. 15-16 D.L. 377/1975 cvt. L. 493/1975 e L. 299/1979 - Interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico civile	1973-1981	(c) 563,6	563,6	—	—	—
Legge 366/1974; art. 13 D.L. 376/1975 cvt. L. 492/1975 - Provvedimenti urgenti e d' primo intervento per progettazione ed esecuzione opere nei porti	1974-1978	(d) 210,0	210,0	—	—	—
Legge 412/1975 - Edilizia scolastica	1975-1982	845,7	845,7	—	—	—
Legge 493/1975 di conv. D.L. 377/1975 e art. 6 L. 403/1977 - Provvedimenti per il rilancio dell'economia per interventi in agricoltura	1975	(e) 176,2	176,2	—	—	—
Legge 178/1976; D.L. 299/1978 cvt. L. 464/1978 e L. 64/1981 - Ricostruzione zone del Belice distrutte dal terremoto	1976-1985	(f) 406,2	365,2	6,0	35,0	—
Legge 546/1977 e artt. 2 e 3 L. 828/1982 - Ricostruzione zone terremotate del Friuli	1977-1985	(g) 272,2	230,2	42,0	—	—
Legge 984/1977 - Interventi in agricoltura	1978-1987	735,3	735,3	—	—	—
Legge 497/1978 - Costruzione alloggi personale militare	1978-1987	(h) 405,0	335,0	70,0	—	—
Legge 843/1978 e successive modifiche e integrazioni	1979-1983	(i) 4.528,5	4.528,5	—	—	—
Legge 861/1978 - Rifornimento idrico isole minori e legge 888/1982	1978-1981	(l) 15,8	11,2	4,6	—	—
Legge 115/1980 - Ulteriori interventi dello Stato a favore delle popolazioni dell'Umbria, Marche e Lazio colpite dal terremoto del settembre 1979	1980-1982	43,3	43,3	—	—	—
Legge 116/1980 - Ulteriori interventi per le zone colpite dal terremoto nell'agosto 1962	1980-1983	7,3	7,3	—	—	—
Legge 146/1980 - Legge finanziaria 1980 ..	1980-1982	(m) 310,0	290,0	20,0	—	—
Legge 336/1980 - Provvedimenti straordinari per il potenziamento e ammodernamento dei servizi nazionali dei vigili del fuoco	1979-1983	(n) 445,0	325,0	30,0	30,0	60,0
Legge 845/1980 - Protezione del territorio del Comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza	1980-1984	105,5	84,8	20,7	—	—

**e delle Aziende autonome. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa.
impegni effettivi e dei pagamenti.**

di lire)

Economie	Impegni				Pagamenti			
	A tutto il 1984	1985	A tutto il 1985	% Impegni a tutto il 1985 su Autorizzazioni al netto Econ.	A tutto il 1984	1985	A tutto il 1985	% Pagamenti a tutto il 1985 su Autorizzazioni al netto Econ.
3,9	1.502,4	222,3	1.724,7	78,5	930,8	304,3	1.235,1	56,2
2,5	150,6	41,4	192,0	100,0	87,1	18,1	105,2	54,8
13,3	536,0	10,1	546,1	99,2	499,2	19,5	518,7	94,3
0,59	209,3	—	209,3	99,9	203,7	0,3	204,0	97,4
2,22	829,3	6,6	835,9	99,1	742,2	38,3	780,5	92,6
0,04	176,2	—	176,2	100,0	160,2	1,8	162,0	91,9
4,7	196,8	37,8	234,6	60,7	118,4	18,7	136,7	35,4
0,66	139,4	54,4	193,8	71,4	102,2	36,7	138,9	51,1
10,9	573,9	84,8	658,7	90,9	419,4	73,5	492,9	68,0
—	285,0	50,0	335,0	100,0	201,5	32,6	234,1	57,8
6,3	3.674,3	417,7	4.092,1	90,5	2.752,3	645,4	3.397,7	75,1
1,10	6,5	3,6	10,1	68,8	4,4	1,5	5,9	40,0
1,2	38,0	2,1	40,0	95,0	20,0	7,0	27,0	64,1
—	6,0	0,7	6,7	91,7	2,6	1,3	3,9	53,4
4,2	226,4	17,8	244,2	79,9	205,7	17,6	223,3	73,0
2,8	284,1	3,6	287,7	65,0	184,2	44,5	228,7	51,7
—	70,8	5,3	76,1	72,0	23,6	5,7	29,3	27,8

Segue: TABELLA N. 66 - **Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato**
Situazione al 31-12-1985 degli

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa				
		Importo complessivo	A tutto il 1985	1986	1987	1988 e seguenti
Legge 849/1980 - Norme per il completamento delle opere di difesa dei comprensori agricoli retrostanti il litorale genovese	1980-1983	21,0	21,0	—	—	—
Legge 92/1981 - Provvedimenti urgenti a difesa patrimonio archeologico città di Roma	1980-1984	180,0	180,0	—	—	—
Legge 119/1981 - L. finanziaria 1981 L. 652/1981; art. 21 L. 526/1982 e L. 547/1982	1981-1983	(a) 1.185,5	1.065,5	50,0	70,0	—
Legge 219/1981 di convers. D.L. 75/1981 - Interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981.....	1981-1988	..	706,2			
Legge 404/1981 - Provvedimenti per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dell'antica Pompei e del suo territorio ..	1981-1985	10,0	10,0	—	—	—
Legge 27/1982 - Consolidamento torre di Pisa	1982-1985	15,0	5,0	10,0	—	—
Legge 48/1982 - Costruzione bacino di carenaggio del Porto di Palermo	1982-1986	40,0	20,0	10,0	10,0	—
Legge 53/1982 di cvt. D.L. 789/1981, opere di accumulo, riporti e adduzione acqua ad uso irriguo	1982-1983	70,0	70,0	—	—	—
Legge 526/1982 - Provvedimenti urgenti per lo sviluppo economia	1982	84,2	84,2	—	—	—
Legge 979/1982 - Disposizioni per la difesa del mare	1982-1985	220,0	94,0	80,0	46,0	—
Legge 130/1983 - Legge finanziaria 1983 ..	1983	191,3	191,3	—	—	—
Legge 80/1984 di cvt. D.L. 19/1984 - Completamento lavori dei piani di ricostruzione	1984-1986	45,0	30,0	15,0	—	—
Legge 363/1984 di cvt. D.L. 159/1984 - Interventi a favore popolazioni colpite dal sisma 1984	1984-1986	(b) 60,0	50,0	10,0	—	—
Legge 395/1984 - Acquisto, costruzione e ristrutturazione immobili per rappresentanze all'estero.....	1984-1986	60,0	20,0	10,0	10,0	20,0
Legge 798/1984 - Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia	1984-1986	341,5	227,0	64,5	50,0	—
Legge 887/1984 - Legge Finanziaria 1985	1985-1988	610,0	136,0	164,0	260,0	50,0
Legge 16/1985 - Programma quinquennale costruzione nuove sedi per l'arma dei Carabinieri	1984-1988	1.450,0	280,0	150,0	450,0	570,0
Legge 99/1985 - Interventi in materia di opere pubbliche	1985-1987	1.232,0	813,5	25,0	393,5	—
Legge 335/1985 - Ammodernamento e rinnovamento servizio dei fari e segnalamento marittimo	1985-1989	64,0	11,0	11,0	11,0	31,0
Legge 449/1985 - Interventi ampliamento e ammodernamento sistemi aeroportuali di Roma e Milano	1984-1989	1.115,0	125,0	—	170,0	820,0

**e delle Aziende autonome. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa.
impegni effettivi e dei pagamenti.**

di lire)

Economie	Impegni				Pagamenti			
	A tutto il 1984	1985	A tutto il 1985	% Impegni a tutto il 1985 su Autorizzazioni al netto Econ.	A tutto il 1984	1985	A tutto il 1985	% Pagamenti a tutto il 1985 su Autorizzazioni al netto Econ.
0,02	11,2	5,1	16,3	85,4	7,6	1,5	9,1	47,7
—	124,9	—	—	—	92,3	—	—	—
0,23	639,2	326,2	965,4	90,6	385,4	212,2	597,6	56,1
0,10	266,4	24,7	291,1	41,2	177,1	43,1	220,2	31,2
0,01	7,1	0,4	7,5	75,0	4,6	1,3	5,9	59,6
—	2,0	0,1	2,1	14,0	0,3	—	0,3	20,0
—	20,0	—	20,0	50,0	—	5,8	5,8	14,5
—	47,4	8,9	56,3	80,4	18,0	12,0	30,0	42,9
—	79,6	0,04	79,6	94,6	43,0	7,3	50,3	60,0
—	—	8,2	8,2	20,5	—	2,5	2,5	1,1
—	107,0	26,0
—	7,3	2,3	9,6	21,4	7,1	2,5	9,6	21,3
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	98,0	98,0	28,7	—	—	—	—
—	—	0,13	0,13	0,02	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	0,56	0,56	0,9	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—

Segue: TABELLA N. 66 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato
 Situazione al 31-12-1985 degli

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa				
		Importo complessivo	A tutto il 1985	1986	1987	1988 e seguenti
AZIENDE AUTONOME						
ANAS						
Leggi 843/1978 - 119/1981 - 32/1982 e 526/1982 - 231/1984 e 887/1984 - Piano triennale per la viabilità statale	1979-1981	5.187,8	3.687,8	500,0	500,0	500,0
Legge 146/1980, art. 29/a - Programma per completamento funzionale e attrezzatura tronchi di arterie già avviati nell'area Cassa del Mezzogiorno	1981-1984	998,0	998,0	—	—	—
Legge 119/1981, art. 10/5c - Esecuzione opere viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli	1981-1983	220,0	220,0	—	—	—
Legge 119/1981, art. 7 n.c. - Esecuzione opere straordinarie manutenzione strade statali .	1981-1984	650,0	650,0	—	—	—
Legge 531/1982 - Piano stralcio per la viabilità di grande comunicazione	1982-1987	(q) 1.250,0	825,0	150,0	267,0	(r) 8,0
- art. 4 - Realizzazione talune opere tra cui Grosseto-Livorno, Orte-Cesena e L'Aquila-Teramo						
- art. 6 - Traforo Frejus						
Legge 828/1982 - Ulteriori provvedimenti per il completamento opere di ricostruzione zone del Friuli V.G. e delle Marche, colpite dal terremoto	1982-1985	(s) 160,0	160,0	—	—	—
Legge 95/1985 - Lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione delle strade ed autostrade statali	1984-1986	220,0	145,0	75,0	—	—
Legge 363/1984 - Completamento opera di ricostruzione delle zone della regione Umbria colpite dai movimenti sismici del 1984	1984-1986	15,0	6,2	8,8	—	—
Legge 526/1985 - Programma triennale di interventi relativo al piano decennale della grande viabilità	1985-1987	4.858,0	(t) 258,0	2.100,0	2.500,0	—
<i>Ferrovie dello Stato.</i>						
Legge 635/1967, 510/1971, 158/1975 e 33/1979 - Ripristino Cuneo-Ventimiglia ..	1967-1979	34,7	34,7	—	—	—
Legge 1089/1968 e 409/1975 - Quadruplicazione linea Roma-Firenze	1975-1978	400,0	400,0	—	—	—
Legge 52/1973 - Piano Ponte	1973-1975	400,0	400,0	—	—	—
Legge 369/1974 - Collegamento Firenze-Aeroporto Pisa	1974-1976	8,0	8,0	—	—	—
Legge 377/1974 - Programmi di interventi straordinari	1975-1980	2.000,0	2.000,0	—	—	—

**e delle Aziende autonome. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa.
impegni effettivi e dei pagamenti.**

di lire)

Economie	Impegni				Pagamenti			
	A tutto il 1984	1985	A tutto il 1985	% Impegni a tutto il 1985 su Autorizzazioni al netto Econ.	A tutto il 1984	1985	A tutto il 1985	% Pagamenti a tutto il 1985 su Autorizzazioni al netto Econ.
—	3.152,1	313,6	3.465,7	94,0	2.009,1	529,2	2.538,3	68,8
—	273,8	158,4	432,2	43,3	103,2	122,3	225,5	22,6
—	7,0	84,7	91,7	41,7	2,4	70,8	73,2	33,3
—	430,1	104,7	534,8	82,3	244,7	167,3	412,0	63,4
—	319,1	436,1	755,2	91,5	112,6	99,4	212,0	25,7
—	15,6	48,9	64,5	40,3	9,9	7,2	17,1	10,7
—	—	95,1	95,1	65,6	—	14,9	14,9	10,3
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	32,5	2,2	34,7	100,0	30,4	0,1	30,5	87,9
—	400,0	—	400,0	100,0	391,5	3,0	394,5	98,6
—	400,0	—	400,0	100,0	380,0	0,6	380,6	95,2
—	8,0	—	8,0	100,0	7,2	0,2	7,4	92,5
—	1.807,7	79,9	1.887,6	94,4	1.692,3	69,8	1.762,1	88,1

Segue: TABELLA N. 66 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato
Situazione al 31-12-1985 degli

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa				
		Importo complessivo	A tutto il 1985	1986	1987	1988 e seguenti]
Legge 546/1977 - Ricostruzione della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto del 1976 ...	1977-1982	450,0	450,0	—	—	—
Legge 503/1978 - Finanziamento integrativo (materiale rotabile)	1978-1980	1.665,0	1.665,0	—	—	—
Legge 17/1981 e Legge 130/1983 - Programma integrativo Ferrovie dello Stato	1980-1986 e succ.	34.750,0	14.550,0	4.300,0	3.000,0	12.900,0
Legge 526/1982 - Completamento linea ferroviaria Paola-Cosenza	1982	151,0	151,0	—	—	—
Legge 189/1983 - Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello	1983-1985	1.700,0	300,0	180,0	150,0	1.070,0
Legge 730/1983 - Linea ferroviaria Maccaresè-San Pietro	1985	120,0	120,0	—	—	—
<i>Azienda Poste e Telecomunicazioni e aziende Stato servizi telefonici.</i>						
Legge 15/1974 - Costruzione Uffici Postali	1973-1977	150,0	150,0	—	—	—
Legge 227/1975 - Interventi straordinari meccanizzazione servizi postali e riassetto servizi telefonici	1975-1982	1.050,0	1.050,0	—	—	—
Legge 220/1981 - Disposizioni concernenti l'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di Comune, nei nuclei abitati e nei rifugi montani	1981-1985	18,0	18,0	—	—	—
Legge 39/1982 - Autorizzazione alle Aziende dipendenti dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. - Disciplina dei collaudi ..	1982-1987	3.931,0	1.857,0	1.007,0	795,0	272,0
Legge 887/1984 - Legge Finanziaria 1985 art. 8	1985-1994	5.000,0	500,0	500,0	500,0	3.500,0

(a) L'autorizzazione di spesa di 500 miliardi, di cui alle leggi 1133/1971 e 404/1977, è stata elevata di 150 miliardi con la legge 99/1985, art. 4. — (b) La legge 56/1980 non prevede nuove autorizzazioni di spesa, ma solo una diversa destinazione di parte miliardi con gli artt. 15 e 16 del D.L. 377/1975 cvt. legge 493/1975 e di 210 miliardi con la legge 299/1979 e ridotta di 0,36 miliardi 50 miliardi con l'art. 13 del D.L. 376/1975 cvt. legge 492/1975. — (c) Al netto di 134 miliardi di rifinanziamento della legge 178/1976 è stata elevata di 158,25 miliardi con la legge 299/1978 e di 220 miliardi con la legge 64/1981 e di 15 miliardi con la legge 828/1982. — (d) Lo stanziamento di 275 miliardi è stato elevato a 405 miliardi con la legge 730/1983. — (e) L'autorizzazione iniziale 459,8 miliardi per effetto della legge 119/1981, di 70 miliardi per effetto D.L. 35/1981 cvt. legge 162/1980, di 494 miliardi per effetto D.L. (f) Lo stanziamento iniziale di 7,6 miliardi è stato elevato a 15,8 miliardi con la legge 342/1984. — (g) L'autorizzazione iniziale di 180 con la legge 78/1981 ed aumentata di 140 miliardi con le leggi 119/1981 e 730/1983. — (h) L'autorizzazione iniziale è stata elevata interventi, di cui art. 34 legge 843/1978; di 35 miliardi di rifinanziamento art. 24 legge 146/1980 e di 1.050 miliardi di rifinanziamento e di bilancio 1983, 1984 e 1985. — (i) L'autorizzazione di spesa è stata elevata di 20 miliardi con la legge finanziaria 1985 (legge legge 230/1984. — (j) L'importo corrisponde ai mutui da contrarre per i lavori previsti dall'art. 6 della legge 531/1982. — (k) Dallo stanziamento previsto per il 1985 di 275 miliardi, sono stati prelevati 17 miliardi da destinare al Fondo Centrale

e delle Aziende autonome. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa. impegni effettivi e dei pagamenti.

di lire)

Economie	Impegni				Pagamenti			
	A tutto il 1984	1985	A tutto il 1985	% Impegni a tutto il 1985 su Autorizzazioni al netto Econ.	A tutto il 1984	1985	A tutto il 1985	% Pagamenti a tutto il 1985 su Autorizzazioni al netto Econ.
—	174,6	59,4	234,0	52,0	124,6	50,4	175,0	38,9
—	1.613,1	51,4	1.664,5	99,9	1.574,1	32,9	1.607,0	96,5
—	9.441,3	5.348,5	14.789,8	42,6	5.623,3	2.359,6	7.982,9	54,9
—	120,8	10,1	130,9	86,7	78,4	33,3	111,7	74,0
—	17,9	186,8	204,7	68,2	14,4	27,5	41,9	14,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	150,0	—	150,0	100,0	147,2	1,0	148,3	98,9
—	1.043,4	3,0	1.046,4	99,7	895,7	24,1	919,8	87,6
—	9,0	4,0	13,0	73,0	0,9	1,4	2,3	12,8
—	1.360,8	755,6	2.116,4	53,8	621,4	471,9	1.093,3	27,8
—	—	—	—	—	—	—	—	—

finanziaria 1980 (legge 146/1980), di 1.050 miliardi con la legge finanziaria 1981 (legge 119/1981) e di 500 miliardi con la legge delle autorizzazioni in essere. — (c) L'autorizzazione di spesa di 220 miliardi, di cui alla legge 825/1973, è stata elevata di 134 con il Bilancio di assestamento 1981. — (d) L'autorizzazione di spesa di 160 miliardi, di cui alla legge 366/1974, è stata elevata di 825/1973 ed ivi compresi i 40 miliardi di cui all'art. 6 legge 403/1977. — (f) L'autorizzazione di 12,9 miliardi di cui alla legge 887/1984 (Finanziaria). — (g) L'autorizzazione di spesa, di cui alla legge 546/1977, è stata elevata a 272,2 miliardi con gli artt. 2 e 3 della di spesa di 2.961 miliardi è stata diminuita di 124,2 miliardi per effetto delle leggi 380/1979, 298/1980 e 662/1984, ed aumentata di 789/1981 cvt. legge 531/1981, di 152,2 miliardi con la legge di bilancio 1983 e di 516 miliardi con la legge di bilancio 1984. — miliardi (al netto dell'autorizzazione di spesa di 150 miliardi di rifinanziamento della legge 404/1977) è stata ridotta di 10 miliardi di 150 miliardi con la legge 197/1985. — (o) L'autorizzazione iniziale di 880 miliardi (al netto di 459,8 miliardi di rifinanziamento legge 404/1977) è stata ridotta di 79,5 miliardi con le leggi 30-547 e 888 del 1982 ed aumentata di 382 miliardi con le leggi 526/1982 887/1984). — (q) Lo stanziamento di 800 miliardi previsto dall'art. 4 della legge 531/1982, è stato integrato di 40 miliardi dalla (s) Stanziamento complessivo di 20 miliardi della legge 156/1983 recante provvidenze in favore della popolazione di Ancona — di Garanzia.

Infatti, in attesa del perfezionamento dell'iter legislativo della nuova normativa sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno (1), l'attività della Gestione Commissariale « ex Cassa », avviata alla fine del 1984 con legge 775/1984, ha riguardato unicamente l'attuazione del « Piano completamenti e trasferimenti opere » per il cui finanziamento il CIPE ha autorizzato rispettivamente, con delibere del 20 dicembre 1984 e 10 luglio 1985, assegnazioni per 5.550 miliardi e 5.300 miliardi (di cui 8.300 miliardi per i programmi di completamento delle opere pubbliche e 2.550 miliardi per le incentivazioni alle attività produttive).

L'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade.

22. – Nel 1985 i pagamenti per investimenti diretti a carico dell'A.N.A.S. hanno raggiunto i 1.738 miliardi con un incremento dell'11,1 % rispetto al 1984.

Tali pagamenti hanno riguardato per circa il 31 % gli interventi previsti nel « Piano Triennale per la Viabilità Statale 1979-1981 », di cui alla legge 843/1978 e successive integrazioni (leggi 119/1981, 526/1982 e 887/1984).

A valere su tale programma che, al netto delle somme destinate a revisione prezzi ed altri lavori, prevede una spesa a tutto l'esercizio 1988 di 5.188 miliardi, a fine 1985 sono stati assunti impegni per 3.466 miliardi ed effettuati pagamenti per 2.538 miliardi.

Le somme impegnate e pagate sul Piano Triennale nel 1985 risultano rispettivamente di 314 e 529 miliardi. L'importo dei residui al 31 dicembre 1985 ammontava a 1.149 miliardi, di cui 927 miliardi di residui propri e 222 miliardi di residui di stanziamento.

I motivi che concorrono a mantenere un elevato ammontare di residui possono essere ricercati soprattutto:

a) nella sospensione degli appalti disposta dall'Azienda in data 15 maggio 1985 a seguito del noto rilievo della Corte dei Conti che, ai sensi delle leggi vigenti, ha rilevato la carenza delle progettazioni in ordine alle indagini geognostiche e geotecniche, deferendo la questione dinnanzi alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti;

b) nei complessi adempimenti – imposti dalla legge Galasso dell'8 agosto 1985, n. 431, in merito alla tutela delle bellezze panoramiche, paesaggistiche e ambientali – che hanno rallentato tutte le procedure per pervenire alla progettazione esecutiva e al conseguente appalto per la realizzazione di nuove opere;

c) nelle difficoltà che l'Amministrazione incontra con gli Enti locali per la determinazione o la eventuale variazione dei tracciati delle strade statali;

d) nel persistente vuoto legislativo cui ha dato luogo la nota sentenza n. 223/1984 della Corte Costituzionale concernente i criteri di calcolo delle indennità di esproprio.

Al fine di snellire l'iter procedurale relativo alla progettazione, con legge 3 ottobre 1985, n. 526 (art. 9) è stata attribuita all'A.N.A.S. la possibilità, per un periodo di tre anni, di affidare, anche a trattativa privata, la compilazione di progetti esecutivi a liberi professionisti, ovvero i soli rilievi geotecnici, geognostici, geologici e geofisici a professionisti, istituti universitari o imprese specializzate.

Sul programma di « opere straordinarie di manutenzione delle strade statali » (art. 7 legge 119/1981) risultano impegnate e spese rispettivamente, nell'esercizio 1985, le somme di 105 e 167 miliardi.

(1) Legge 1 marzo, n. 64.

Nell'esercizio, il « programma per il completamento di opere nell'area della ex Cassa per il Mezzogiorno » (art. 29 legge 146/1980), che prevede lavori ex novo per 693 miliardi e interventi su opere già costruite per 305 miliardi, ha avuto un notevole sviluppo. Sono stati assunti impegni per 158 miliardi ed effettuati pagamenti per 122 miliardi.

Il programma di opere da realizzare nell'area metropolitana di Napoli e in Calabria (art. 10 legge 119/1981) nel 1985 ha avuto un concreto sviluppo per quanto riguarda la Calabria. Infatti nel corso dell'anno sono stati assunti impegni per 85 miliardi ed effettuati pagamenti per 71 miliardi.

Per quanto concerne l'area metropolitana di Napoli a seguito della delibera del CIPE del 22 novembre 1984, che ha attribuito al Presidente della Regione la competenza a realizzare la circonvallazione del tratto lago Patria-Lufrano, lo stanziamento a disposizione dell'A.N.A.S. è stato ulteriormente ridotto a 11 miliardi. Si ricorda che lo stanziamento iniziale di 80 miliardi ha subito una prima decurtazione di 16,5 miliardi attribuiti al Sindaco di Napoli per la realizzazione del lavoro « Via Argine - Sistema Autostradale di Napoli » (delibera CIPE 12 giugno 1984), mentre 52,5 miliardi sono stati attribuiti appunto al Presidente della Regione Campania per la « Circonvallazione lago Patria-Lufrano » sopra detta (delibera CIPE 22 novembre 1984).

Nel 1985 per la realizzazione della legge 531/1982 (articoli 4 e 6) l'Azienda ha provveduto ad approvare progetti relativi al « piano stralcio » per 604 miliardi ed ha assunto complessivamente impegni per 436 miliardi ed effettuato pagamenti per complessivi 99 miliardi.

Il « Piano decennale per la viabilità di Grande Comunicazione (legge 531/1982) » dopo la necessaria complessa procedura iniziata nel 1983 (indicazione delle arterie con caratteristiche di infrastrutture di grande comunicazione, intesa con le Regioni, parere del Consiglio di Amministrazione dell'A.N.A.S.) è stato approvato dal CIPE nella seduta conclusiva del 19 dicembre 1985 e si trova attualmente all'esame delle Camere.

Nel frattempo l'art. 6 della legge 526/1985, ha previsto un « Piano Triennale di interventi » da effettuare sulla base del « Piano decennale » anzidetto e delle priorità indicate dalle Regioni, con una dotazione finanziaria complessiva di 4.875 miliardi di lire ripartita su tre annualità.

Il Piano Triennale è stato approvato dal Ministro dei Lavori Pubblici, quale Presidente dell'Azienda, sentiti il Consiglio di Amministrazione dell'A.N.A.S. e le competenti Commissioni delle Camere, con il decreto 15 gennaio 1986, n. 17.

Per quanto concerne altri Programmi straordinari si rammentano i lavori di costruzione di un laboratorio di Fisica nucleare lungo il traforo del Gran Sasso d'Italia dell'Autostrada l'Aquila-Villa Vomano. Esaurito lo stanziamento iniziale di 20 miliardi (legge 32/1982), i lavori hanno potuto assumere notevole impulso anche per l'avvenuta elevazione di tale importo da 20 a 77 miliardi (legge 231/1984).

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale.

23. - Nel 1985, i pagamenti per investimenti diretti degli « Altri Enti dell'Amministrazione Centrale » sono ammontati a 990 miliardi di lire, con un incremento del 26 % rispetto al 1984.

Negli ultimi anni sono andati assumendo un peso crescente gli investimenti effettuati dall'ENEA (Comitato Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative) che hanno raggiunto nel 1985 i 618 miliardi (contro i 251 del 1982,

i 428 del 1983 e i 527 del 1984). Tali investimenti concernono, prevalentemente, l'acquisizione di impianti prototipi, di macchine e circuiti sperimentali, di apparecchiature scientifiche, di strumentazione, nonché la predisposizione delle necessarie infrastrutture. Rilevanza notevole hanno altresì le spese di investimento in programmi di studio e ricerca. L'ENEA opera a valere sul contributo dello Stato, che è ammontato a 2.890 miliardi nel periodo 1980-84 (cfr. legge 85/1982). Per l'anno 1985, con la legge 408/1985 è stato assegnato all'Ente un contributo di 900 miliardi a titolo di anticipazione sul programma quinquennale 1985/1989, approvato dal CIPE in data 1 marzo 1985.

Detto programma, che prevede una spesa di 5.340 miliardi di lire, è attualmente all'esame del Parlamento. Un ulteriore finanziamento di 5 miliardi deriva all'ENEA dalla legge 284/1985, concernente il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide.

Regioni.

24. - Nel corso del 1985 i pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati a 2.100 miliardi, risultando sostanzialmente stazionari rispetto al 1984.

Gli ultimi tre anni, 1983, 1984 e 1985, hanno evidenziato un rallentamento del trend di spesa, determinato, probabilmente, anche dal contenimento dei flussi dei trasferimenti a destinazione libera dallo Stato alle Regioni.

Il confronto dei dati relativi alle singole Regioni nei due ultimi anni, 1984 e 1985, conferma ancora una volta la maggiore capacità di spesa delle Regioni del Mezzogiorno, i cui investimenti si aggirano per il 1985 intorno al 67 % della spesa totale, contro il 57 % del 1984.

Si è assistito, infatti, ad un rafforzamento del considerevole maggiore flusso di risorse che il legislatore nazionale assegna a queste Regioni, per promuovere iniziative pubbliche in grado di colmare i più arretrati livelli di sviluppo ma anche per provvedere al ripristino di opere e infrastrutture danneggiate da eventi sismici e da calamità naturali.

Nell'ambito del Mezzogiorno, le Regioni che hanno maggiormente contribuito agli investimenti sono state la Sicilia, la Sardegna e la Calabria. Queste tre Regioni sono quelle che mantengono ogni anno il livello di spesa più elevato e una crescita costante. Una spiegazione del fenomeno è data dalla legislazione speciale dello Stato che conferisce a queste Regioni cospicue disponibilità di parte capitale.

A titolo orientativo basti pensare che le due suddette Regioni a Statuto speciale godono, a norma dei rispettivi statuti, di consistenti dotazioni di fondi speciali — il Fondo per il finanziamento del Piano di Rinascita della Sardegna (100 miliardi nel 1983, 110 miliardi nel 1984 e 160 miliardi nel 1985) ed il Fondo di Solidarietà della Sicilia (454 miliardi nel 1983, 1.050 miliardi nel 1984 e 700 miliardi nel 1985) — che, in via permanente, assicurano loro una considerevole capacità di spesa nel campo degli interventi in conto capitale.

Capacità di spesa che peraltro, va sottolineato, risulta aggiuntiva a quella loro derivante dalla restante legislazione statale di trasferimento regionale, nell'ambito della quale le Regioni in questione ricevono, in una logica del tutto paritaria rispetto al complesso delle altre Regioni, fondi rapportati ai criteri di ripartizione definiti dalle procedure proprie delle singole leggi di riferimento.

Quanto alla Regione Calabria, sono altrettanto note le misure che, in considerazione della particolare situazione economica e occupazionale, il Parlamento nazionale ha varato negli ultimi anni. Tra queste meritano di essere richiamate la legge 389/1981 e la legge 526/1982 (160 miliardi nel 1981, 200 nel 1982, 200 nel 1983, 300 miliardi nel 1984), nonché la 110/1985 (30 miliardi nel 1985).

Il più elevato volume di pagamenti che distingue la posizione della Sicilia, della Sardegna e della Calabria rispetto alle altre Regioni, risulta d'altro canto in linea con i maggiori livelli delle masse spendibili riscontrabili nelle previsioni dalle stesse Regioni per l'anno 1985.

La rilevazione dei dati di competenza degli investimenti diretti, effettuata sui bilanci di previsione regionale per l'anno 1985, indica, infatti, un volume di autorizzazioni attivate da queste tre Regioni che assomma a circa il 48 % del totale di spesa di tutte le Regioni.

La rilevazione consente di individuare i settori verso cui — stando alla legislazione regionale autorizzativa — gli investimenti sono indirizzati.

Gli interventi della Regione Sicilia risultano diretti essenzialmente verso il settore delle cosiddette « opere pubbliche » (che, peraltro, secondo la classificazione dei bilanci regionali, ha natura residuale, nel senso che comprende ogni genere di opera pubblica che non sia specificamente allocabile nei restanti altri settori funzionali quali, ad esempio, la viabilità o gli acquedotti e fognature).

Concretamente si tratta di opere di costruzioni varie, effettuate nelle zone terremotate (L.R. 23/1969) o interessate da calamità naturali (L.R. 683/1977); inoltre opere stradali (L.R. 23/1969), opere di edilizia scolastica (L.R. 13/1982 e 2/1985) ed universitaria (L.R. 130/1982 e 2/1985), opere di bonifica montana (legge 991/1951 e L.R. 36/1974).

La Regione Calabria ha orientato i propri interventi, oltre che nel settore tradizionale delle opere pubbliche, settore come sopra definito, comprensivo di opere edili di vario genere, in special modo nel settore idraulico-forestale e della irrigazione, soprattutto attraverso i finanziamenti derivanti dalle leggi 493/1975, 730/1983, L.R. 26/1975, 984/1977 che hanno riguardato anche infrastrutture rurali ed opere varie collegate alla bonifica.

Anche la Sardegna è intervenuta nel vasto settore delle opere pubbliche (L.R. 45/1976, 31/1983 e 26/1984) soprattutto attraverso la legislazione e i finanziamenti collegati al Piano di Rinascita Sardo.

Quanto alle restanti Regioni, emergono le seguenti considerazioni. Il comparto delle Regioni a Statuto Speciale, di cui la Sicilia e la Sardegna peraltro fanno parte, ha assicurato il 62 % delle spese globali nell'anno esaminato, contro il 54 % realizzato nel 1984.

In questo gruppo si conferma un trend di spesa complessivamente in aumento, con l'eccezione del Friuli-Venezia Giulia che nel 1985 ha registrato un livello di spesa notevolmente inferiore sia alla spesa dell'anno passato, sia in relazione al volume di autorizzazioni messo in preventivo nel relativo bilancio previsionale 1985.

Le rimanenti Regioni del Centro-Nord che — come si è potuto vedere hanno un volume di attività relativamente basso — non presentano variazioni di notevole entità né in diminuzione né in aumento, rispetto al 1984.

Come è stato sottolineato più volte, quello degli investimenti diretti è un settore di intervento in cui le Regioni impiegano, tradizionalmente, una quota non superiore al 20 % del complesso delle risorse di parte capitale.

Un esame dell'attività delle Regioni attraverso lo studio dei fenomeni legati al ristretto comparto delle iniziative di spesa diretta non coglie, quindi, che un aspetto parziale delle politiche e del ruolo che le Regioni stesse svolgono nel campo degli investimenti inteso in senso lato, e comprendente anche il settore dei trasferimenti di fondi ad altri soggetti di spesa.

Pur tenendo conto di queste dovute premesse risulta ugualmente interessante osservare come, già dal quadro delle previsioni di competenza per il 1985, si andavano disponendo, per settore e per Regioni, le autorizzazioni di spesa di investimento diretto regionale.

Per le Regioni nel loro complesso i settori di destinazione privilegiati risultavano essere, oltre a quello composito delle « altre opere pubbliche » (20 % circa), quello della viabilità (14 % circa) e quello delle opere igienico-sanitarie (12 % circa). Notevole impulso è dato anche alla spesa per gli immobili destinati agli uffici delle Regioni (5,6 % delle previsioni 1985).

Quanto invece alla distribuzione dei pesi dell'intervento tra le varie Regioni si riconfermano i valori riscontrati nell'analisi dei pagamenti che evidenziano la netta prevalenza degli aggregati delle Regioni a Statuto Speciale e delle Regioni del Mezzogiorno rispetto ai comparti delle Regioni a Statuto Ordinario e del Centro-Nord.

Comuni e Provincie.

25. - Nel 1985 le erogazioni per investimenti in infrastrutture pubbliche attivate direttamente dagli Enti locali hanno raggiunto un ammontare di 11.216 miliardi, con un aumento di oltre il 21 % circa rispetto al 1984. I pagamenti effettuati dalle Provincie hanno segnato un aumento del 40 %, a fronte di un incremento del 20 % verificatosi negli esborsi dei Comuni.

Un esame della distribuzione territoriale delle erogazioni dei Comuni raccolte su base regionale, pone al primo posto nella graduatoria gli enti della Lombardia che hanno effettuato pagamenti per 1.852 miliardi (pari al 18 % dell'ammontare complessivo di pagamenti su base nazionale). Seguono su livelli molto più contenuti, i Comuni del Lazio (922 miliardi), dell'Emilia Romagna (910 miliardi) e del Veneto (861 miliardi).

Per quanto riguarda i pagamenti per investimenti diretti delle Amministrazioni provinciali, al primo posto figura la Liguria con 215 miliardi (pari al 23 % delle erogazioni complessive delle Provincie italiane), seguita dalla Lombardia (102 miliardi), dal Veneto (75 miliardi) e dal Lazio (62 miliardi). Caratteristica è la situazione della Liguria che è l'unica Regione in cui il volume complessivo di erogazioni delle Provincie è superiore a quello dei Comuni.

Nel corso del 1985 il flusso delle erogazioni degli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche ha presentato una evoluzione dagli opposti andamenti. Ad una prima fase di lenta progressione che ha determinato un livello di spesa nel settore delle infrastrutture locali inferiore, in valore assoluto, a quello realizzato nello stesso periodo dell'anno precedente, è seguito, nel secondo semestre dell'anno, un forte recupero.

A spiegare la non omogenea distribuzione temporale delle spese di investimenti degli Enti locali nel corso dell'anno passato può concorrere la particolare circostanza costituita dalla concentrazione negli ultimi mesi del 1984 — indotta dagli eventi che hanno caratterizzato la normativa di quell'anno — delle adesioni alle richieste di mutuo e delle concessioni effettuate dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Va peraltro osservato che se in termini di concessioni l'attività della Cassa è risultata molto intensa facendo registrare tassi di incremento prossimi al 50 %, meno sostenuta è stata la sua attività di erogazione. È, quindi, da presumere che, al di là delle risorse mobilitate attraverso le entrate proprie degli Enti e l'utilizzo degli avanzi di amministrazione, l'innalzamento del trend di spesa dei Comuni e delle Provincie, possa essere spiegato con una intensificazione delle erogazioni degli altri istituti di credito diversi dalla Cassa DD.PP., abilitati ad operare nel settore.

In ogni caso, lo sviluppo degli investimenti locali verificatosi nell'anno passato appare in linea con la rilevante mole di concessioni (oltre 17.000 miliardi) effettuate tramite i canali del sistema creditizio nei due anni immediatamente precedenti.

Più specificamente, per quanto concerne l'attività della Cassa DD.PP. nel 1985 va rilevato che le concessioni di mutui agli Enti locali regolate da leggi ordinarie (lettera a, b, c, d, dell'articolo 9 della legge 181/1983) effettuate a valere su fondi propri dell'istituto (risparmio postale, rientro di rate d'ammortamento, ecc.) hanno raggiunto i 6.650 miliardi, mentre le erogazioni allo stesso titolo sono state pari a 3.506 miliardi. I settori privilegiati da questi interventi hanno riguardato le opere varie (esclusa l'edilizia giudiziaria), le opere igienico-sanitarie e gli interventi per l'edilizia scolastica.

Un esame della ripartizione geografica dei mutui concessi per questa componente degli impieghi della Cassa, vede assegnate ai territori dell'area meridionale ed insulare una quota intorno al 45 % del complesso delle nuove concessioni, confermando l'accentuato recupero degli enti del Mezzogiorno già evidenziato nella Relazione Previsionale e Programmatica. Con riferimento, invece, alla attività della Cassa DD.PP. effettuata pur sempre con fondi propri ma sulla base di leggi speciali, la situazione si presenta più articolata, posto che mentre i finanziamenti previsti da alcune leggi sono ancora in una fase di mobilitazione iniziale, altre autorizzazioni sono in corso di esaurimento.

Nel dettaglio, per la legge 650/1979 (antiquamento) dopo le concessioni per 195 miliardi effettuate nel corso del 1985 (311 miliardi di erogazioni) restano da attivare — dello stanziamento iniziale di 2.000 miliardi — solo 160 miliardi.

Sulla legge 784/1980 (metanizzazione nel Mezzogiorno) per la parte di interventi finanziati con mezzi propri, la Cassa DD.PP. ha effettuato concessioni nell'anno per 18 miliardi (e erogazioni per 27 miliardi circa).

Nel settore dell'edilizia giudiziaria a fronte delle autorizzazioni di spesa complessivamente stabilite in 2.200 miliardi dalla originaria legge 119/1981 e dai successivi rifinanziamenti (leggi 131/1983 e 887/1984) sono state effettuate concessioni a tutto il 1985 per 1.151 miliardi di cui 216 miliardi in corso d'anno. Anche la legge 219/1981 (interventi per calamità naturali) è ormai in corso di esaurimento posto che a fronte dei 550 miliardi previsti dalla legge sono state effettuate concessioni complessive della Cassa DD.PP. per 500 miliardi nel 1985, ed erogazioni, nello stesso anno, per 84 miliardi.

Per la legge 424/1985 (interventi a favore dei Comuni danneggiati dalla neve) le disponibilità finanziarie non sono ancora state mobilitate dalla Cassa DD.PP. attraverso operazioni di concessione, mentre per la legge 131/1983 (metropolitane) nel corso del 1985 sono state effettuate le prime concessioni per 88 miliardi (ma nessuna erogazione) in conto delle autorizzazioni previste in 100 miliardi dalla stessa legge.

Prossimi all'esaurimento sono anche i fondi relativi alle leggi che sono intervenute nel settore dell'edilizia residenziale vale a dire le leggi 25/1980 (1.108 miliardi) e 94/1982, art. 21 *ter* (240 miliardi), utilizzate ormai, in termini di concessioni, per oltre il 95 %. In corso d'anno dette leggi hanno dato luogo solo ad erogazioni da parte dell'Istituto, rispettivamente per 46 miliardi e 92 miliardi.

Per quanto concerne, invece, gli interventi della Cassa DD.PP. a favore degli investimenti degli Enti locali assicurati con fondi non appartenenti all'Istituto ma provenienti dal bilancio dello Stato pur se contabilizzati nel rendiconto proprio, la situazione è la seguente. Per gli investimenti dei Comuni finalizzati alla acquisizione di aree, dei 400 miliardi, stanziati dall'art. 3 della legge 94/1982, a tutto il 1985 sono stati trasferiti alla Cassa DD.PP. 360 miliardi; in corso d'anno l'Istituto ha concesso mutui a valere su detti importi per 147 miliardi (44 miliardi di erogazioni).

Viceversa, sullo stanziamento di 150 miliardi previsto dalla legge 118/1985, art. 3 (misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa), pur se interamente trasferito alla Cassa DD.PP., non sono ancora maturate nell'anno le condizioni per l'avvio delle ope-

razioni di concessione. Sulla legge 784/1980 (metanizzazione), per gli interventi in c/capitale finanziati con risorse provenienti dal bilancio dello Stato, la Cassa ha provveduto ad erogare oltre 128 miliardi.

Circa l'attività di finanziamento dei Comuni e delle Provincie svolta dall'istituto per conto di altre amministrazioni centrali — e, come tale, oggetto di una rendicontazione specifica da parte dell'istituto — occorre fare riferimento allo stanziamento di 1.400 miliardi previsto dall'art. 2 della legge 94/1982 (finalizzato alla realizzazione di programmi straordinari nell'edilizia abitativa), dei quali 900 destinati alla erogazione di contributi e 500 alla erogazione di mutui. A valere su tali fondi la Cassa DD.PP. nel corso del 1985 ha effettuato concessioni, rispettivamente, per 139 miliardi (161 miliardi di erogazioni) e 109 miliardi (80 miliardi di erogazioni).

Evidenziato il canale di copertura delle spese di investimenti degli Enti locali per la componente che fa capo al principale istituto finanziatore (la Cassa DD.PP. assicura poco meno del 50 % dei flussi di credito complessivi agli Enti), appare di interesse esaminare il settore dal punto di vista delle annualità di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni e dalle Provincie, che finiscono per gravare, interamente o parzialmente, sul bilancio dello Stato.

Nel 1985, su un ammontare complessivo di 1.386 miliardi di oneri per rate di ammortamento relativo ai mutui contratti dagli Enti Locali nel 1984 l'intervento dello Stato — stabilito entro un tetto massimo di 900 miliardi dalla legge finanziaria 1985 (legge 887/1984) — ha coperto una quota pari al 67 % del totale degli oneri.

In dettaglio, il 70 % dell'importo limite di 900 miliardi (pari a 636 miliardi) è stato finalizzato alla copertura delle annualità destinate a gravare interamente sul bilancio statale in quanto relativo a mutui contratti con gli istituti di credito espressamente stabiliti dalla legge (Cassa Depositi e Prestiti, Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, Istituto di credito sportivo, altri istituti di credito, limitatamente alle finalità indicate al comma 15° dell'art. 6 della citata legge 887/1984).

Il restante 30 % (264 miliardi) delle disponibilità del « tetto » è stato destinato alla assunzione parziale degli oneri di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni e dalle Provincie con istituti diversi da quelli indicati in precedenza.

Per questi istituti lo stesso art. 6 della legge 887 aveva stabilito un concorso dello Stato negli oneri di ammortamento calcolato sulla base del tasso praticato dalla Cassa DD.PP., ma nell'ipotesi in cui lo stanziamento previsto fosse risultato insufficiente il concorso sarebbe stato proporzionalmente ridotto nel rispetto del « tetto » fissato. Tale limitazione ha comportato che, dei 690 miliardi di rate di ammortamento originate dalla accensione di mutui con istituti diversi da quelli legislativamente predeterminati, l'intervento dello Stato ha coperto solo una quota pari al 31 % circa (264 miliardi), mentre il restante 69 % (426 miliardi) è stata assunta direttamente in carico dai bilanci degli Enti Locali.

Le Unità Sanitarie Locali e gli Enti Ospedalieri.

26. — Nel 1985, la spesa per investimenti diretti delle Unità Sanitarie Locali ha continuato ad espandersi ad un tasso elevato (21,5 % rispetto al 1984), grazie anche al maggior finanziamento messo a disposizione per il Fondo Sanitario Nazionale nell'anno.

In crescita sono risultati anche gli investimenti sostenuti dagli Enti Ospedalieri a carattere scientifico che godono, rispetto alle USL, di un finanziamento autonomo. I loro investimenti, finalizzati soprattutto al settore della ricerca, sono cresciuti nel 1985 dell'11,8 % rispetto al 1984.

Complessivamente la spesa per investimenti del Settore Sanitario è pertanto aumentata nel 1985 del 20,8 per cento.

C'è da osservare che a partire dal 1983, il settore sanitario ha investito quote sempre crescenti, pur se l'incremento realizzato quest'anno è di gran lunga inferiore.

Per quel che riguarda l'andamento della spesa in corso d'anno, si rileva che i pagamenti effettuati dalle USL hanno mantenuto un andamento sostenuto per tutto il periodo, con una accelerazione nel corso del secondo semestre.

La spesa delle USL si è indirizzata al rinnovo ed alla trasformazione del patrimonio immobiliare e all'acquisto delle attrezzature scientifiche, secondo le direttive del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quel che riguarda la distribuzione geografica degli investimenti, va ricordato che le zone del Centro-Nord hanno, in prevalenza, contribuito in misura maggiore rispetto a quelle poste al Sud.

Gli altri Enti dell'Amministrazione locale.

27. - Gli esborsi per le spese di investimento degli altri Enti dell'Amministrazione locale hanno raggiunto nel 1985 i 2.757 miliardi di lire, registrando un rallentamento del 10,3 % rispetto al 1984, parzialmente attribuibile al sistema di finanziamento delle imprese di costruzioni.

La forte espansione verificatasi nella spesa d'investimento degli IACP, segnalata nella Relazione dello scorso anno, è infatti da addebitare in una certa misura a fenomeni finanziari: l'avvio del programma 1982-83 ha fatto lievitare gli esborsi monetari in quanto il sistema di finanziamento fa coincidere l'inizio dei lavori con l'erogazione di un cospicuo anticipo alle imprese.

I pagamenti per le spese d'investimento effettuati dagli IACP nel 1985 ammontano a circa 1.400 miliardi al lordo delle vendite di alloggi (nel 1984 il valore degli alloggi riscattati ha superato i 100 miliardi di lire mentre per il 1985 tale dato non è ancora quantificabile).

Larga parte degli interventi in edilizia residenziale (circa 1.000 miliardi) sono da attribuire all'attuazione del piano 1982-85 finanziato con la legge 94/1982. A tutto il 1985 oltre i 2/3 dei programmi 1982-83 sono stati attuati, mentre i pagamenti legati ai programmi del quarto biennio (1984-85) coprono solo il 25 % delle disponibilità totali e coincidono con l'apertura dei cantieri.

Circa 250 miliardi sono legati a completamento del programma 1978-81, finanziato con la legge 457/1978; i restanti 150 miliardi sono da imputare ai maggiori oneri sostenuti per ultimare i programmi legati alle leggi antecedenti il piano decennale.

La tipologia degli investimenti continua a mutare nel tempo: la quota di investimenti destinati al recupero ha raggiunto il 28 % dei fondi messi a disposizione del settore, mentre si va riducendo la quota destinata alle nuove costruzioni.

Le differenze nelle varie zone geografiche del Paese sono sempre più rilevanti: nell'ambito del piano 1982-83 solo quattro Regioni hanno completato i programmi, mentre due Regioni meridionali hanno utilizzato meno del 50 % dei fondi a disposizione; nel quarto biennio (1984-85) solo tre Regioni del Centro-Nord hanno effettuato pagamenti per oltre il 50 % delle proprie disponibilità, mentre altre otto Regioni stanno solo ora per passare alla fase attuativa.

In sintesi nei programmi ordinari di edilizia sovvenzionata il ritardo nell'utilizzo dei finanziamenti, globalmente, può essere valutato in un biennio e tutto lascia prevedere che

al termine del piano decennale (1987) vi saranno cospicue code nella fase attuativa: gli interventi del biennio 1986-87 finanziati con la legge 118/1985 sono ancora nella fase programmatica.

L'attività di edilizia residenziale pubblica a totale carico della collettività, prevede un coinvolgimento sempre maggiore da parte dei Comuni che nel 1985 hanno speso circa 850 miliardi in investimenti (confronta il paragrafo dedicato alle spese di investimento degli Enti locali):

– interventi di recupero per circa 300 miliardi sono stati attuati a valere sui fondi ordinari del piano decennale;

– interventi straordinari in nuove costruzioni sono valutabili per circa 300 miliardi: 50 miliardi attivati dai maggiori oneri dei programmi legati alla legge 25/1980 e 250 miliardi imputabili ai programmi finanziati con l'art. 2 della legge 94/1982;

– acquisti di immobili per 250 miliardi di lire sono stati effettuati utilizzando una quota dei fondi stanziati dall'art. 4 della legge 118/1985.

Le spese di investimento da imputare agli altri Enti dell'Amministrazione locale (Università, Opere Universitarie, Enti di sviluppo agricolo, Enti provinciali per il turismo, Camere di Commercio, Comunità montane, IPAB) si stimano intorno ai 1.400 miliardi: nel 1985 hanno inciso favorevolmente sia gli accresciuti interventi delle Comunità montane, sia gli investimenti attuati nelle zone terremotate a valere sui fondi stanziati dalla legge 219/1981.

L'Ente Ferrovie dello Stato.

28. – L'Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato, che dal 1° gennaio 1986 ha assunto la figura di Ente Pubblico Gestore dell'impresa Ferroviaria (legge 210/1985), ha effettuato pagamenti per investimenti diretti ammontanti a 3.235 miliardi di lire, con un decremento del 12,8 % rispetto al 1984 (3.710 miliardi). I pagamenti si riferiscono per il 61 % ad impianti fissi (dei quali il 31,1 % al Centro-Sud), per il 38,1 % alla fornitura di materiale rotabile e per lo 0,9 % alle navi traghetto.

L'Azienda ha operato, oltre che utilizzando stanziamenti ordinari di bilancio, avvalendosi di disponibilità previste da specifiche leggi a carattere pluriennale. Come riferito nelle precedenti relazioni, l'attività prevalente è rivolta all'attuazione del « Programma integrativo di ammodernamento e potenziamento delle linee, dei mezzi e degli impianti » di cui alla legge n. 17/1981. Tale programma dispone, dopo i rifinanziamenti di cui alla legge 130/1983 (Finanziaria 1984) e alla legge 887/1984 (Finanziaria 1985), di mezzi per un complessivo ammontare di 34.750 miliardi, dei quali 28.050 per impianti fissi e navi traghetto e 6.700 miliardi per materiale rotabile (in origine erano stanziati rispettivamente 8.950 e 3.500 miliardi, per un totale di 12.450 miliardi). Gli incrementi predetti sono stati destinati dalla legge alla « revisione prezzi » e al « completamento opere » e vengono erogati secondo necessità (art. 8 legge 887/1984).

Queste disposizioni risultano in parte modificate dalla legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge Finanziaria 1986, art. 10 commi 16 e 17) per la quale le suindicate disponibilità vengono destinate, oltre che a iniziative ivi definite, anche alla realizzazione di trasporti rapidi di massa, parcheggi e nodi di interscambi modali.

Sulle predette disponibilità i pagamenti effettuati nel 1985 ammontano, in base ad una valutazione provvisoria, a 2.360 miliardi (2.823 nel 1984) mentre quelli effettuati a tutto il 1985 assommano a 7.983 miliardi.

Si rileva che il decremento di 475 miliardi del totale dei pagamenti effettuati dall'Ente nel 1985 rispetto a quelli del 1984, si è formato in questo comparto per ben 463 miliardi.

Secondo l'Ente, l'andamento riflessivo della spesa nel 1985 è imputabile al fatto che il rifinanziamento della legge 17/1981 disposto con la Finanziaria 1984 (legge 130/1983) si è reso operativo solo nel luglio 1985, dopo approfondite indagini per la riclassificazione funzionale delle Linee e l'acquisizione da parte delle Ferrovie dello Stato dei pareri del Ministro dei trasporti, delle organizzazioni Sindacali e degli Organi Regionali interessati.

Per quanto concerne i lavori autorizzati con leggi speciali negli ultimi esercizi, si ricordano la legge 526 del 1982 relativa al « completamento della linea ferroviaria Paola-Cosenza » per la quale il « FIO 1982 » mise a disposizione la somma di 150 miliardi dei quali 131 impegnati (86,7 %) e 112 pagati (74 %) a tutto il 1985 (33 % nel 1985), nonché la legge 189/1983 riguardante il « Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato », legge che stanziava la somma di 1.700 miliardi per il periodo 1983-1992. L'esecuzione del Piano ha avuto praticamente inizio nel 1985. Alla chiusura dell'anno risultano nel complesso impegnati 205 miliardi dei quali 42 pagati alla medesima data (27 nel corso del 1985).

Non sono ancora stati assunti impegni né effettuati pagamenti sullo stanziamento di 130 miliardi disposto dal CIPE con delibera del 22 febbraio 1985 a valere sulle disponibilità del Fondo Investimenti Occupazione 1984 di cui all'art. 37 della legge 730/1983 (Finanziaria 1984) e destinati ai lavori di completamento della linea ferroviaria Maccarese-S. Pietro.

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

29. - I pagamenti per investimenti diretti, effettuati dall'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni nel 1985, sono ammontati a 656 miliardi di lire, con un decremento del 9 % rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti interessano i settori dell'edilizia operativa, dell'edilizia abitativa, degli impianti tecnici, delle attrezzature tecniche e dei trasporti.

L'Amministrazione opera a valere sugli stanziamenti ordinari di bilancio e sulle disponibilità di leggi specifiche a carattere pluriennale. La legge n. 15 del 1974 che stanziava 150 miliardi per la costruzione di uffici postali è esaurita, come è esaurita sostanzialmente anche la legge 227 del 1975 che stanziava 830 miliardi di lire per il periodo 1975-82, per interventi straordinari nel campo della meccanizzazione dei servizi postali e della costruzione di alloggi di servizio.

Con la legge 39 del 10 febbraio 1982 è stato approvato il rifinanziamento del programma per il completamento degli interventi previsti dalle citate leggi 15/1974 e 227/1975 e l'avvio dei nuovi programmi che investono i più importanti settori operativi dell'Amministrazione, comportanti, per il periodo 1982-87, una spesa di 3.531 miliardi di lire, elevata a 4.519 con la legge finanziaria 1986, che ha previsto nuovi stanziamenti fino al 1988.

Le autorizzazioni di spesa a tutto il 1985, pari a 2.529 miliardi, risultano impegnate per oltre il 76 %, mentre i pagamenti sono ascisi a 1.054 miliardi, di cui 440 nel 1985.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, gli investimenti nel Nord rappresentano quasi il 63 % del totale, mentre quelli sostenuti per le aree del Mezzogiorno sono pari al 37 % circa.

Con la legge finanziaria per il 1985 è stato previsto che l'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, per il finanziamento degli interventi previsti dal « Piano decen-

nale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazione », possa ricorrere, nel periodo 1985-1994, alle anticipazioni della Cassa DD.PP. entro limiti che, negli anni dal 1985 al 1987, sono stati fissati in ragione di 200 miliardi all'anno.

L'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.

30. - I pagamenti per investimenti diretti, effettuati dall'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, sono ammontati nel 1985 a 344 miliardi di lire, con una diminuzione del 14,9 % rispetto ai pagamenti dell'anno precedente.

L'azienda opera prevalentemente sugli stanziamenti ordinari di bilancio, che costituiscono l'86 % delle disponibilità totali e che hanno dato luogo all'85 % dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio (293,5 miliardi di lire).

L'attuazione del programma di investimenti ha tenuto conto dei nuovi criteri di gestione dei servizi per effetto della nuova convenzione con le società concessionarie SIP e Italcable (1° settembre 1984), in base alla quale il rapporto con l'utenza è prevalentemente affidato alle stesse Società Concessionarie.

Gli investimenti dell'Azienda si sono concentrati prevalentemente sullo sviluppo della Rete Telefonica Nazionale e sulla razionalizzazione e interconnessione di questa con le reti degli altri gestori di servizi di telecomunicazioni (SIP, Italcable e Telespazio). Con l'impiego di tecnologie avanzate, è proseguito, infatti, il processo di numerizzazione della rete A.S.S.T. e l'utilizzo sempre più accentuato dei nuovi mezzi di trasmissione a larga banda, quali le fibre ottiche.

Più in particolare, nel 1985, si è provveduto alla installazione di apparecchiature telefoniche nelle centrali e nelle stazioni in Ponte Radio, alla realizzazione di impianti in cavo coassiale ed anche in fibre ottiche per ottenere il maggior numero di collegamenti, in termine di circuiti, da mettere a disposizione dell'utenza.

Per gli interventi di carattere straordinario, l'impegno finanziario dell'Azienda è stato, nell'anno, di circa 47 miliardi, di cui 12 destinati all'edilizia ed i rimanenti 35 al potenziamento e al riassetto della Rete Telefonica Nazionale.

Gli interventi straordinari vengono gestiti da tre leggi a carattere pluriennale: 227/1975, 220/1981, 39/1982. Di questi, la parte più consistente riguarda la legge 39 del 1982 per la quale sono stati effettuati, nel 1985, pagamenti per circa 32 miliardi.

In particolare, secondo quanto previsto dalla legge 39/1982, si è proseguito nel programma di costruzione di alloggi nelle varie sedi di servizio con l'appalto dei lavori per 166 alloggi distribuiti in diverse provincie, mentre sono in corso di avvio i lavori per la costruzione di ulteriori 167 alloggi di servizio.

Per i vari tipi di intervento straordinario di riassetto e potenziamento della rete telefonica si è proceduto ad una serie di iniziative comportanti pagamenti per circa 35 miliardi.

Sia per gli interventi ordinari che per quelli a carattere straordinario, l'Azienda ha tenuto presente le aspettative del Mezzogiorno oltre che per la localizzazione delle opere, anche per il ricorso alle forniture delle industrie manifatturiere con stabilimenti ubicati nelle zone agevolate.

Per il finanziamento degli interventi previsti dal « Piano decennale di sviluppo e potenziamento dei Servizi di Telecomunicazioni » è stato previsto, con la legge finanziaria 1985, che l'A.S.S.T. possa ricorrere nel periodo 1985-1994, alle anticipazioni della Cassa DD.PP. entro limiti che, negli anni dal 1985 al 1987, sono stati fissati in ragione di 300 miliardi l'anno. Tali limiti sono stati poi variati con la legge finanziaria 1986, che ha fatto slit-

TABELLA N. 67. - Pagamenti per spese di investimento effettuati dalle maggiori aziende municipalizzate (a) e relative fonti di finanziamento

(in miliardi di lire)

SETTORE PRODUTTIVO	Esercizio 1984						Esercizio 1985 (b)					
	totale investi- menti	compo- sizione %	fonti di finanziamento				totale investi- menti	compo- sizione %	fonti di finanziamento			
			umento fondi di dota- zione	ammor- tamenti	Fondo Nazionale Trasporti (solo aziende di trasporto)	altre fonti			umento fondi di dota- zione	ammor- tamenti	Fondo Nazionale Trasporti (solo aziende di trasporto)	altre fonti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Acquedotti	110,8	12,2	22,4	48,1	—	40,3	135,5	12,3	29,6	56,0	—	49,9
Elettrico	214,3	23,5	26,1	76,1	—	112,1	237,4	21,5	41,1	100,2	—	96,1
Gas	135,5	14,9	5,8	60,9	—	69,3	184,0	16,6	27,3	76,3	—	80,4
Trasporti	349,5	38,4	70,8	93,3	130,9	54,5	406,4	36,8	72,9	93,2	173,1	67,2
Altri settori (c)	101,0	11,1	18,4	30,0	—	52,6	142,4	12,9	17,1	35,3	—	90,0
TOTALI...	911,1	0,0	143,5	308,4	130,9	328,8	1.105,7	0,0	188,0	361,0	173,1	383,6
%...	100,0	100,0	15,7	33,8	14,4	36,1	100,0	100,0	17,0	32,6	15,7	34,7

(a) Aveni oltre 400 dipendenti e/o 6 miliardi di impianti; esse rappresentano mediamente l'88 % della municipalizzazione, al lordo delle scorte.
(b) Dati provvisori.
(c) Igiene urbana, centrali latte, vari.

tare i 300 miliardi dell'85 a dopo il 1988 ed ha fissato in 100 e 300 miliardi rispettivamente nell'86 e nell'87 le relative autorizzazioni di spesa.

Le Aziende Municipalizzate.

31. - I pagamenti complessivi per investimenti diretti delle Aziende municipalizzate — sulla base dei dati provvisori di consuntivo forniti dalla CISP (Confederazione Italiana valutati Servizi Pubblici Enti Locali) di un complesso di aziende rappresentanti all'incirca l'88 % dell'intero settore — si stima che siano attestati nel 1985 sui 1.078 miliardi con un incremento del 21,4 % rispetto al livello del 1984.

Si tratta di un incremento rilevante, soprattutto se interpretato alla luce delle seguenti considerazioni. Innanzitutto si deve rilevare che circa il 37 % delle spese d'investimento (per oltre 400 miliardi) è concentrato nel settore dei trasporti nel quale l'afflusso dei trasferimenti dal Fondo Nazionale, costituito ai sensi della legge 151/1981, è stato notevolmente al di sotto delle somme stanziare (l'erogato è stato circa il 75 % di quanto stanziato nel 1984 e solo il 60 % nel 1985). In secondo luogo emerge dai dati che tra le fonti di finanziamento hanno avuto un peso decisivo quelle interne (in particolare gli ammortamenti) e ciò nonostante il sostanziale blocco delle tariffe imposto al settore nel 1984 per effetto degli accordi sul costo del lavoro e l'estrema moderazione tariffaria del 1985.

Per quanto concerne il confronto tra i dati stimati nella Relazione Generale del 1984 e quelli oggi disponibili si evidenzia uno scarto di circa il 13 %: in effetti gli investimenti realizzati nel 1984 sono stati 888 miliardi a fronte dei 1.014 stimati.

Nel 1985 gli investimenti si sono indirizzati per la maggior parte al rinnovamento ed alla ristrutturazione del settore dei trasporti la cui spesa è stimata complessivamente a 400 miliardi; ma anche gli altri settori produttivi gestiti dalle Aziende municipalizzate e cioè,

TABELLA N. 68. - Investimenti dell'ENEL (1)

(in miliardi di lire)

	1981		1982		1983		1984		1985	
	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)
Impianti idroelettrici	346	76	351	130	332	184	445	256	514	315
Impianti termoelettrici (b)	1.540	137	1.797	243	2.068	383	2.000	579	2.400	724
Impianti di trasmissione	125	24	89	48	146	102	265	100	267	68
Impianti di trasformazione	88	33	84	38	128	55	153	63	194	76
Impianti di distribuzione.....	1.028	442	993	467	1.311	587	1.571	716	1.795	820
Altri impianti	184	60	183	58	326	78	409	115	515	146
TOTALI ...	3.311	772	3.497	984	4.311	1.389	4.843	1.829	5.685	2.149

(a) C. M. - di cui nella zona della Cassa per il Mezzogiorno
(b) Compresi impianti geotermici e nucleari
(c) Dati provvisori.

(1) Valori di competenza, escluse variazioni scorte.

acquedotti, elettrico, gas, e altri di minore rilievo, hanno tutti incrementato le spese di investimento per complessivi 670 miliardi (con un incremento di circa il 25 % rispetto all'anno precedente).

Gli investimenti dell'Enel.

32. - Gli investimenti in nuovi impianti effettuati dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, ENEL, hanno raggiunto nel 1985 i 5.685 miliardi di lire (escluse le variazioni scorte), contro i 4.843 miliardi di lire del 1984.

La ripartizione degli investimenti per tipo di impianti negli ultimi cinque anni è indicata nella tabella n. 67, nella quale è pure riportata, limitatamente agli anni per i quali si dispone dei consuntivi definitivi, la quota parte di investimenti effettuati nelle zone di intervento della Cassa per il Mezzogiorno.

Nell'arco del quinquennio ed a livello nazionale l'incidenza sul totale degli investimenti per gli impianti di produzione è diminuita dal 57,0 % del 1981 al 51,3 % del 1985; è invece aumentata l'incidenza degli investimenti per gli impianti di trasmissione e trasformazione, passata dal 6,4 % del 1981 all'8,1 % del 1985, e quella degli impianti di distribuzione ed investimenti vari, passata dal 36,6 % del 1981 al 40,6 % del 1985.

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno — area che ha risentito pesantemente delle difficoltà incontrate per la localizzazione di nuovi impianti di generazione — gli investimenti in impianti di produzione, che rappresentavano nel 1981 solo l'11,3 % del totale di questo settore, sono passati nel 1985 al 35,6 %, quota ancora modesta in considerazione del perdurante forte deficit di produzione di questa area; è invece aumentata la quota degli investimenti in impianti di trasmissione, trasformazione e distribuzione effettuati nel Mezzogiorno, che si è portata dal 40,2 % del 1981 al 42,7 % del 1985, confermando il notevole impegno svolto per il miglioramento della qualità del servizio (nel Mezzogiorno, infatti, l'energia elettrica fatturata rappresenta circa il 31 % del totale nazionale).

Di conseguenza la quota degli investimenti complessivi effettuati nel Mezzogiorno è fortemente aumentata, passando dal 23,3 % nel 1981 al 37,8 % nel 1985.

Nel 1985 gli investimenti realizzati dall'ENEL hanno confermato i valori di preventivo, registrando un sostanziale incremento rispetto al 1984 sia in termini reali (circa l'8 %) che in termini monetari (+ 17,4 %). Pure consolidato appare il risanamento della situazione economico-finanziaria dell'Ente, grazie all'azione del Governo ed ai costanti miglioramenti nell'economia di gestione, realizzati anche attraverso consistenti aumenti della produttività. Il ritrovato equilibrio di gestione costituisce anche il presupposto per l'attuazione del programma di diversificazione dal petrolio fissato dal Piano Energetico Nazionale per il settore elettrico; si devono però segnalare perduranti difficoltà nell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni alla costruzione delle nuove centrali a carbone e nucleari, i cui effetti negativi potrebbero risentirsi, se la situazione non verrà rapidamente sbloccata, sul volume di investimenti dell'ENEL fra qualche anno.

L'aggiornamento del PEN/81 per il triennio 1985-1987 — presentato dal Governo al Parlamento nel Febbraio 1985 — è stato oggetto di un approfondito dibattito, che ha però richiesto tempi lunghi e si è concluso solo a fine anno con risoluzioni di approvazioni votate a larga maggioranza; pertanto nel corso del 1985 non è stato possibile tradurre in direttive operative le indicazioni intese a superare le difficoltà di localizzazione.

Nel contempo gli iter autorizzativi, ad eccezione della centrale nucleare di Trino Vercellese (2×1000 MW), hanno subito battute di arresto in alcuni casi per ordinanze di sospensione la cui efficacia è stata successivamente rimossa dalla magistratura e, nei rimanenti, per una perdurante indecisione a livello di enti locali, spesso accompagnata da iniziative di consultazioni popolari.

Appare quindi necessario, anche al fine di consentire un corretto orientamento delle risorse economiche che si rendono disponibili per l'attuale fase transitoria di allentamento del nodo energetico, che il problema della localizzazione dei nuovi impianti trovi rapida soluzione; in caso contrario, non solo verrebbero pregiudicati gli obiettivi di diversificazione — la cui validità strategica resta confermata — ma potrebbero profilarsi all'inizio degli anni novanta difficoltà nel garantire un'adeguata continuità del servizio elettrico.

33. — Quanto alle realizzazioni portate a termine dall'ENEL, nel 1985 sono entrati in servizio impianti di produzione per oltre 2.172.000 kW di cui 1.660.000 kW termoelettrici e geotermoelettrici e oltre 512.000 kW idroelettrici.

Gli impianti termoelettrici tradizionali messi in servizio nel 1985 comprendono la quarta ed ultima sezione di 320.000 kW nella centrale di Sermide in Lombardia e la seconda e terza sezione da 660.000 kW nella centrale di Torvaldaliga Nord nel Lazio. È inoltre entrato in servizio l'impianto geotermoelettrico di S. Martino 2° di 20.000 kW.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici sono entrati in servizio gli ultimi 4 gruppi (5, 6, 7, 8) dell'impianto di generazione e pompaggio di Edolo (Brescia) in Lombardia per un totale di 500.000 kW. Inoltre è stato completato l'ammodernamento dell'impianto di Predare (Emilia-Romagna) di circa 12.000 kW, sono stati ultimati nuovi allacciamenti idrici all'impianto di Avise (Val d'Aosta) già in esercizio, e sono state riattivate alcune centraline.

Sempre nel 1985 l'ENEL ha messo in servizio nuovi elettrodotti alla tensione di 380 kV per un complesso di 842 km.

Sono infine da segnalare le realizzazioni di notevoli lavori di ampliamento e potenziamento riguardanti le reti di distribuzione ed i relativi impianti di trasformazione, con particolare riguardo al Mezzogiorno e all'elettrificazione rurale.

E) GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE.

34. — I dati consuntivi concernenti gli investimenti in Italia del sistema delle partecipazioni statali nel 1984 ne indicano l'ammontare in 10.193 miliardi di lire, cifra questa leggermente maggiore di quella di preconsuntivo riportata nella Relazione dello scorso anno (10.095 miliardi).

Con riferimento al 1985 ed al territorio nazionale, la stima di preconsuntivo fa ascendere ad 11.925 miliardi gli investimenti del sistema.

Pertanto tra il 1984 ed il 1985 l'entità degli investimenti è cresciuta del 17 %, misura notevolmente superiore all'aumento del tasso d'inflazione prodottosi nell'ultimo anno. A questo risultato hanno contribuito sia i settori manifatturieri sia le attività di servizio.

Tale percentuale, inoltre, si rivela maggiore anche di quella, pari al 13 %, intervenuta tra il 1984 ed il 1983.

Questi dati, che già pongono in luce l'impegno delle partecipazioni statali, devono, tuttavia, essere valutati unitamente a quelli concernenti gli investimenti all'estero, che nel 1985 ammontano complessivamente a 2.315 miliardi e sono, come in passato, riferibili soprattutto all'ENI (2.172 miliardi), in relazione al rifornimento energetico del Paese — finalità primaria dell'Ente —. Nel 1984, peraltro, gli investimenti esteri del sistema erano pari a 2.308 miliardi, dei quali 2.100 effettuati dall'ENI.

Quanto all'attività dei singoli Enti si possono formulare, con riferimento al territorio nazionale, alcune considerazioni che ne spiegano l'andamento.

L'IRI ha investito, nel 1985, 8.272 miliardi di lire, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di oltre 1.000 miliardi (+ 15,5 %). In particolare, nei settori manifatturieri gli investimenti sono pari a 1.718 miliardi, con un incremento di quasi 300 miliardi (circa il 21 %) rispetto all'anno precedente, da imputarsi soprattutto al comparto siderurgico. Nell'area dei servizi, l'aumento registrato tra i due anni considerati, pari a 814 miliardi, è superiore al 14 %; complessivamente in tale area sono stati investiti nel 1985 6.554 miliardi, destinati in larga misura (più di tre quinti) alle telecomunicazioni; di rilievo anche la quota — circa 1.800 miliardi — ascrivibile ai comparti dei trasporti (aerei e marittimi) e delle autostrade e costruzioni, che complessivamente registrano, rispetto al 1984, un incremento di circa il 50 per cento.

L'ENI ha effettuato nel 1985 investimenti per 3.447 miliardi, mentre nell'anno precedente la loro entità è stata di 2.828 miliardi; di conseguenza l'aumento tra il 1985 e il 1984 risulta di circa il 22 %, derivante soprattutto da un vasto impegno nel settore principale, in cui opera l'Ente (« Fonti di energia e attività connesse »).

Gli investimenti dell'EFIM nel 1985 ammontano a 186 miliardi, a fronte dei 190 miliardi realizzati nel 1984. La lievissima flessione è da porsi prevalentemente in rapporto all'insufficiente capitalizzazione di alcuni gruppi facenti capo all'Ente, in particolare quelli dei settori alluminio, aeronautico ed alimentare.

L'Ente di gestione per le aziende cinematografiche ha effettuato nel 1985 investimenti pari a 20 miliardi a fronte di 11 miliardi nel 1984. L'incremento tra i due anni considerati risulta dell'82 % e deriva in larga misura dal maggiore impegno nel processo di ampliamento e di aggiornamento tecnologico degli stabilimenti di Cinecittà.

35. — Nei settori manifatturieri, tra il 1985 ed il 1984, si registra una crescita complessiva degli investimenti di 891 miliardi (da 4.360 a 5.251 miliardi), alla quale ha contribuito la gran parte dei singoli settori e, in special modo, tenuto conto del volume di apporto, le fonti energetiche, la siderurgia e l'elettronica.

TABELLA N. 69. - Investimenti delle imprese a partecipazione statale

(in miliardi di lire)

SETTORI	1982			1983			1984			1985		
	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili
Manifatturieri:												
- Siderurgia e attività connesse	700,2	394,4	1,3	731,7	412,7	6,1	609,0	359,0	3,0	842,0	387,0	7,0
- Minerometallurgia non ferrosa	278,7	103,0	—	286,0	134,9	1,9	327,4	224,6	0,8	345,4	254,6	—
- Cemento	10,9	8,6	—	10,7	8,9	—	14,0	9,0	—	27,0	11,0	—
- Meccanica	528,5	283,1	1,2	494,7	207,0	2,1	516,7	175,1	—	524,3	141,7	100,0
- Elettronica	101,3	40,3	0,9	148,8	54,3	1,9	277,0	73,0	14,0	339,0	90,0	—
- Cantieri navali	54,9	3,4	—	52,5	7,0	1,1	45,0	7,0	1,0	42,0	6,0	—
- Fonti di energia e attività connesse	2.314,0	1.009,0	129,0	2.008,7	595,8	469,8	2.095,5	568,3	549,3	2.664,0	813,0	519,0
- Chimica	145,0	80,0	—	243,5	159,7	—	324,4	201,3	—	332,0	202,0	—
- Tessile	21,0	7,0	—	16,8	5,1	—	20,9	4,9	—	27,0	5,0	—
- Alimentare	87,4	48,2	11,0	81,7	26,4	14,6	104,4	31,6	19,0	94,4	34,0	10,0
- Vari manifatturieri	71,5	35,3	18,2	88,0	57,9	6,3	26,4	25,5	—	14,2	13,4	—
TOTALE MANIFATTURIERI ...	4.313,4	2.012,3	161,6	4.163,1	1.669,7	503,8	4.360,7	1.679,3	587,1	5.251,3	1.957,7	636,0
Servizi:												
- Telecomunicazioni	3.201,3	920,1	—	3.808,8	1.140,5	7,2	4.281,0	1.348,0	—	4.506,0	1.400,0	12,0
- Radiotelevisione	111,4	23,9	5,8	159,3	33,8	1,2	127,0	26,0	—	119,0	30,0	—
- Trasporti marittimi	49,3	—	49,3	9,7	1,8	7,4	31,0	6,0	15,0	136,0	10,0	124,0
- Trasporti aerei	206,4	—	206,4	257,1	1,1	200,1	604,0	1,0	555,0	864,0	2,0	796,0
- Autostrade e costruzioni	300,1	21,5	46,0	402,2	31,1	31,0	556,0	50,0	39,0	772,0	95,0	29,0
- Servizi vari	67,5	15,5	0,4	210,7	83,5	0,8	233,7	51,4	1,0	276,7	46,0	40,0
TOTALE SERVIZI ...	3.936,0	981,0	307,9	4.847,8	1.291,8	247,7	5.832,7	1.482,4	610,0	6.673,7	1.583,0	1.001,0
INVESTIMENTI NAZIONALI ...	8.249,4	2.993,3	469,5	9.010,9	2.961,5	751,5	10.193,4	3.161,7	1.197,1	11.925,0	3.540,7	1.637,0

Il settore siderurgico investe 842 miliardi (+ 38 % rispetto all'anno precedente) essenzialmente nell'ammmodernamento, nella ristrutturazione e nella razionalizzazione degli impianti. In particolare, gli interventi attuati interessano il comparto dei laminati piani a Taranto e Bagnoli (Napoli), il ramo tubi a Dalmine e Costa Volpino (Bergamo), il comparto dei laminati al silicio ed inox a Terni, Lovere (Bergamo) e Trieste, il ramo dei laminati lunghi a Piombino (Livorno) ed Aosta.

Nel settore della minerometallurgia non ferrosa, gli investimenti ammontano a 345 miliardi di lire. A detta cifra sono ascrivibili: 40 miliardi del comparto alluminio dell'EFIM, destinati prevalentemente all'aggiornamento tecnologico delle linee di produzione, e 305 riguardanti l'ENI-SAMIM, che opera principalmente nei comparti del piombo, dello zinco e del rame. Gli investimenti della SAMIM si sono concentrati, tra l'altro, nei nuovi cantieri del comprensorio di Monteponi (Cagliari) e nell'impianto per la produzione di piombo, a completamento del centro metallurgico di Porto Vesme (Cagliari), nell'ambito del quale è stata avviata la fabbricazione di zinco elettrolitico.

Nel settore del cemento, gli investimenti ammontano a 27 miliardi, tra i più significativi quelli destinati agli impianti di Maddaloni (Caserta) e Arquata (Alessandria).

Nel settore della meccanica, sono stati spesi per investimento complessivamente 524 miliardi.

In rapporto all'articolazione per principali rami merceologici, va rilevato innanzitutto che nel comparto automotoristico sono stati effettuati interventi per circa 220 miliardi, parte dei quali destinati agli impianti in Campania: gli investimenti riguardanti il prodotto interessano gli ultimi modelli lanciati sul mercato (Alfa 90 e 75), nonché quelli ancora in fase di realizzazione (164 con relative motorizzazioni, Alfa 33 turbodiesel); gli interventi concernenti il processo produttivo riguardano, tra l'altro, il miglioramento della qualità.

Nel ramo degli impianti per la produzione di energia, gli investimenti ammontano a oltre 50 miliardi, destinati a rafforzare la competitività sui mercati internazionali, ad adeguare tecnologicamente processi produttivi e sviluppare i sistemi informatici.

Nel campo del settore aerospaziale, il raggruppamento Aeritalia (IRI) ha effettuato investimenti per circa 75 miliardi (parte dei quali relativa agli impianti in Campania), essenzialmente rivolti ai programmi produttivi già avviati, allo sviluppo dell'attività di avionica e di equipaggiamenti, nonché dei sistemi spaziali; significativi impegni sono stati assunti al fine dello sviluppo dell'automazione e delle tecnologie informatiche. L'altro gruppo presente nel settore aeronautico, l'Agusta dell'EFIM, ha investito oltre 47 miliardi di lire, prevalentemente per la prosecuzione del programma di ampliamento dello stabilimento dell'Industria Aeronautica Meridionale di Brindisi per la revisione dei velivoli C 130, nonché per la realizzazione di attrezzature per prodotti in materiale composito nello stabilimento di Anagni (Frosinone).

Il comparto diesel ha richiesto investimenti per quasi 10 miliardi a seguito e dello sviluppo presso la VM delle motorizzazioni per l'Alfa Romeo (nuovi diesel per i modelli 33 e 164) e della ristrutturazione dell'Isotta Fraschini.

Nel comparto del materiale rotabile ferroviario, il volume degli investimenti ammonta a circa 19 miliardi e riguarda principalmente rinnovi e ammodernamenti degli impianti allo scopo di accrescere l'automazione dei processi produttivi tenendo conto delle più recenti innovazioni tecnologiche. Gli interventi interessano gli stabilimenti di Pistoia, Pozzuoli (Napoli), Matera, Reggio Calabria, Messina e Carini (Palermo).

Gli investimenti nel comparto mezzi e sistemi di difesa (23 miliardi), finalizzati anche essi prevalentemente al fisiologico adeguamento delle strutture tecnico-produttive ed al continuo perfezionamento dei processi per l'OTO Breda Sud, si sono rivolti all'acquisi-

zione dell'area dove è stata avviata la costruzione dello stabilimento (Gioia Tauro, prov. Reggio Calabria).

Nel settore elettronico, le aziende hanno realizzato nel 1985 un volume di investimenti di 339 miliardi, a fronte di 277 miliardi del consuntivo 1984. Va, a questo proposito, sottolineata l'azione della SGS che, nonostante l'attuale crisi del mercato mondiale dei semiconduttori, ha proseguito nell'impegno, indispensabile per il suo posizionamento strategico, di destinare importanti risorse agli investimenti. In questo quadro particolare rilievo assumono quelle per lo stabilimento di Catania. Si segnalano, anche, le realizzazioni del gruppo Italtel con oltre 70 miliardi volti ad incrementare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica delle linee produttive, nonché quelle del raggruppamento Selenia/Elsag con oltre 90 miliardi destinati prioritariamente al rinnovo e al potenziamento degli impianti.

Nei cantieri navali gli investimenti, di oltre 40 miliardi, riguardano prevalentemente il cantiere di Ancona per la prosecuzione del programma di ristrutturazione e lo stabilimento di riparazioni navali di Trieste per il completamento del grande bacino di carenaggio. A Napoli, nello stabilimento SEBN, sono state razionalizzate e accorpate le Officine Tubisti e Meccanica ed è stata allestita la nuova palazzina uffici.

Le fonti di energia e attività connesse risultano anche nel 1985 il settore, tra quelli manifatturieri, di maggiore investimento (2.664 miliardi).

Con riferimento alle varie attività energetiche, riveste importanza significativa il massiccio impegno nella ricerca e nella produzione di idrocarburi con massima valorizzazione delle risorse nazionali.

In tal senso, si sono concessi nuovi permessi di ricerca e sono continuati i lavori di sismica e di studio, interessanti vaste aree dell'Appennino, nonché l'off-shore occidentale sardo. Inoltre, si sono esplorate zone che avevano già dato risultati positivi nel corso di precedenti indagini, privilegiando la ricerca petrolifera nelle aree on-shore e quella metanifera nelle zone off-shore. L'esplorazione on-shore ha interessato, tra l'altro, la Puglia e la Calabria ed è continuata la prospezione in Sicilia. Nell'ambito delle ricerche off-shore appaiono di rilievo quelle a livello profondo nel mare Jonio e nell'Adriatico.

Quanto al comparto della raffinazione e della distribuzione petrolifera, gli investimenti hanno privilegiato la ristrutturazione e la riqualificazione degli impianti e delle reti logistiche, nonché il miglioramento della flessibilità operativa.

Circa la distribuzione del gas naturale, procedono i lavori sulla rete dell'Italia settentrionale e la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno.

Nel comparto geotermico, le iniziative di ricerca riguardano le zone di S. Donato Milanese, Schio, Ferrara, il Viterbese, i Colli Albani, i Monti Sabatini, il Lago Patria e Vulcano.

Nel settore chimico, gli investimenti, superiori ai 330 miliardi, dei quali molto significativi quelli per la riconversione dell'area di Pisticci (Matera), mirano a qualificare alcune produzioni e a realizzare un processo di reindustrializzazione con finalità di salvaguardia dei livelli occupazionali.

Nel settore tessile, nel quadro della distinzione tra aziende da risanare ed aziende da riconvertire, si è privilegiato, per le prime il rinnovo dei macchinari, soprattutto nel ramo della filatura, per le seconde gli interventi volti al recupero dell'efficienza, con investimenti complessivi di 27 miliardi.

Nel settore alimentare, gli investimenti in impianti, pari a 95 miliardi, sono ascrivibili all'IRI (circa 80 miliardi) e all'EFIM (circa 15 miliardi). Dei primi, più del 50 % sono stati destinati al Mezzogiorno, in particolare a favore dello sviluppo produttivo della CIRIO e della ristrutturazione e riconversione dell'Italgel e della Sidalm.

Nel settore alimentare dell'EFIM, gli investimenti più importanti riguardano i nuovi impianti dell'Ancoopesca e il potenziamento e ammodernamento di alcune linee produttive della Colombani Lusuco.

Relativamente alle varie attività manifatturiere, infine, gli interventi, pari a 14 miliardi, si rivolgono essenzialmente al comparto vetrario.

36. – Tra il 1984 e il 1985, gli investimenti nelle attività dei servizi passano da 5.832 a 6.673 miliardi, con un incremento di 841 miliardi (+ 14 % circa).

Nel 1985, come per il passato, gli investimenti di maggiore entità sono quelli delle aziende di telecomunicazioni: oltre 4.500 miliardi con un incremento del 5,2 % rispetto all'anno precedente. Un terzo degli interventi localizzabili è stato realizzato nel Mezzogiorno. La quota di gran lunga prevalente (oltre 4.400 miliardi) si riferisce agli investimenti della SIP per l'ampliamento della rete e per il miglioramento della qualità delle attività telematiche ed al maggior valore aggiunto: da segnalare, in particolare, la crescente incidenza delle forniture di apparati elettronici di commutazione.

L'Italcable e la Telespazio hanno investito complessivamente oltre 80 miliardi, destinati essenzialmente, nel caso della prima, al potenziamento dei mezzi trasmissivi, e degli impianti di commutazione, nel caso della seconda, al potenziamento degli impianti di rice-trasmissione e controllo in orbita e in particolare alla nuova stazione di Scansano (Palermo).

Nel settore radiotelevisivo gli investimenti, pari a 119 miliardi, sono connessi soprattutto allo sviluppo delle reti e degli impianti di produzione, nonché all'introduzione, in via sperimentale, del nuovo servizio di trasmissione televisiva con audio stereofonico sulla 3^a rete TV.

Gli investimenti nei trasporti marittimi nel 1985 ammontano a circa 136 miliardi con un incremento di oltre 100 miliardi rispetto al consuntivo dell'anno precedente. I principali interventi riguardano: la Sidermar per l'avvio di quattro navi per trasporti costieri e per grandi lavori su numerose unità; la Tirrenia e le Società regionali — tra le quali quelle della Campania e della Sicilia — per la costruzione di traghetti ed aliscafi da destinare alle isole minori. Altri investimenti si riferiscono soprattutto alle società Italia e Lloyd Triestino, per l'acquisto di varie attrezzature, nonché alla Finmare per gli oneri connessi al trasferimento della sede da Roma a Genova.

Nei trasporti aerei, sono stati effettuati interventi per 864 miliardi, con un aumento di 260 miliardi sul 1984. Gli investimenti in conto flotta — circa il 90 % dell'importo complessivo — riguardano per 694 miliardi il saldo dell'acquisto di 11 velivoli a medio raggio MD 80 e di 2 velivoli intercontinentali B 747; gli importi residui sono da ricondurre alla corresponsione di anticipi sulla flotta ancora da consegnare, 1 B 747, 7 MD 80 e 6 ATR 42, questi ultimi prodotti dall'Aeritalia in collaborazione con la francese Aerospatiale.

Gli investimenti realizzati nelle attività autostradali e delle costruzioni raggiungono 772 miliardi, in massima parte relativi alla società Autostrade. Questa azienda, in particolare, ha costruito nuovi tronchi della Udine-Tarvisio e della Genova-Gravellona, e ha inoltre svolto lavori per la realizzazione della bretella Fiano-S.Cesareo al fine del collegamento diretto tra la Milano-Roma e la Roma-Napoli.

Il settore dei servizi vari fa registrare investimenti per 276 miliardi, dei quali i più significativi sono ascrivibili ai comparti dell'informatica, della grande distribuzione, del turismo e della cinematografia.

37. – Relativamente agli interventi attuati nel Mezzogiorno nel 1985, per i quali sono stati già esposti nei precedenti paragrafi elementi riguardanti la specifica ubicazione delle

singole iniziative, essi complessivamente raggiungono 3.540 miliardi di lire con un aumento del 12 % rispetto ai 3.161 miliardi del 1984, percentuale nettamente superiore al tasso d'inflazione prodottosi nell'ultimo anno.

Passando all'analisi dell'impegno dei singoli Enti va rilevato che in tale area gli investimenti dell'IRI nel 1985 sono pari a 2.189 miliardi con una lievitazione di circa il 6 % rispetto all'anno precedente (2.068 miliardi).

L'aumento, inferiore a quello registrato dagli investimenti sul territorio nazionale nei due anni considerati, riflette i mutamenti in corso nelle strategie generali di intervento nel Mezzogiorno, che si orientano essenzialmente verso complessi di azioni organiche volte alla promozione e al sostegno dello sviluppo autonomo dell'area e non più verso la realizzazione di grandi blocchi di investimento nei settori di base e manifatturiero. Infatti, l'IRI ha effettuato interventi in reti, infrastrutture e più in generale in servizi (complessivamente circa 1.570 miliardi), mentre la quota relativa ai settori manifatturieri (620 miliardi), al netto dei necessari interventi di rifacimento e manutenzione, è stata destinata prevalentemente a produzioni ad elevato contenuto innovativo dal punto di vista tecnologico e sistemistico.

Quanto all'ENI, l'entità degli investimenti nel 1985 raggiunge i 1.277 miliardi che, confrontati con i 1.007 miliardi dell'anno precedente, pongono in luce un incremento molto elevato, di circa il 27 %, derivante essenzialmente da un impegno più incisivo nelle attività energetiche.

Gli investimenti dell'EFIM nell'ultimo anno ammontano a 75 miliardi, in flessione rispetto a quelli (86 miliardi) realizzati nel 1984.

I motivi del decremento possono imputarsi vuoi alla sottocapitalizzazione di alcune aziende dell'Ente, come già accennato, vuoi all'avvenuto completamento degli impianti di fabbricazione delle fibre di vetro nel grande centro della SIV a Vasto (Chieti), che costituisce una delle più significative realizzazioni dell'EFIM nel Mezzogiorno.

Nessuna considerazione può formularsi in merito al più piccolo degli Enti a partecipazione statale, quello per le aziende cinematografiche, in quanto esso non ha impianti nelle aree meridionali.

F) INDAGINE ISTAT SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE E A PARTECIPAZIONE STATALE.

38. - Il valore degli investimenti fissi lordi effettuati dal complesso delle aziende del settore pubblico nell'anno 1985 è risultato, sulla base delle rilevazioni condotte dall'Istituto Centrale di Statistica e riferita alla quasi totalità delle stesse (tabella n. 69), pari a 23.353 miliardi di lire, con un aumento in termini monetari rispetto all'anno precedente dell'11,5 per cento.

Tale incremento è dovuto sia al settore industriale (+ 11,6 % rispetto all'anno precedente), che con una spesa di 10.690 miliardi di lire rappresenta il 45,8 % del totale degli investimenti, sia al settore dei trasporti (+ 9,4 %) e delle comunicazioni (+ 14,0 %) mentre nel ramo del commercio, alberghi e pubblici esercizi si è riscontrata una flessione (- 6,6 %).

In termini relativi l'incremento più rilevante (34,6 %) ha interessato il settore dei prodotti chimici che, con una spesa di 454 miliardi di lire, rappresenta peraltro solo l'1,9 % del totale degli investimenti delle imprese del settore pubblico.

Sempre all'interno del comparto industriale al forte aumento della spesa per investimenti riscontrato nelle branche dei Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (+ 31,9 %),

TABELLA N. 70. - Investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale

B R A N C H E E R A M I	Miliardi di lire					Composizione %		Variazione %	
	1982	1983	1984	1985	1984	1985	1984 su 1983	1985 su 1984	
	Prodotti energetici	5.161.426	6.384.906	7.112.730	7.826.476	34,0	33,5	+ 11,4	+ 10,0
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	862.860	873.493	835.842	1.102.194	4,0	4,7	- 4,3	+ 31,9	
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi ..	56.652	73.341	92.256	75.815	0,4	0,4	+ 25,8	- 17,9	
Prodotti chimici	198.987	319.011	337.389	453.994	1,6	1,9	+ 5,8	+ 34,6	
Prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettr.	326.790	364.387	405.689	421.409	1,9	1,8	+ 11,3	+ 3,9	
Mezzi di trasporto	420.988	345.455	318.741	317.757	1,5	1,4	- 7,7	+ 0,3	
Alimentari, bevande e tabacco	133.078	131.946	201.610	181.897	1,0	0,8	+ 52,8	+ 9,8	
Tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	16.332	16.677	31.313	39.965	0,2	0,2	+ 87,8	+ 27,6	
Carta, cartotecnica e grafiche	53.101	98.941	62.449	75.908	0,3	0,3	- 36,9	+ 21,6	
Industrie diverse	3.108	1.183	3.882	2.037	+ 228,1	+ 47,5	
Costruzioni e opere pubbliche	154.150	147.900	174.307	192.950	0,8	0,8	+ 17,9	+ 10,7	
TOTALE INDUSTRIA ...	7.387.472	8.757.240	9.576.208	10.690.402	45,7	45,8	+ 9,4	+ 11,6	
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	151.701	242.999	223.669	208.893	1,1	0,9	- 8,0	- 6,6	
Trasporti	3.053.309	3.697.477	5.352.361	5.857.140	25,6	25,1	+ 44,8	+ 9,4	
Comunicazioni	4.392.144	5.077.992	5.785.058	6.597.052	27,6	28,2	+ 13,9	+ 14,0	
TOTALE GENERALE ...	14.984.626	17.775.708	20.937.296	23.353.487	100,0	100,0	+ 17,8	+ 11,5	

N. B.: Nella tabella sono riportati i risultati delle indagini effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica sugli investimenti fissi lordi eseguiti dalle imprese del settore pubblico. Tali imprese comprendono:

- a) quelle considerate ai fini della formazione del conto consolidato delle imprese a partecipazione statale che viene compilato dal rispettivo Ministero;
- b) le aziende gestite dagli Enti locali (municipalizzate, consortili, provincializzate, ecc.);
- c) le aziende autonome dello Stato e cioè le Ferrovie dello Stato, i Monopoli, le Poste e Telegrafi ed i Telefoni di Stato escluse l'ANAS e l'Azienda Autonoma delle Foreste Demaniali che non rientrano nel campo di osservazione dell'indagine;
- d) le altre imprese pubbliche (E.N.E.L., Acquedotto Pugliese, Poligrafico dello Stato, ecc.).

Rientrano nel campo di osservazione dell'indagine soltanto le aziende con più di 19 dipendenti, con sede in Italia che svolgono la loro attività principale nell'industria, nel commercio, nei trasporti e comunicazioni.

Gli investimenti che formano oggetto di rilevazione riguardano le spese sostenute per l'acquisto di beni capitali ed il valore di quelli destinati ad essere utilizzati dalle stesse imprese che li hanno costruiti; sono anche comprese le quote dell'anno relative alla capitalizzazione dei costi per manutenzioni, riparazioni, ammodernamenti e trasformazioni fatte eseguire a beni capitali già esistenti, nonché tutte le spese direttamente legate all'acquisto dei capitali fissi ed alla loro installazione.

I dati riportati nella tabella non sono perfettamente omogenei con quelli valutati ai fini della contabilità nazionale, dato che questi ultimi vengono stimati con il così detto « metodo della disponibilità », che consiste nel ricavare gli investimenti fissi aggiungendo alla produzione nazionale dei beni di investimento il saldo del commercio con l'estero di tali beni.

Nei dati riportati nella tabella, gli investimenti delle imprese multisettoriali sono stati attribuiti all'attività prevalente delle imprese stesse; infatti poiché i dati del 1984 sono stati raccolti con un'indagine basata sui risultati provvisori, non è stato possibile alle imprese che operano in più settori di suddividere gli investimenti globali del 1984 secondo le varie attività in cui sono stati realizzati.

tessili, cuoio, calzature e abbigliamento (+ 27,6 %), carta, cartotecnica e grafiche (+ 21,6 %), costruzioni e opere pubbliche (+ 10,7 %), prodotti energetici (+ 10,0 %), nonché in quella dei Prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettriche (+ 3,9 %) si sono contrapposte flessioni più o meno accentuate nelle restanti branche di attività economica. In particolare una forte flessione si è riscontrata nel settore dei minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi (— 17,9 %).

In valori assoluti, i progressi maggiori sono invece realizzati nei comparti dei prodotti energetici, con investimenti per 7.826 miliardi di lire contro 7.113 nel 1984, delle comunicazioni (ove si è passati da 5.785 miliardi nel 1984 e 6.597 nel 1985) e dei trasporti.

Nella tabella sono riportati i risultati delle indagini effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica sugli investimenti fissi lordi eseguiti dalle imprese del settore pubblico. Tali imprese comprendono:

a) quelle considerate ai fini della formazione del conto consolidato delle imprese a partecipazione statale che viene compilato dal rispettivo Ministero;

b) le aziende gestite dagli Enti locali (municipalizzate, consortili, provincializzate, ecc.);

c) le aziende autonome dello Stato e cioè le Ferrovie dello Stato, i Monopoli, le Poste e Telegrafi ed i Telefoni di Stato escluse l'ANAS e l'Azienda Autonoma delle Foreste Demaniali che non rientrano nel campo di osservazione dell'indagine;

d) le altre imprese pubbliche (ENEL, Acquedotto Pugliese, Poligrafico dello Stato, ecc.).

Rientrano nel campo di osservazione dell'indagine soltanto le aziende con più di 19 dipendenti, con sede in Italia che svolgono la loro attività principale nell'industria, nel commercio, nei trasporti e comunicazioni.

Gli investimenti che formano oggetto di rilevazione riguardano le spese sostenute per l'acquisto di beni capitali ed il valore di quelli destinati ad essere utilizzati dalle stesse imprese che li hanno costruiti; sono anche comprese le quote dell'anno relative alla capitalizzazione dei costi per manutenzioni, riparazioni, ammodernamenti e trasformazioni fatte eseguire a beni capitali già esistenti, nonché tutte le spese direttamente legate all'acquisto dei capitali fissi ed alla loro installazione.

I dati riportati nella tabella non sono perfettamente omogenei con quelli valutati ai fini della contabilità nazionale, dato che questi ultimi vengono stimati con il così detto « metodo della disponibilità », che consiste nel ricavare gli investimenti fissi aggiungendo alla produzione nazionale dei beni di investimento il saldo del commercio con l'estero di tali beni.

Nei dati riportati nella tabella, gli investimenti delle imprese multisettoriali sono stati tutti attribuiti all'attività prevalente delle imprese stesse; infatti poiché i dati del 1985, sono stati raccolti con un'indagine basata sui risultati provvisori, non è stato possibile alle imprese che operano in più settori, di suddividere gli investimenti globali del 1985 secondo le varie attività in cui sono stati realizzati.

G) GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO (GESTIONE COMMISSARIALE EX LEGGE 775/1984).

39. — Nel corso del 1985 l'attività della Gestione Commissariale, avviata nell'ultimo scorcio del 1984 con l'approvazione della legge n. 775 del 17 novembre 1984, di conversione con modifiche del d.l. n. 584 del settembre 1984 recante « norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno », ha riguardato l'attuazione del « piano dei

completamenti » (1) previsto dalla citata legge e approvato con delibera CIPE del 20 dicembre 1984. Il Ministro per il Mezzogiorno, in data 14 febbraio 1985, ha impartito direttive per l'esecuzione del piano dei completamenti ed articolato le risorse attribuite dal CIPE. Come prescritto dalla stessa delibera CIPE, sulla *Gazzetta Ufficiale* (supplemento n. 83 del 6 aprile 1985) è stato pubblicato l'elenco dei progetti inclusi nei programmi esecutivi approvati e presentati alla data del 31 luglio 1984 agli uffici della cessata Cassa; sempre nel quadro dell'attuazione del piano dei completamenti specifiche iniziative sono state intraprese dalla Gestione Commissariale, volte alla riattivazione degli appalti rimasti sospesi al 31 luglio 1984 ed all'avvio di quelli per i quali, alla stessa data, risultavano già approvati i progetti esecutivi, nonché ad accelerare la conclusione dei lavori in corso, così da consentire il sollecito trasferimento delle opere. Una volta avviato il piano dei completamenti si sono ben presto manifestate esigenze di messa a punto nella distribuzione delle risorse attribuite ai due fondamentali ambiti di intervento (opere pubbliche ed incentivazione alle attività produttive) nonché di integrazione: le risorse attribuite dal CIPE il 20 dicembre 1984 erano infatti sufficienti per la copertura di impegni non oltre la prima metà del 1985, stante l'attività di completamento avviata. Provvedimenti del Ministro per il Mezzogiorno e del CIPE (2) consentivano il trasferimento di 700 miliardi dal settore opere pubbliche al settore incentivazione alle attività produttive e con l'approvazione del programma triennale (3) una ulteriore assegnazione, a valere sulla legge n. 651 del 1983, veniva attribuita al piano dei completamenti, per la parte opere pubbliche; successivamente una seconda integrazione finanziaria veniva autorizzata dal Ministro per il Mezzogiorno nell'ambito delle disponibilità del programma triennale, per incentivi industriali ed agricoli.

Le competenze della Gestione Commissariale sono state ampliate nel corso del 1985: alle attività proprie del piano dei completamenti si sono aggiunte l'attuazione del programma case lavoratori in Abruzzo e Sicilia, su delega delle due Regioni e la realizzazione del completamento del porto di Pozzallo, oggetto di finanziamento da parte del Fondo Investimenti Occupazione (FIO). In relazione a quanto precede le risorse utilizzabili nell'esercizio 1985 per l'attuazione del piano dei completamenti ed attività connesse sono ammontate a 10.720,3 miliardi: per 4.752,3 miliardi provenienti da disponibilità residue 1984, per 5.896,5 miliardi da ulteriori apporti della legge n. 651 del 1983, per 29 miliardi da fondi versati dalle Regioni Abruzzo e Sicilia (programma case lavoratori) e per 42,5 miliardi dalla prima rata di versamento dei fondi FIO per il completamento del porto di Pozzallo. La somma di 10.720,3 miliardi è ripartita come segue: opere pubbliche 7.774,2 miliardi, incentivazione alle attività produttive 2.917,1 miliardi; case lavoratori Abruzzo e Sicilia 29 miliardi.

Nel 1985 risultano acquisite altre risorse derivanti da contributi FESR e FEAOG e proventi. Queste risorse, unite a quelle accertate al 31 dicembre 1984 per 506,8 miliardi, sono disponibili per impiego solo su decisioni dell'Organo di Governo.

(1) Il piano dei completamenti approvato con delibera CIPE del 20 Dicembre 1984 individua due fondamentali ambiti di intervento: *opere pubbliche ed incentivazione alle attività produttive*. Nel settore delle opere pubbliche sono finanziabili i progetti presentati alla data del 31 Luglio 1984 e pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*, revisione prezzi, perizie suppletive, gare in aumento, spese di funzionamento, ricerca scientifica e interventi inclusi nei programmi finanziati con prestiti esteri, indipendentemente dalla disponibilità di progettazione esecutiva; nel settore incentivazione sono compresi: incentivi industriali e infrastrutture connesse, incentivi agricoli, partecipazioni, finanziamento Enti collegati e studi MISM.

(2) Fonogramma del Ministro per il Mezzogiorno del 2 Maggio 1985 e delibera CIPE del 19 giugno 1985.

(3) L'approvazione del programma triennale è avvenuta il 10 luglio 1984 ed il 29 luglio il Ministro comunicava alla Gestione Commissariale la disponibilità delle ulteriori risorse assegnate al piano dei completamenti.

40. — Gli impegni per interventi assunti dalla Gestione Commissariale nel 1985 ammontano a 7.218 miliardi (1) (4.892 miliardi per opere pubbliche e 2.267 miliardi per incentivi secondo delibera CIPE del 20 dicembre 1984, 59 miliardi per interventi creditizi (2)) a fronte dei 2.471 miliardi del 1984 ed i 5.085 miliardi del 1983. Per una corretta interpretazione dei dati è necessario precisare che, in attuazione della delibera CIPE del 20 dicembre 1984 e delle direttive ministeriali già citate, gli impegni assunti nel 1985, sia per l'approvazione di nuovi progetti, sia per le perizie suppletive, sono comprensivi degli accantonamenti per i prevedibili oneri per revisione prezzi, ammontati complessivamente a 1.354 miliardi nel 1985, mentre quelli degli esercizi precedenti sono privi di tali accantonamenti.

L'incremento di impegni rispetto al 1983 — unico anno significativo per un confronto, attese le note vicende dell'esercizio 1984 — riferito a 5.864 miliardi, al netto cioè degli accantonamenti per revisione prezzi, di cui si è detto, è risultato del 15 %. Nel complesso l'importo di 7.218 miliardi ha riguardato: per 3.638 miliardi impegni per Progetti Speciali di cui 3.495 miliardi di infrastrutture, 106 miliardi di contributi in conto capitale e 37 miliardi di interventi creditizi per progetti speciali promozionali; per 2.250 miliardi l'industrializzazione con 371 miliardi di impegni per infrastrutture nelle aree e nuclei industriali ed infrastrutture connesse ad iniziative munite di perizie di conformità, 989 miliardi per contributi in c/capitale e 715 miliardi per contributi sugli interessi e mutui industriali, 175 miliardi per partecipazioni; altri 1.330 miliardi infine, hanno riguardato impegni per altre attività nelle materie classificate di competenza regionale e partecipazioni agricole (FINAM).

41. — La spesa per interventi nel 1985 è stata di 4.626 miliardi (3), rispetto ai 4.925 miliardi del 1984 ed i 5.006 del 1983, e più in particolare ha riguardato: *per 2.507 miliardi i progetti speciali*, nell'ambito dei quali le spese per infrastrutture sono state 2.395 miliardi, quelle per contributi in conto capitale 80 miliardi e gli interventi creditizi per progetti speciali promozionali 32 miliardi; *per 1.347 miliardi l'industrializzazione*, di cui 260 miliardi per infrastrutture nelle aree e nuclei industriali, 613 per contributi in conto capitale e 311 miliardi per contributi sugli interessi per obbligazioni e mutui industriali, 163 miliardi per partecipazioni; *le spese per le altre attività*, comprese partecipazioni alla finanziaria agricola meridionale (FINAM), sono state *pari a 772 miliardi*. Nel complesso, rispetto ai livelli di spesa degli esercizi 1983 e 1984, la flessione è stata del 7,6 % e 6 % rispettivamente e trova spiegazione nella diminuzione degli impegni in essere al 31 dicembre 1984 (residuo da erogare), passati da 15.106 miliardi al 1° gennaio 1983 a 12.818 miliardi al 31 dicembre 1984 (— 15 %), determinata dalle note vicende che hanno caratterizzato negli ultimi anni l'attività della cessata Cassa.

(1) Dati provvisori, non sono compresi gli impegni per spese di funzionamento.

(2) Gli impegni per interventi creditizi non fanno capo alla dotazione del piano dei completamenti in quanto gravano sui rientri del "fondo interventi creditizi".

(3) Dati provvisori, non sono comprese le spese di funzionamento.

PAGINA BIANCA